QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Fremper, non fiectar

GIOVEDI' 28 Aprile 1955
Anno XI - Num. 100
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 40-990, 40-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/3710): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Oggi il Parlamento vota a Montecitorio per l'elezione del Presidente della Repubblica

Merzagora candidato della D.C. contrari saragatiani e liberali

I democristiani si presentano divisi - Attacchi a Scelba delle correnti di destra - Monarchici e missini voteranno scheda bianca, mentre le sinistre e forse i repubblicani hanno deciso per Parri - La situazione è confusa - Non sono escluse sorprese - Le votazioni dureranno alcuni giorni

Un risultato incerto

Roma, 27 aprile.

Un dato, almeno, è stato possibile chiarire in questa vigilia di elezione: che tra Scelba e Fanfani l'accordo esiste per sostenere la candidatura di Merzagora, e che anzi fin dal primo scrutinio di domattina il nome di Merzagora sarà votato da tutti quei democristiani che accetteranno la disciplina di partito. In altri termini, è possibile dare stasera una risposta alla domanda relativa alle vere intenzioni del Presidente del Consiglio: quando egli suggeriva di votare per un candidato indipendente, voleva alludere a Merzagora o non raccomandare una conferma di Einaudi.

Con ciò, comunque, non è ancora chiarita la situazione. I socialdemocratici hanno fatto sapere che considerano l'accordo sulla scelta del candidato alla Presidenza della Repubblica come un autentico *casus foederis*, e che pertanto sono pronti ad uscire dalla coalizione, mettendo in crisi il governo, nel caso che l'accordo non sia raggiunto. Per motivi che si sono astenuti dal render noti, essi hanno escluso che un'intesa si possa fare sul nome di Merzagora: se quindi la D. C. si volesse impegnare fino in fondo nel sostenere il presidente del Senato per l'elezione al Quirinale, saprebbe quello che la attende. Crisi governativa e ricerca di una altra maggioranza.

E' facile osservare che intimazioni di questo genere hanno sempre un valore relativo. Innanzitutto si noterà che non è stato Saragat né Matteotti, a porre il veto contro Merzagora: l'incarico è toccato al vice-segretario del partito dott. Tanassi, ciò che potrebbe far pensare ad una dichiarazione di natura non irrevocabile, nel caso che interessi superiori di partito e di governo dovessero venire a suggerire l'opportunità di un mutamento di posizioni. In secondo luogo, come è noto, l'esperienza dimostra che nel dialogo fra partiti alleati non sono mai le preclusioni, i veti, e le esclusioni ad avere fortuna: vengono spesso sfidate da coloro cui sono dirette come indebita ingerenza negli propri affari ed hanno, quindi, per risultato un irrigidimento in senso opposto.

Da questi punti fermi contrastanti poi si finisce per uscire in virtù di manovre e operazioni conciliative del cui genere Scelba si è dimostrato esperto, come già era anche De Gasperi; e non molti gli esempi che si potrebbero citare sul fallimento dei diversi *famosi* che sono stati pronunciati da personaggi storici o politici. Ciononostante, chi volesse azzardare previsioni sulla sorte del veto che in questo caso ci interessa, dovrebbe fare una diversa considerazione. Sarebbe infatti necessario sapere quanto, effettivamente, sia valido l'impegno preso stasera dalla maggioranza democristiana nell'assemblea di Palazzo Barberini. Il partito è deciso, veramente, accogliendo gli inviti ed i suggerimenti di Scelba e di Fanfani, a sostenere fino in fondo la candidatura di Merzagora?

Chi ritenesse di poter dare una risposta affermativa, verrebbe per ciò stesso a preconizzare la vittoria del presidente del Senato, dopo di che vedremmo all'opera il Presidente del Consiglio on. Scelba, impegnato in una impresa di persuasione conciliatrice nei confronti di Saragat, impresa forse poco facile, probabilmente poco gradita, e che comunque non si affronterebbe se non in base ad un motivo estremamente serio: se cioè, per esempio, sostenere la candidatura di Merzagora significasse veramente salvare la unità del partito democristiano.

Per questo, appunto, la compattezza dei parlamentari democristiani nei primi giri di scrutinio ci verrà ad indicare la maggiore o minore misura dell'impegno che essi si sono assunto. Se questa avesse a dimostrarsi debole, se un certo numero di astensioni od una certa proporzione nella dispersione dei voti venisse ad indicare che la candidatura Merzagora non significa di per sè la realizzata unità democristiana, non è da escludere un riesame della situazione elettorale. Fatti i primi sondaggi nelle prime votazioni, Scelba, Fanfani, Moro e Caschi potrebbero essi stessi prendere l'iniziativa di ripiegare su un altro nome. Perduta la ragione di garantire l'unità democristiana, verrebbe in primo piano l'esigenza di salvare l'unità del quadripartito con nuove trattative da allacciare con i gruppi minori.

Questo è come dire che le sorti di Merzagora dipendono esclusivamente dalla tenacia dell'impegno preso stasera nella assemblea di Palazzo Barberini. Da domattina si farà la prova, o meglio il conto dei «disciplinati», e in conseguenza ci si potrà regolare per le successive votazioni. C'è anche chi pensa che la decisione di puntare su Merzagora fin dal primo scrutinio possa significare una subdola intenzione di «bruciarlo», ma c'è chi obbietta che la decisione era necessaria per evitare il pericolo di un primo grande concentramento di voti — dei dissidenti e delle opposizioni coalizzate — su un altro candidato, come Gronchi ad esempio: e il fatto avrebbe reso poi difficile riuscire a ricostituire la posizione.

Prospettati così gli elementi obbiettivi della situazione nell'immediata vigilia del voto, non resta che aspettare l'indicazione che daranno le urne. Rimane ancora impregiudicato il risultato finale, ed è appunto questa riserva che mantiene valide le eventualità che sono state accennate in questi giorni: cioè nell'ordine decrescente delle immaginabili probabilità, la affermazione di un altro indipendente; la conferma di Einaudi; l'elezione di un esponente dei partiti minori; l'elezione di un democristiano.

Vittorio Gorresio

La decisione verrà dopo molti scrutini

Il segretario della D. C., Fanfani, s'avvia alla riunione (Tel.)

Roma, 27 aprile.

Non vi sono stati ripoti, questi oggi, per quanti, direttamente o indirettamente, sono interessati alla vicenda politica: dal primo mattino sino a tarda sera le direzioni dei partiti ed i dirigenti dei gruppi parlamentari hanno sedute pressochè ininterrottamente, i contatti tra gli esponenti dei vari gruppi sono stati innumerevoli e le quotazioni dei candidati più favoriti hanno subito brusche e ripetute oscillazioni.

Avvertiamo subito che, non ostante questa febbrile attività, non si è riusciti a trovare un accordo preventivo su una unica candidatura, nè la rosa dei candidati si è ristretta sino al punto da poter indicare in esso, con relativa certezza, il vincitore. Ci si è limitati a decidere l'atteggiamento che verrà assunto nella prima votazione, ciò che rappresenta senza dubbio un passo avanti, ma che ha un valore relativo: tutto vieta che le preferenze indicate nel primo scrutinio vengano abbandonate nei successivi e sostituite con altre del tutto nuove, ove si veda che su di esse non è possibile raggiungere la maggioranza richiesta.

Rimane ad ogni modo acquisito che i democristiani presenteranno nella prima votazione come loro candidato ufficiale il presidente del Senato Cesare Merzagora, che non verrà tuttavia votato dai parlamentari del partito del centro nè, forse, da una parte degli stessi democristiani e precisamente quella facente capo al *leader* della cosidetta concentrazione della minoranza: Gronchi, Gonella, Pella, Andreotti. I repubblicani, per un omaggio al loro ex-compagno di partito, voteranno forse Ferruccio Parri, candidato ufficiale dei socialisti e dei comunisti. Dei socialdemocratici non si sa ancora se presenteranno sin dal primo scrutinio il loro candidato ufficiale, che è l'attuale presidente della Repubblica Luigi Einaudi, o preferiranno riservarlo per i successivi, indicando intanto le candidature subordinate di partito: Martino o De Caro i liberali, Paolo Rossi i socialdemocratici. I monarchici ed i missini presenteranno scheda bianca, riservandosi di entrare nel gioco al secondo scrutinio.

La decisione più attesa era, naturalmente, quella del partito di maggioranza, che ha impiegato per esprimerla l'intera giornata. Si è cominciato al mattino con una riunione comune dei direttivi dei gruppi parlamentari durata cinque ore esatte. Alle due e mezza Scelba e Fanfani, che vi avevano partecipato, sono andati a colazione insieme per perfezionare l'accordo già prodiatesi nei giorni scorsi sulla candidatura di un «indipendente non iscritto a partiti o a gruppi politici» (è la direzione rimasta più tardi approvata). Alle quattro del pomeriggio si è riunita la direzione del partito sino alle cinque e mezzo, quando è ripresa la riunione congiunta dei direttivi che ha alfine approvato la risoluzione da presentare all'assemblea plenaria dei parlamentari democristiani, convocata a Palazzo Barberini perchè nelle aule di Montecitorio riservate ai gruppi non ve ne è una capace di contenerli tutti.

Le risoluzioni dei direttivi sono state illustrate ai gruppi da Fanfani, che praticamente si è limitato a leggere l'ordine del giorno che era stato concordato in precedenza dai direttivi. Il testo è rimasto interno, ma se ne sono conosciuti i tre punti essenziali in cui esso è articolato: 1) impegno ad appoggiare per l'elezione del presidente della Repubblica la candidatura di un parlamentare indipendente non iscritto a partiti o a gruppi politici; 2) impegno a demandare la designazione di tale candidato ai direttivi dei gruppi; 3) opposizione, per motivi di principio e non di carattere personale, alla rielezione dell'attuale Presidente della Repubblica.

Un quest'ordine del giorno si è accesa una discussione non molto lunga, ma intensa, che ha ripetuto sostanzialmente lo schieramento che si era determinato in precedenza nelle riunioni dei direttivi; a noi giriamo avanti i dati salienti. Ciò che conta è che l'ordine del giorno è restato alfine approvato per alzata di mano, a che poco più tardi — alle 22.15 — i presidenti dei due gruppi, Moro e Caschi, si sono recati dal presidente del Senato e gli hanno offerto ufficialmente, a nome della D. C., la candidatura alla Presidenza della Repubblica.

Al termine dell'incontro, durato fino alla mezzanotte, Merzagora ha detto: «Ringrazio la D. C. per la fiducia che mi dimostra con l'offerta della candidatura, che accetto in quanto ritengo di non potermi esimere dal dare il mio contributo alla costituzione della maggioranza necessaria per risolvere questo fondamentale problema della vita democratica italiana».

Dicono che Merzagora, pur accettando l'invito, abbia avanzato qualche riserva: se la voce è esatta, le perplessità si spiegano abbastanza facilmente con la difficoltà che i dirigenti democristiani hanno dovuto superare per fare accogliere dai loro parlamentari la sua candidatura. Girano a questo proposito delle strane cifre che non possiamo garantire, ma che sarà bene riferire per dare un'idea del clima di incertezza in cui sono maturate le ultime decisioni della vigilia. Sembra, per esempio, che dei 270 parlamentari democristiani, fossero presenti alla riunione di Palazzo Barberini soltanto duecento e che, di essi, quando si è trattato di approvare l'ordine del giorno direzionale, soltanto un centinaio abbia alzato la mano. Una quarantina avrebbero votato contro e gli altri si sarebbero astenuti.

Sono cifre, si è detto, che è impossibile controllare e delle quali è anzi lecito diffidare poichè gli oppositori interni della candidatura Merzagora avevano tutto l'interesse a farle circolare. Ciò che risulta chiaro, però, è che questi oppositori interni non hanno ancora rinunciato alla loro battaglia e che si ripromettono — con quanta fermezza lo vedremo domani — di ostacolare sin dal primo scrutinio la candidatura ufficiale del partito. La loro «linea di battaglia», come è risultato dagli interventi nelle varie riunioni, si è articolata su due piani: in primo luogo hanno insistito per il reincarico ad Einaudi, e quindi, in linea subordinata, hanno sostenuto che, se si doveva abbandonare la tesi della rielezione, allora non era il caso di rinunciare ad una candidatura di partito: e precisamente a quella del presidente della Camera, Gronchi, sulla quale si possono già raccogliere i voti di una parte delle opposizioni.

Scelba, che ha partecipato alle riunioni dei direttivi che all'assemblea plenaria della serata, si è attirato vivaci critiche proprio per il suo discorso di lunedì alla CISL, nel quale ha contrastato la candidatura di partito e posto quindi il suo «veto» a Gronchi, Zoli, Segni ed agli altri possibili. Rapelli ha chiesto addirittura con tono scherzoso, ma non per questo meno pungente, delle «sanzioni contro il socio Mario Scelba». Sangalli ha sostenuto che la base non può capire perchè si escludano pregiudizialmente dei candidati di partito e ci si pone al rischio «di avere un cattivo presidente» con pochi voti di maggioranza, quando se ne potrebbe avere uno che raccoglie i favori di due terzi dell'assemblea».

Pella e Andreotti hanno rimproverato allo stesso Scelba di avere abbandonato Einaudi senza neppure una parola di ringraziamento. «Einaudi — ha notato con sarcasmo l'ex ministro degli Interni — non merita ciò che metaforicamente gli si vuol fare; un trasporto funebre notturno senza un fiore. E ricordate ancora — ha incalzato — che l'attuale Presidente della Repubblica, solo che l'avesse voluto, avrebbe potuto respingere la legge maggioritaria per il modo in cui essa venne approvata dal Senato nella Domenica delle Palme».

Il Presidente del Consiglio si è difeso dagli attacchi ripetendo sia al direttivo sia all'assemblea plenaria quanto i suoi portavoce avevano già anticipato per smorzare le ripercussioni polemiche provocate dal suo discorso ai sindacalisti. Non si tratta di escludere dalle candidature di partito, ma di dare al Paese una dimostrazione di disinteresse, ad occorre soprattutto fare di questa elezione un elemento di rafforzamento e non di frattura della coalizione quadripartitica. Qualsiasi indipendente, bene accetto al partito di maggioranza e dagli altri gruppi della coalizione, sarebbe bene accetto anche al governo. E' stato notato che in questi interventi Scelba, pur confermando la propria estraneità alle candidature di partito, si è preoccupato di non prendere troppo nettamente posizione contro Einaudi, quasi si volesse riservare la possibilità di ripiegare su tale candidatura una volta che si dimostrasse impossibile varare quella della segreteria.

Ma per oggi lo schieramento era ridotto ai suoi termini essenziali pro o contro Merzagora ed i vari «distinguo» non hanno impedito che il Presidente del Consiglio si trovasse alleato col Segretario del Partito per sostenere la candidatura del Presidente del Senato contro i fautori della rielezione e, in linea subordinata, della candidatura Gronchi. Quando i direttivi hanno approvato il testo dell'ordine del giorno presentato più tardi all'assemblea, «governativi» e «fanfaniani» si sono trovati uniti contro i rappresentanti della «concentrazione» in 28 contro 5.

I socialdemocratici hanno appreso gli orientamenti democristiani nel tardo pomeriggio e, prima ancora di conoscere il voto conclusivo, hanno preso nettamente ed aspramente posizione contro la candidatura Merzagora. «Non possiamo votare Merzagora — hanno detto i loro portavoce — perchè consideriamo il Presidente del Senato un parlamentare democristiano e pensiamo che la Presidenza della Repubblica debba essere mantenuta nelle mani di un indipendente. Se si dimostrasse un assurdo indispensabile affidarla ad un democristiano, allora vi sarebbe da scegliere in una vasta rosa di nomi, ognuno dei quali ha titoli uguali se non maggiori di quelli del Presidente del Senato. Facciamo dell'intesa sulla candidatura presidenziale una questione pregiudiziale per il mantenimento della coalizione governativa. Se i democristiani dovessero eleggere un candidato a dispetto, non potremmo fare a meno di rivedere la nostra posizione».

Meno aspre sono state le reazioni liberali, ma a parte le riserve sulla collaborazione governativa che non c'è, la sostanza è ugualmente di opposizione alla candidatura di Merzagora. «Il Presidente del Senato — ci ha detto Malagodi — è un indipendente a percentuale. Resta da stabilire qual è la percentuale dell'indipendente e quale quella del democristiano. Noi vogliamo un indipendente vero». Sarà bene, a questo punto, tener presente che nè i socialdemocratici nè i liberali hanno espresso la loro ostilità alla candidatura in forma ufficiale. Rimane, quindi, un ampio margine per modificare queste prime prese di posizione. Da domani i colpi di scena saranno all'ordine del giorno.

Per stasera, se si vuole valgere uno sguardo su ciò che potrà avvenire dopo la prima votazione, si possono soltanto aggiungere alcune considerazioni. Come già abbiamo osservato, i democristiani desidererebbero raggiungere con l'elezione del Presidente della Repubblica tre obiettivi: far sì che sull'eletto convergano i voti di tutto il gruppo democristiano, di quasi tutti gli altri gruppi della coalizione governativa e di una parte almeno di quelli dell'opposizione. Il primo candidato che è stato presentato ufficialmente alla ribalta non ha ancora nessuno di questi requisiti. Può raggiungerli, naturalmente, nel corso delle votazioni. Ma la strada è lunga e tutt'altro che sicura.

Enzo Forcella

I ministri Taviani e Vanoni fotografati alla riunione di Palazzo Barberini. (Telefoto)

Eisenhower rivela di essere in corrispondenza privata con Zukov

Lo scambio di lettere confidenziali con il maresciallo sovietico "potrà condurre a migliori rapporti russo-americani„ Il Presidente è convinto che le prospettive di pace aumentino ed è lieto dell'offerta di trattative venuta da Ciu En-lai

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 aprile.

Eisenhower è in corrispondenza privata con il maresciallo Zukov, ministro della Difesa sovietico, e — come egli stesso ha detto oggi alla conferenza-stampa confermando la notizia data da un settimanale americano — ha motivo di sperare che lo scambio di lettere amichevoli e confidenziali possa condurre un giorno al miglioramento dei rapporti russo-americani. Per questo ed altri motivi — ha aggiunto Eisenhower — egli ha la sensazione che la probabilità di pace stiano aumentando. Coloro che temono che esse stiano diminuendo, possono addurre elementi altrettanto imprecisi dei suoi; tuttavia — ha ribadito il Presidente — egli si fida del suo «cosiddetto senso».

La rivelazione sulla sua corrispondenza con Zukov è stata fatta stamane dal Newsweek in un articolo scritto da un ex ufficiale dell'aviazione sovietica, Lena Volkov, che ora fa parte della redazione della rivista. L'ex ufficiale fu messo sulla traccia che lo condusse poi alla importante scoperta, dal caso Lisikov, il diciottenne studente sovietico che scappò per tre settimane in Occidente e poi dichiarò improvvisamente di voler tornare a casa. Il Volkov trovò molto strano che le autorità americane, dopo aver sfruttato propagandisticamente la defezione, avessero acconsentito con estrema facilità a lasciarlo tornare in Russia e, più ancora, che la stampa russa non avesse sfruttato propagandisticamente il suo ritorno.

Queste strane coincidenze lo insospettirono, ed quando le conoscenze acquistate in passato a Washington, riuscì a scoprire che il ritorno della scolaro era conseguenza diretta di una lettera scritta da Zukov ad Eisenhower. In questa lettera, il maresciallo Zukov chiese al vecchio compagno d'armi il favore personale «da soldato a soldato» di rimandare il ragazzo a casa poichè il padre, colonnello d'aviazione, era avvilito ed addolorato per la scappata del figlio. Eisenhower rispose a volta di corriere assicurando il «vecchio amico» che, se il ragazzo desiderava davvero tornare a casa, nessuno glielo avrebbe impedito, e colse naturalmente l'occasione per pregare Zukov di intercedere presso il governo cinese per la liberazione dei quindici aviatori americani condannati come spie. «Anch'essi — scrisse "Ike" — sono soldati, nostri camerati».

Nello scambio di lettere iniziato da Zukov non si è solo posto, però, per questi toccanti accenni alla fraternità d'armi di due vecchi generali. Il maresciallo sovietico si spinse ben più innanzi, ricordando probabilmente che, quando Malenkov venne esautorato ed egli venne elevato alle funzioni di ministro della Difesa, il Presidente aveva avuto calde parole di amicizia per lui e si era augurato che fosse, prima o poi, possibile accoglierlo in America. Pertanto Zukov indirizzò ad Eisenhower un caldo appello perchè Stati Uniti ed Unione Sovietica compiangano le loro divergenze nell'interesse della pace generale, sostenendo con forza che il governo sovietico è ansioso di porre fine alla guerra fredda.

Che abbia risposto Eisenhower all'appello, non è dato di sapere, e forse è bene non domandare, giacchè è evidente che la causa della pace ha tutto da guadagnare se questo benefico mistero dietro le quinte proseguirà indisturbato dall'assillo della pubblicità. Eisenhower, comunque, ha saggiamente rifiutato oggi di cadere nella trappola che i corrispondenti di ogni paese gli hanno teso per fargli dire in che consista a suo avviso quel punto o si sia spinta la sua relazione epistolare con il maresciallo sovietico.

Egli ha rifiutato con grande abilità di divulgar qualsiasi particolare, perchè la corrispondenza «è assolutamente personale» e senza «delle pe-

sizioni dei due uomini e della loro vecchia amicizia». Egli non ha voluto nemmeno dire se le rivelazioni dell'ufficiale fuggiasco siano esatte e se è vero che sia stato Zukov ad iniziare lo scambio epistolare. «Credo però — ha aggiunto ridendo Eisenhower — che chiunque di voi desideri che esso conduca a qualche miglioramento delle relazioni russo-americane, sicchè non sarà certo io che metterò in pericolo questa tenue luce di speranza, venendo meno alla fiducia riposta in me».

Ma, detto questo fra l'approvazione calorosa di tutti i corrispondenti, il Presidente asserì che, a suo parere, le prospettive di pace aumentano, anche se gli è impossibile dire perchè pur citando parecchi fattori incoraggianti come la recente mossa sovietica per il completamento del trattato di pace austriaco, l'offerta cinese di trattare con gli Stati Uniti ed altri segni minori.

Eisenhower ha naturalmente appoggiato pienamente la dichiarazione fatta ieri da Dulles sulla possibilità di offrire alla proposta cinese di negoziati bilaterali per una tregua nello Stretto di Formosa: egli stesso l'aveva approvata in anticipo, ed è lieto di questa prospettiva di negoziati. Non altrettanto egli approva la «disgraziata» risposta fatta sabato sera dal Dipartimento di Stato, che Eisenhower ha volutamente giudicata inopportuna. Il Presidente ha cercato però di assolvere i funzionari, asserendo che dopo tutto si era trattato di un errore di forma, poichè in sostanza dalle due dichiarazioni è quasi la stessa.

Egli ha tentato di assicurare, però, i nazionalisti cinesi e la Destra repubblicana americana (più stasera furiosa contro Eisenhower) dichiarando che i negoziati con la Cina comunista potranno essere condotti senza intervento dei rappresentanti di Ciun Kai-scek, purchè non vengano sollevate questioni che tocchino direttamente il generalissimo nazionalista.

Nonostante questa cautela del Presidente, e l'estrema prudenza del Dipartimento di Stato, la reazione delle forze conservatrici alle dichiarazioni di Eisenhower e di Dulles è stata immediata e violentissima. Il sen. Knowland se ne è fatto, come al solito, portavoce, attaccando direttamente il Presidente ed il Segretario di Stato ed accusandoli di prestar sciocchezze più fede alle promesse dei comunisti che degli alleati nazionalisti.

Gino Temajueli

I bilanci finanziari approvati dal Senato

I discorsi dei ministri Tremelloni e Vanoni - Il gettito tributario quasi eguaglia le spese correnti del bilancio statale - Il reddito lordo nazionale supera del trenta per cento quello del 1949 - Voto contrario all'abolizione della nominatività dei titoli azionari

Roma, 27 aprile.

Coi discorsi dei ministri Tremelloni e Vanoni, il Senato ha concluso la discussione dei bilanci finanziari che sono stati infine approvati con larga maggioranza.

Il ministro delle Finanze, on. Tremelloni, nel suo intervento, ha rilevato innanzi tutto che si è potuto ridurre gradualmente la percentuale dei disavanzi rispetto alle spese effettive. La percentuale della spesa coperta dalle entrate tributarie è salita al 69,7 nel '48-'49 rispetto al 16,2 del '44-'45, ed è ulteriormente aumentata a 80,5 nel '53-'54, mentre si prevede che raggiunga l'81,3 nel corrente esercizio: oltre i quattro quinti delle spese sono ormai pagati dalle entrate fiscali.

Passando a illustrare il preventivo, il ministro ha osservato che le previsioni iniziali del bilancio sono superiori di 385 miliardi rispetto a quelle dell'anno precedente. La cifra è alta — ha riconosciuto Tremelloni — ma essa viene a ridursi a 265 miliardi se si raffronta alle cifre di consuntivo che possono raggiungersi entro il giugno del corrente anno.

Le dichiarazioni dei redditi sono aumentate dal 1953 al 1954 di circa 250.000 unità, e dallo scorso anno a quest'anno di altre centomila unità. In un biennio, cioè, si è reperito al fisco un decimo in più di dichiaranti prima sconosciuti, raggiungendo in tal modo quasi i 4 milioni e 130 mila dichiaranti, per quanto non siano ancora disponibili le cifre definitive del 1955. Per la complementare: su 12 milioni di famiglie italiane, i contribuenti dichiaranti sono ora più di un decimo: gli altri nove decimi sono fuori tassazione.

Il governo intende presentare al più presto il disegno di legge per il contenzioso, che semplificherà opportunamente la fase di riforma iniziata nel 1951 e proseguita con col disegno di legge sull'accertamento. Sono in fase di conclusione i Testi Unici per le imposte dirette, per l'imposta di fabbricazione, per l'IGE, per l'imposta di registro, per le imposte successorie e ipotecarie, per la imposta sulle assicurazioni, per la legge del Lotto e dei concorsi pronostici e per i monopoli di Stato. Fra breve sarà possibile porre la parola «fine» ai lavori del nuovo Catasto sui terreni ed all'auspicato completamento generale della proprietà immobiliare urbana. Il Catasto ha intrapreso, da parte sua, il censimento col nuovo schedario descrittivo dei beni patrimoniali dello Stato; si procederà infine al rammodernamento del patrimonio immobiliare «col quale si imprimerà un soffio di vita moderna in un settore rimasto per molto tempo legato a metodi e sistemi di altri tempi».

«Il gettito tributario — ha concluso il Ministro delle Finanze — è ormai vicino ad eguagliare le spese correnti del bilancio statale. Ma tutto ciò presuppone un non brevissimo periodo di sosta all'aumento delle spese, poichè nessuna riforma seria e duravole può essere compiuta da un Ministro delle Finanze continuamente tallonato dalla spesa».

E' stata quindi la volta del Ministro del Bilancio, on. Vanoni, che ha fatto un ampio quadro della situazione economica del Paese: «Se ne possono trarre — egli ha detto — rilievi pessimistici, così come considerazioni fondate su un ragionevole ottimismo. I due poli nell'impostazione politica economica del precedente e dell'attuale governo sono appunto costituiti dall'esatta visione della nostra possibilità di durare in tale sforzo e raggiungere così un equilibrio economico e sociale accettabile per tutti».

Il reddito lordo nazionale ha superato di più del 30 per cento quello del 1949 in misura reale, con un incremento medio annuo superiore al 5 %. Egualmente in progresso sono stati gli investimenti, aumentati dai 1.439 miliardi del 1949 ai 2.445 del 1954, con un sensibile incremento anche rispetto ai 2253 (2254 miliardi). E' significativo l'aumento della produzione negli autoveicoli, da considerarsi non beni voluttuari, ma destinati alla produzione di altri beni ed altri servizi. Allo sviluppo degli investimenti fa riscontro un corrispondente aumento del risparmio nazionale di spontanea formazione, pur se esso non è ancora al livello del più sostenuto sviluppo dell'economia.

Il ministro Vanoni ha poi osservato che l'aumento reale precapite del reddito è stato di poco più del 4 %, mentre l'aumento dei salari si è mantenuto intorno a tale livello. Maggiore è stato l'incremento delle prestazioni e dei trasferimenti a fini sociali, passati da 1306 a 1460 miliardi con un aumento di quasi il 12 per cento. Sul «piano decennale» che porta il suo nome, Vanoni ha fatto presente che, trattandosi di uno studio, esso è soggetto a continue revisioni; il governo comunque è impegnato a trasformare in provvedimenti concreti questa azione di massima. Presto i membri del Parlamento riceveranno, con il testo dello schema, uno studio per lo stralcio di un programma per il primo quadriennio.

«Se il timore che lo sviluppo economico possa dar luogo al formarsi di strutture monopolistiche merita di essere considerato — ha soggiunto il Ministro del Bilancio — non vi è dubbio che la libertà di mercato si difende, contro le posizioni di accaparramento, più che con le leggi, con l'azione generale dello Stato nella sua economia». La politica di liberazione degli scambi, tenacemente perseguita dal governo, è appunto uno degli elementi di tale azione; il nostro Paese ha sempre reagito con risultati positivi contro le politiche di stati e di sovvenzioni dell'esportazione, contro i dumping ed, in genere, contro ogni forma monopolistica internazionale.

Rivolgendosi all'opposizione, il ministro Vanoni ha così concluso: «Il Senato concorderà con me nell'impegno di esaminare e valutare ogni atto della politica economica del nostro Paese a seconda della sua capacità di favorire o di ritardare il cammino verso la mèta di sviluppo e di occupazione che ci siamo proposti. Molte discussioni restano aperte tra noi, ed è bene che sia così: il progresso non può che essere frutto della dialettica degli opposti. Ma se manterremo fede all'impegno, esso costituirà il fondamento sicuro dell'avverarsi della nostra speranza in un avvenire migliore».

Prima dell'approvazione dei due bilanci, è stato discusso un ordine del giorno del missino Barbaro che chiedeva l'abolizione della nominatività dei titoli azionari e l'apertura di nuove zone franche. Bertone, a nome della commissione, l'aveva accolto come «raccomandazione di studio», ma il ministro Tremelloni lo ha respinto: «L'abolizione della nominatività dei titoli — egli ha detto — contrasta con lo spirito della Costituzione, mentre ogni nuova zona franca si traduce in una patente contraddizione con il basilare principio della generalità dei tributi».

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Passo inglese a Pechino

Londra, 27 aprile

La Gran Bretagna ha accolto con grande soddisfazione le dichiarazioni fatte ieri a Washington dal Segretario di Stato in merito a un possibile incontro con Ciu En-lai per la soluzione del problema di Formosa. Frattanto l'incaricato di affari britannico a Pechino — a quanto ha riferito oggi il nuovo ministro degli Esteri Macmillan — chiederà al primo ministro cinese alcuni particolari sulla dichiarazione fatta alla conferenza di Bandung.

CRONACA CITTADINA

Il primo scatto sarà applicato il 1° giugno

L'aumento degli affitti riguarda metà dei torinesi

L'altra metà abita alloggi sbloccati - Il 20 per cento di aumento a 96 mila famiglie; il 10 per cento a 6 mila - I negozi sono 12 mila: i locali di lusso 1500

Dopo il voto della Camera la legge sugli affitti è diventata definitiva. Gli aumenti decorreranno dal 1° giugno prossimo. Nella nostra città vivono circa 240 mila famiglie; quelle interessate al provvedimento sono circa 118 mila. Da queste due cifre risulta che la legge riguarda solo la metà dei torinesi, in quanto gli altri abitano alloggi non canoni di locazione liberi.

Dei 118 mila con fitto bloccato, la categoria più numerosa è rappresentata dalle case di abitazione. Si tratta di 96 mila alloggi, per i quali saranno applicati aumenti del 20 per cento ogni anno, a inquilini che si trovano in disagiate condizioni economiche (per i quali l'aumento sarà del 10 per cento all'anno) a Torino si aggirano sui 6 mila. Coloro che abitano in locali di infimo ordine (esenti da ogni aumento) vengono valutati a 2 mila unità. I titolari di esercizi pubblici e di locali di lusso ammontano a 1800. I commercianti sono 10 mila ed almeno 250 i titolari di locali adibiti ad uffici privati.

Per i proprietari di negozi l'aumento non sarà in pratica molto rilevante. I negozi comuni (quelli per i quali è stato stabilito un aumento del 20 per cento all'anno) pagano già in pratica 35,1 volte il canone del l'ottobre del 1945. Poichè il limite massimo stabilito dalla legge è di 42 volte l'affitto in vigore nel '45, risulta che quasi tutti esercenti — come da calcoli già effettuati dall'Associazione Commercianti — subiranno in media un solo aumento del 13,36 per cento, nel giugno prossimo, dopo di che i loro affitti non verranno più toccati sino al 1956.

Nella stessa condizione si trovano presto poco i titolari di «locali di pubblico ritrovo e negozi di lusso», come sale da ballo, cinematografi, bar, caffè, liquorerie, gelaterie, pasticcerie, ristoranti di categoria superiore alla terza, pasticcerie, negozi di oggetti di lusso per regali, profumerie di lusso, sale da parrucchiere di lusso, grandi sartorie per uomo, grandi case di moda per signora, pellicce, negozi di articoli di lusso per abbigliamento, circoli e club, esclusi quelli aventi scopi ed attività unicamente culturali o sportivi. Per tutti questi locali l'aumento è stato stabilito nel 40 per cento all'anno, fino a raggiungere il limite massimo di 20 volte il canone in vigore nell'ottobre del 1945. La maggioranza di questi inquilini paga già degli affitti pari a 27,5 volte la cifra che corrispondevano nel '45. Di conseguenza anche per loro l'aumento — ha escluso l'Associazione Commercianti — si aggirerà attorno al 13,33 per cento, in un unico scatto che sarà applicato nel prossimo giugno. Dopo non subiranno più aumenti sino al 1969.

La cosa sia per i negozi comuni che per quelli di lusso è di un certo interesse. Trattandosi di aumenti modesti si dovrebbe escludere a priori che il ritocco degli affitti a carico dei commercianti e degli altri locali pubblici possa influire in modo sensibile sui prezzi di vendita al dettaglio delle merci.

Per gli inquilini normali la legge stabilisce un aumento del 20 per cento ogni anno fino al 1960. L'aumento del 20 per cento, è bene chiarire, sarà attuato ogni anno, fino al 1960, sull'affitto in vigore ogni volta al 31 dicembre precedente. Saranno cioè sei scatti, il primo dei quali a causa del ritardo subito dalla legge davanti alla Camera ed al Senato sarà applicato solo dal 1° giugno prossimo, anzichè dal gennaio scorso. La misura dell'aumento verrà ridotta al 10 per cento quando «l'inquilino si trovi in condizioni economiche particolarmente disagiate». In questa categoria sono inclusi di diritto, i disoccupati, i pensionati, gli iscritti all'Ente Comunale di Assistenza e coloro che risultano avere notevoli carichi di famiglia. La legge prevede inoltre sconti da qualsiasi canone a favore coloro che abitano locali di infimo ordine», come baracche, cantine e seminterrati.

La misura dell'aumento sarà limitata al 10 per cento anche nel caso di immobili locati per la prima volta posteriormente al 31 dicembre 1945 e fino al 1° marzo 1947. Anche per le case di abitazione la legge stabilisce dei limiti. L'ammontare complessivo del canone non potrà superare le 40 volte l'affitto dovuto anteriormente al 15 ottobre 1945. Per gli immobili locati per la prima volta fra il 31 ottobre 1945 ed il 1° marzo 1947, l'ammontare del canone, per effetto dell'aumento, non potrà superare il doppio di quello stabilito nel contratto originale di locazione.

Il primo aumento dei fitti bloccati si è avuto nel 1945. In seguito vi sono stati altri sei scatti. Per dare un'idea della strada che hanno subito percorso gli affitti, prendiamo ad esempio un inquilino che nel 1944 avesse un canone di 450 lire al mese, cioè l'affitto medio di allora. Nel novembre del '48 la cifra è salita a 585 lire e nel gennaio del '52 a 2475,52. E' stato questo l'ultimo aumento subito dagli affitti. In base alla legge approvata l'altro ieri vi saranno altri sei scatti. Il primo del prossimo giugno, porterà la cifra a lire 4170,21; nel gennaio del '56 salirà a 5304,97; all'inizio del '57 a 6005,96; nel '58 a 7207,15; nel '59 a 8647,45; ed infine nel gennaio del '60 a 10.376,77.

Per quanto riguarda gli sfratti, l'articolo 5 della legge attribuisce al Pretore un notevole potere discrezionale, accordandogli la facoltà di disporre proroghe degli sfratti da 3 mesi fino a 2 anni, nei comuni che presentano penuria di abitazioni particolarmente rilevante. Questa città saranno stabilite con decreto del Ministero dell'Interno. Resta da vedere se sarà inclusa anche Torino.

Scarseggiano i fondi per il nuovo Politecnico

Il consigliere comunale avvocato Cravero ha rivolto al Sindaco una interrogazione per sapere «se non creda utile ed urgente, per accelerare la realizzazione del grave problema, di chiamare a raccolta tutte le risorse locali e di orientare la realizzazione del Politecnico in senso veramente moderno, che risponda a tutte le attuali esigenze della scienza e della tecnica in da riportare la nostra città a un primato che degnamente si era conquistato per tanti anni».

Nella prima parte dell'interrogazione l'avv. Cravero spiega i motivi dell'intervento. Dopo aver riconosciuto «la lodevole cura posta dall'Amministrazione comunale di Torino per avviare a soluzione il problema della ricostruzione del Politecnico» egli afferma che: considerata la gravità conseguente del ritardo dei lavori: [illegible] che la disponibilità (800 milioni ottenuti dal Municipio con un mutuo e 600 milioni messi a disposizione dallo Stato) risultano assolutamente insufficienti alle esigenze del Politecnico, sia per la parte edile che per i laboratori; constatato che non si possono avere ulteriori contributi statali sperava che «occorre pensare seriamente a mettere a profitto i contributi volontari di persone e di Enti torinesi, dato che si è, fortunatamente, in un ambiente dotato di un patrimonio industriale e di un senso civico tale da poter cooperare efficacemente».

L'avv. Cravero chiede che sia necessario rivolgere un appello all'iniziativa privata per impedire che i lavori del Politecnico (che già procedono molto lentamente) si arrestino in modo definitivo con grave danno per tutta la città.

Oggi secondo giorno di vacanze straordinarie

Chiuse le scuole medie per lo sciopero dei professori

Solo 40 insegnanti si sono presentati per le lezioni - All'agitazione partecipano anche i bidelli che dipendono dallo Stato

Le aule sono deserte: le lezioni saranno riprese solo lunedì

I professori delle scuole medie di Torino e provincia hanno scioperato in modo compatto. Ieri mattina soltanto il 2 per cento di essi (poco più di 40 su circa 2200) si sono presentati ai rispettivi istituti per svolgervi le lezioni. Praticamente dunque si può prevedere che i 35 mila studenti ai quali si riferisce questa agitazione sindacale usufruiranno di una [illegible] «vacanza» almeno a lunedì prossimo. In particolare, per quanto riguarda la città, si hanno i seguenti dati: al Quintino Sella non hanno aderito allo sciopero 8 insegnanti su 93; al Gioberti 4 su 113; al liceo scientifico 3 su 60; al ginnasio-liceo Alfieri 1 (con sei alunne) su 36; al liceo D'Azeglio 1 su 22.

Gli esponenti del sindacato, dinanzi a queste cifre, affermano che la categoria ha dimostrato di essere decisa a non transigere; essi poi precisano che i 40 presidi su 53 presentatisi ieri mattina a scuola non vanno considerati come estranei dall'agitazione, i capi d'istituto sarebbero invece «costretti» dallo stesso sindacato a svolgere una funzione di controllo onde evitare possibili disordini, tanto più che essi hanno responsabilità anche di carattere amministrativo.

Nelle scuole statali va poi sottolineato che al treno in sciopero anche il personale subalterno costituito dai segretari e dai bidelli. A questo proposito bisogna distinguere tra i dipendenti del Municipio, della provincia o del ministero della Pubblica Istruzione. In alcuni istituti i bidelli appartengono alle due prime amministrazioni e [illegible] godono d'una retribuzione in un certo modo adeguata al costo della vita; nelle scuole medie superiori ed indirizzo classico bidelli e segretari sono invece alle dirette dipendenze del ministero della Pubblica Istruzione e come tali hanno compensi inferiori, ed usufruiscono di alcune straordinario. Tipico l'esempio del bidello capo d'un liceo classico cittadino il quale, con vent'anni di [illegible] guadagna 38 mila lire al mese.

Il sindacato della scuola media, pur respingendo ovviamente l'agitazione in corso sulla rivalutazione professionale dei professori, pone in evidenza come anche per il personale subalterno non ancora rivalutato sia indispensabile una [illegible] economica.

Dopo lo sciopero di quattro giorni, si attendono le [illegible] del Governo, Verranno finalmente iniziate [illegible] sulla base delle nuove tabelle retributive proposte dal sindacato e si adotteranno insieme «provvedimenti» nei confronti dei professori in sciopero?

Un orientamento sulla situazione futura dovrebbe scaturire da un'assemblea dei professori torinesi che si terrà domattina alle ore 10 presso l'Istituto Avogadro.

Associazione Universitaria Italo-Francese (via Po 13) — Oggi alle ore 18, Martini Guerouit, professore al Collège de France, parlerà sul tema: «La philosophie et son passé».

Aveva l'appalto per la fornitura a tutte le scuole di Torino

Arrestato un negoziante di legna per frode al Patronato scolastico

L'accertamento dei carabinieri in una scuola di via Giulia di Barolo - Su un carico di legna registrato per 10 quintali ne mancavano tre - Le indagini estese agli altri istituti

Le indagini della Squadra investigativa dei carabinieri [illegible] parmense, ieri, di accertare una grave frode perpetrata ai danni dei Patronati scolastici della città. Il responsabile della frode, un commerciante di legname, è stato dichiarato in arresto.

E' noto che cosa siano i Patronati: sono enti, riconosciuti naturalmente dalla legge, che operano da molti anni in tutta Italia; ogni scuola elementare ha il suo Patronato e in ciascuna città vi è una direzione che li controlla, li assiste e ne coordina l'attività. I Patronati provvedono gli scolari poveri di libri, quaderni, grembiulini e calzature; ma soprattutto danno loro la refezione a mezzogiorno e merenda alle 16. Inoltre gestiscono colonie estive marine e montane e stipendiano cuochi e inservienti per le mense scolastiche.

Ogni scuola — nella nostra città le elementari sono una quarantina — ha quindi la sua cucina per la quale sono necessari forti quantitativi di legna (si calcola una trentina di quintali per mese). Sin dal 1948 l'appalto per la fornitura di legna a tutte le cucine dei Patronati scolastici era stato affidato ad una ditta con magazzino in corso Taranto n. 65, sulla vicinanza del Martinetto: la ditta era di proprietà della signora Amendola e successivamente il suo posto era stato preso dal figlio, il ventitreenne Ferruccio Amendola di Giuseppe, domiciliato in piazza Risorgimento n. 2. Ogni qualvolta una scuola aveva bisogno di legna, l'Amendola inviava un camioncino a pieno carico: dieci quintali, al prezzo di 1300 lire al quintale.

Un paio di mesi or sono il cuoco di una scuola notava che i dieci quintali forniti dall'Amendola rendevano ben poco: la legna, benchè adoperata senza sprechi, durava sì e no una settimana. Il cuoco, allora, pesava il successivo carico e, con grande sorpresa, constatava che su dieci quintali ne mancavano addirittura tre. Un errore? Il cuoco proseguiva nei controlli e accertava inconfutabilmente che, ogni volta, il carico era di sette quintali e non di dieci. Segnalava allora il fatto alla direzione del Patronato e la direzione faceva intervenire i carabinieri della Squadra investigativa. I carabinieri aprivano un'inchiesta e ritenevano di agire senz'altro nella forma più energica e più spiccia.

Ieri, alla scuola «Ferrante Aporti», di via Giulia di Barolo 8, giungeva un camioncino della ditta Amendola con il solito carico dichiarato di 10 quintali di legna. La macchina era guidata da un garzone. I carabinieri eseguivano un minuzioso controllo e stabilivano con esattezza che il carico era di sette quintali «e non di dieci»: la frode poteva essere perpetrata per il fatto che l'Amendola aveva falsificato la bolletta della tara, maggiorando la tara stessa di tre quintali.

Subito i carabinieri ricercavano l'Amendola. In casa sua non c'era e per un momento si pensava che, avendo avuto sentore dell'operazione dell'Arma, il giovane commerciante si fosse dato alla fuga. Invece pochi minuti dopo l'Amendola veniva rintracciato nel suo magazzino e tratto in arresto in base all'articolo 316 del codice penale che per il reato di frode in pubbliche forniture prevede una pena variante da un anno a cinque anni di reclusione. Naturalmente le indagini dei carabinieri proseguono per accertare altre e che punto giungano le responsabilità dell'Amendola e per quanto tempo sia continuata la truffa.

E' ritornato a Torino uno scampato alla Legione

Un disertore della Legione Straniera è giunto ieri a Torino, dove risiedeva fino al maggio 1953 e di dove si era allontanato per cercare fortuna in Francia. E' tornato più povero di quando era partito, ma in compenso si è reso conto che i colpi di testa sono sempre pericolosi.

Il protagonista della drammatica vicenda è il ventiseienne Emilio Nocchese di Bernardino, nato a Vietri sul Mare ma trasferitosi nel 1948 a Torino, dove aveva trovato una occupazione presso la mensa della Questura, in qualità di aguattero. Era un giovane servizievole e laborioso, e quando due anni fa lasciò improvvisamente il posto, dicendo che voleva cercare una sistemazione migliore all'estero, tutti i conoscenti si stupirono della sua repentina decisione. Attraverso i genti di Bardonecchia il Nocchese varcò il confine con la Francia, ma dopo due giorni fu sorpreso da una pattuglia di gendarmi e arrestato.

Gli sottoposero il dilemma: o rimpatrio o l'arruolamento nella Legione Straniera. Il giovane scelse la seconda proposta e fu inviato a Marsiglia dove poco dopo partì per il Marocco. Un breve corso di addestramento, poi la partenza per la terribile metà: l'Indocina, insanguinata dalla rivolta e dalla rappresaglia. Conclusi le operazioni, i decimati reparti della Legione ripresero la strada del ritorno, in attesa di essere impiegati in altre operazioni di guerra. Ma il Nocchese ne ha abbastanza, la Legione non fa per lui. Durante la sosta del piroscafo a Suez, si getta in mare con la speranza di guadagnare a nuoto la riva. Lo salvano quando le forze stanno per abbandonarlo e lo caricano su una nave diretta a Genova. Allo sbarco, il capitano lo consegna alle autorità italiane. Deve rispondere di espatrio clandestino, le processano e lo condannano ad un mese di prigione. Ha finito l'altro ieri di scontare la pena ed è rientrato a Torino col «foglio di via obbligatorio».

E' arrivato a Torino il siero antipolio

Il primo flacone di vaccino antipolio prodotto in America dopo la scoperta dei doti. Esso è giunto ieri a Torino. La nostra città è la seconda dopo Firenze che ha a disposizione il prezioso farmaco. Il preparato è stato fornito dal rappresentante della casa americana che lo produce al prof. De Marchi primario e direttore dell'ospedale Amedeo di Savoia, ove ha sede il centro torinese di studi contro le malattie da «virus». Il contenuto in tre fiale da un centimetro cubo ognuna. Il siero, che viene iniettato per via intramuscolare, appare trasparente e lievemente colorato in rosa. Esso contiene in un certo numero di microrganismi, «virus» poliomielitici morti, coltivati in precedenza su dei reni di scimmie. Il flacone con tappo a tenuta stagna è simile a quelli attualmente in commercio contenenti la penicillina in soluzione.

Nelle prossime settimane si conta di poterne far giungere in Italia un grande quantitativo, in modo da avere disponibilità sufficienti

Una ragazza di 14 anni scomparsa

La madre le ha dato cinquemila lire per fare la spesa - Uscita per recarsi al mercato di corso Racconigi non è più tornata a casa

Anna Ventrella di 14 anni

Da ieri [illegible] alle 10 una famiglia di borgo San Paolo vive nell'angoscia per la scomparsa di una ragazzina di quattordici anni.

La famiglia è quella del signor Enrico Rubiana di 52 anni, domiciliato in via Roccaforte 26 con la moglie Francesca Ventrella di 39 anni e tre figli: due che la moglie ha avuto dal primo marito morto in guerra, Leonardo di 16 anni e Anna di 14, e un bambino di sei anni, Alessandro, nato dalla nuova unione.

Ieri mattina alle 9 Anna veniva inviata dalla madre in via Crispolti, dalla famiglia Cassina, per ordinare una commissione. Verso le 9 e tre quarti la fanciulla ritornava e diceva alla madre: «Posso andare a fare subito la spesa? Sono già vestita, non ho che da uscire...». La signora Rubiana acconsentiva e dava alla figlia 5 mila lire: in realtà la spesa si riduceva poi ad un'unica compera, dal macellaio. Alle 10 in punto Anna si allontanava: indossava un tailleur beige a quadretti, molto chiaro, una maglietta rossa e calzava scarpe rosse basse. Era del suo solito umore, cioè buono.

Alle 11 la madre, non vedendola tornare, s'impensieriva. A mezzogiorno usciva a sua volta e si recava dal macellaio (che è in corso Racconigi, a 400-500 metri da via Roccaforte) ed apprendeva che la figlia non era arrivata. Allora s'incamminava in febbrili ricerche che però, sino a ieri sera, non avevano dato alcun esito. La fanciulla è scomparsa senza lasciare alcuna traccia. La madre non sa dare una possibile ragione del fatto: Anna è una ragazza tranquilla, normalissima, affezionata alla famiglia e mai avuta la minima idea di aver desiderio di avventure. D'altra parte appare assurdo che la fanciulla abbia intrapreso un viaggio con i soli abiti che indossava, senza carta d'identità e con una modesta somma in tasca. Fotogrammi di ricerca sono stati inviati in tutta Italia.

Assemblea dell'Anfiaa al Salone dell'Automobile

Il Salone dell'Automobile continua a richiamare nella nostra città, ogni giorno, migliaia di forestieri e di stranieri. Ieri la grandiosa rassegna automobilistica mondiale è stata visitata dal gen. Rossi, Segretario generale presso il Ministero della Difesa. Nel corso di una conferenza-stampa svoltasi ieri mattina, il dott. Nordhoff, direttore di una importante fabbrica di automobili tedesca, la «Volkswagen», ha dichiarato che il Salone di Torino è il più bello e il meglio disposto di tutti quelli da lui finora visitati, grazie anche alle caratteristiche del palazzo di Torino-Esposizioni.

Nella giornata di ieri sono affluite nella nostra città le delegazioni dei carrozzieri esteri, per discutere i problemi riguardanti la loro categoria. Le delegazioni rappresentano, oltre all'Italia, sei Paesi: Francia, Svizzera, Inghilterra, Olanda, Belgio e Germania. Per oggi è in programma l'assemblea generale dell'«Anfiaa», con l'intervento dei rappresentanti di tutti i settori dell'industria automobilistica italiana.

Ieri si è presentato agli organizzatori del Salone il vincitore della «Lancia Aurelia» sorteggiata tra i visitatori martedì sera: è il signor Valentino Beltramo, abitante a Torino in corso Vittorio Emanuele 84. Sconosciuto risulta invece, fino a questo momento, il numero della «Fiat 600», sorteggiata lunedì sera e abbinata al biglietto BA 07459. Ieri sera era in palio una «Fiat 1900», che è stata vinta dal biglietto MI [illegible] (secondo estratto il biglietto MI 304073). Questa sera verrà sorteggiata una «1100 TV».

— I soci dell'Automobile Club di Torino sono stati invitati ad approvare per referendum il bilancio consuntivo del 1954. Dalla relazione del consiglio direttivo si apprende che nello scorso anno il numero dei soci è salito a 9675; le vetture parcheggiate presso i posti di custodia dell'A. C. sono state 1 milione 330 mila, più del doppio rispetto al 1950; l'ufficio [illegible] ha svolto 26 mila 800 pratiche circa, ed oltre 1200 allievi hanno conseguito la patente presso la scuola guida dell'A. C.

In campo sportivo sono state organizzate: il quinto Rallye automobilistico internazionale del Sestriere, la terza Coppa Michelin, la prima Coppa delle Bel Ore, la seconda Coccia al tocco ed infine l'ottava edizione della Susa-Superga.

Condannati quattro operai per violenze in fabbrica

L'episodio avvenuto nel febbraio del '50 alla Grandi Motori

Quattro dipendenti della Fiat Grandi Motori sono stati condannati ieri dal Tribunale per violenza privata contro il capo squadra dei sorveglianti Angelo Mussarini e contro Silvio Penna, addetto all'ufficio coordinamento. I fatti risalgono al febbraio del 1950. Erano in corso manifestazioni di protesta contro il Patto Atlantico ed il mattino del giorno 4 alcuni operai trovarono ad una sbarra del cancello della Grandi Motori, all'ingresso di via Cuneo, la bandiera a strisce multicolori dei «partigiani della pace».

Il capo squadra Mussarini, ubbidendo all'ordine del Penna, si affrettava a togliere la bandiera. Gli operai insorgevano vivacemente chiedendo che fosse rimessa sul cancello. Il Mussarini rispondeva che non era possibile. Allora quattro di [illegible] presi — Raffaele Marena, Domenico Carosso, Giovanni Margaria, Arnaldo Ciuti — lo costringevano ad uscire dallo stabilimento. Poi si volgevano contro il Penna, che non accorse a difendere il capo squadra, e obbligavano lui pure ad abbandonare il suo ufficio.

Denunciati dei fatti alla polizia, lunga inchiesta, rinvio a giudizio delle quattro persone sopra nominate. Al processo gli imputati si sono difesi affermando che non volevano affatto fare violenza al Mussarini ed al Penna, ma che, trovandosi essi in prima fila, erano stati spinti contro i due dai compagni di lavoro che li premevano di dietro.

Il P.M. dott. Silicorni non ha creduto alla loro tesi ed ha chiesto per tutti la condanna ad un anno di reclusione. Dopo le arringhe della difesa — avv. Ciulla e Guidi — il collegio, presieduto dal dott. Bersano, ha inflitto ai quattro imputati la pena di otto mesi concedendo il beneficio del condono e della non iscrizione.

— Un processo per istigazione alla violenza si è discusso ieri in Corte di Appello. Imputato era Giovanni Sarotti di 31 anni, direttore responsabile del periodico «La voce dei chimici». In occasione dello sciopero della categoria, il 17 marzo dello scorso anno, aveva pubblicato sul suo foglio una «nuachetta» con la quale invitava gli operai a «picchettare» le fabbriche. Agenti di P.S. sequestravano una copia del periodico ed uno strillone davanti alla Pirelli di via Lanzo e denunciavano lo Sarotti alla Procura della Repubblica in base all'art. 414 del codice penale.

Al dibattito di primo grado si discusse sul significato del termine «picchettare» ed il Tribunale si convinse che equivaleva a «impedire con la violenza» la ripresa del lavoro». Il condannò l'imputato ad 8 mesi di reclusione concedendo i benefici di legge.

In appello, ieri, i difensori, avvocati Astore e Guidi, hanno affermato che «picchettare», secondo l'interpretazione comune, indica soltanto l'azione di propaganda degli attivisti per convincere i lavoratori a prendere parte allo sciopero. Ed a suffragio della loro tesi hanno citato il dizionario della lingua italiana Rigutini-Fanfani secondo il quale «dal termine picchettare esula ogni concetto di violenza». La Corte (pres. Chiarle, p.g. Cassina, cancelliere Pignataro) ha assolto lo Sarotti per insufficienza di prove.

A.B.C.S.A.L. — Oggi alle 18 nella Biblioteca Patetta (Palazzo Carignano), la prof.a Levi Bianchini, dell'Università di Roma, parlerà su «La poesia di Pedro Salinas».

ECHI DI CRONACA

SALONE DELL'AUTOMOBILE
LA FIAT «1900»
Gomme Pirelli
sorteggiata ieri con 9 mila vinta dal
n. MI 302815
Secondo estratto n. MI 304073

REPOSI
Un ramazzo formidabile
(Grido di battaglia)
PRIMA DELL'URAGANO
in CinemaScope Warnercolor
senza uguali
Ingresso Lire 400

ARLECCHINO
e Sommelier ang. v. S.Secondo
OGGI un film M.G.M.
LA MATADORA
Technicolor
con ESTHER WILLIAMS
RICARDO MONTALBAN

Cine LA PERLA
Emozionanti avventure
nell'India misteriosa
I FUCILIERI DEL BENGALA
Technicolor
con R. HUDSON - A. DAHL

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una
FIAT «1100 TV»
Gomme Pirelli

CASTELLINO DANZE
17 e 21: carattteristico: 21 tratteniment. Romolo e la sua gran Orchestra

EL TRUCADERO
17 e 21: O Parigo J Lay Almo Vivo, il cabaret più ammirato

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
Serata del lunedì con sorteggio biglietti partita di calcio.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Enorme Successo Honghel Quesada, mani. L. Dolli, B. Mazzoli.

GALLERIA APRATO - Via Berchet 3 (Piazza Castello) telef. 44.627. Da stasera alle ore 21 a tutto Sabato 30 corrente, speciali vendite, fuori catalogo, di oggetti d'Arte affluiti in ribasso e non catalogati. Speciale occasione.

ISTITUTO BENTOLA fond. 1857 via Po 8, telef. 48.649, mette a disposizione dei Vostri figli i Corsi Scolastici diurni e serali di ogni tipo, perfezionati in settant'anni di attività. Recupero anni. Ufficio Consulenza Scolastica gratuita. Convitto, semiconvitto.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione Matrimoniali Barocco, Rustico Chippendale e Tinelli. Vendite rateali pens'quinto. Quadro via Barbaroux 29 (interno).

PIZZI, tutti per vestiti, camiciotte spec rhima tendaggi, copriletti, tessuti Corsini ricamo, Rery tavole, Fonte Pizzi Orfeus 2.

LA FABIGINA celebre indovina consigli infallibili Scienza Egiziana, Piazza Santa Giulia 11 p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12 15-17.

MOBILIFICIO Pegoiu, Moncalieri 44. Per cessazione arredamenti camere sale tinelli cucine guardaroba.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mad. Cristina 183.

EFFEDI, il Mobilificio Piemontese, via S. Tomaso 6 (corrido) oltre che presentarvi un ricco assortimento di camere e cucine, vi offre un bel reparto Facilitazioni.

MOBILIFICIO ORAP, la Casa di fiducia, con pagamento in 30 rate: le migliori camere rustiche e [illegible] da 98.000, tinelli da 48.000, assortimento. Via Garibaldi 9.

STATO CIVILE

Tassini Olimpio, a. 72, pens., c. navara 41; Trova Concolino, a. 71, pens., c. Marconi 45; Bobbio Clementina m. Bonelli, a. 76, casal., v. C. Alberto 40; Griffa Felice, a. 66, commerc., corso B. Margherita 167; Bidotti Pietro, a. 64, pens., v. Ferdinando 115; Gariboldo Stefano, a. 65, pens., v. Spontini 33; Mastrocco Tommaso, a. 76, vend. ambul.

Decessi in ospedale: Ida Maria Tirone ved. Pasquero, a. 64, casal.; Ghirlo Francesco, a. 85, sellaio; Tutti Cesare, a. 64, commerc.; Magliano Carolina, a. 68, casal.; Gaidano G. Battista, a. 79, pens.; Colli Giovanni, a. 63, pens.

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO REGINA 18 - TELEF. 697.446-7-8
Vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

CROFF
23 APRILE - 5 MAGGIO
GRANDE VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI
per dar modo agli amatori del TAPPETO ORIENTALE di effettuare acquisti con tutte le garanzie di serietà che solo il nome CROFF offre.
TORINO - Via Pietro Micca, 20
In questa occasione verrà presentato anche il nuovo tendaggio in MOVIL

VITTORIA
DOMANI
Cornel WILDE - Yvonne DeCARLO
IL CAVALIERE INAFFERRABILE
STAMPATO DALLA TECHNICOLOR
REGIA DI ALLAN DWAN - PRODUZIONE BENEDICT BOGEAUS

STATUTO-MASSIMO
OGGI IL FILM PIU' COMICO DELL'ANNO
CENSURA
TOTO' E CAROLINA

ASTOR
DOMANI
KAORU YACHIGUSA
MADAMA BUTTERFLY
UN TECHNICOLOR DI CARMINE GALLONE

DOMANI AL MAFFEI
La figlia di Mata Hari
in Ferraniacolor
LUDMILLA TCHERINA - RENO CRISA - WILLY VITALE - FRANK LATIMORE
Regia di RENZO MERUSI

Con vetri comuni oppure con lievi gradazioni
OCCHIALI ACUSTICI contro la SORDITÀ
Un potente apparecchio acustico è interamente nascosto nelle stanghette dei Listener, gli occhiali acustici creati dalla Oterion Inc. di N. York e presentati per la prima volta in Italia. Il funzionamento è a tre transistors senza valvole e con una sola pilletta della durata di 125 ore. Nessun ricevitore nelle orecchie, nessun cordino, assenza totale di fruscio. Basta mettere gli occhiali per udirci subito a bene!
Interpellate:
amplifon
Milano - Via Cerva, 24
Consultazioni speciali con prove e presentazioni presso: Centro Amplifon, Torino, via Sacchi 28, telefono 537-691, nei giorni 27 e 28 aprile.

SERRANDE e FACCIATE NEGOZI DEPOTTO PARMA 51 TORINO 22532

CINEMA CORSO
UN COLOSSALE CINEMASCOPE
IL RE DEI BARBARI
con JEFF CHANDLER - JACK PALANCE - LUDMILLA TCHERINA
E' UN FILM UNIVERSAL INTERNATIONAL

CINE TORINO
ULTIMI GIORNI DEL TECHNICOLOR
IL MONDO E' DELLE DONNE
con G. WEBB - J. ALLYSON - V. HEFLIN
PROSSIMAMENTE
DÉSIRÉE
in technicolor in CINEMASCOPE con
MARLON BRANDO

CINE REGINA
oggi
ATTILA
in TECHNICOLOR
con
SOPHIA LOREN
ANTHONY QUINN

oggi CINEMA LUX oggi
BRODERICK CRAWFORD - RUTH ROMAN
MARTHA HYER - MARISA PAVAN - CASEY ADAMS
SQUADRA investigativa
Regia di ARNOLD LAVEN

Ilare vecchiezza

Gli uomini sui sessant'anni ripetono volentieri che ormai non v'è più margine alla vita, che lo scorcio estremo dell'esistenza, quella pausa pensosa e segreta, dolce e distesa prima di morire, di sparire nel nulla, non c'è più. Si è lavorato da sempre, alla catena, e dovessimo campare altri trenta anni ci toccherebbe sgobbare, ciechi e sordi, fino all'ora ultima, presi, amorbiti, distratti, sfiancati, disperati dalla fatica brutale. Così dicono. E sarebbe pur bello e nobile e giusto e puro avere qualche tempo per noi; raccoglierci, meditando senza ansietà; solitari, un po' distanti, ma sereni e sedati, ripensare il passato, il destino, riassumere quello che fummo, avvertire il calmo respiro della sera che scende. I nostri padri, i nonni, lo ebbero, questo dono della vecchiezza oziosa, armoniosa, fertile di messi e grandi pensieri; ma il mondo d'oggi non la consente. Premuti dalla necessità, chi può campare oggi senza guadagnarsi ogni giorno il suo pane? E così si sfalda, si perde anche il mite rugosto e grazioso del vecchio e della sua saggezza serena.

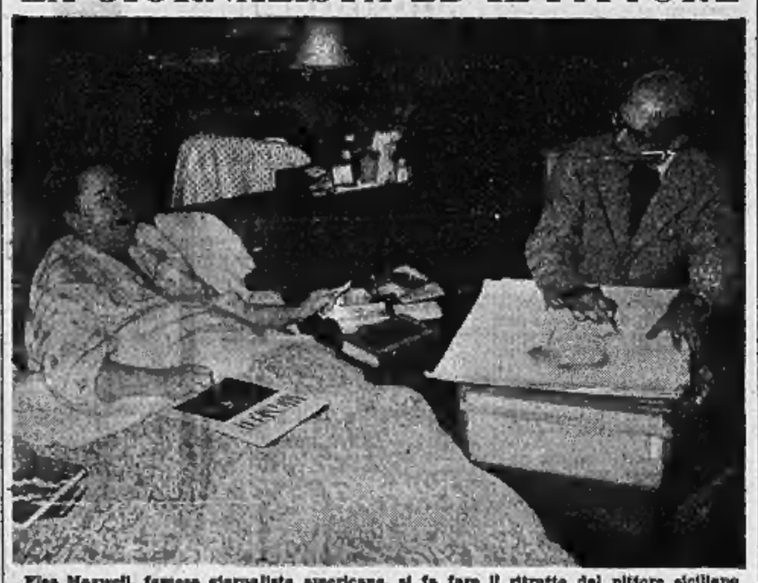
Mito verosimile o veritiero? Realtà, o fettorica? Naturale? Possibile una saggia vecchiezza, una calma vecchiezza? Si invecchia come si è vissuti, ed è così comune invecchiare male. L'istinto, feroce esclusivo possente, più non riempie l'immenso vuoto del cuore, più non impone il silenzio all'anima inquieta. Nervosa, agitata, sciolta l'anima dei vecchi non ha più argini; non capricci, o [illegible] passioni, non cupo delirio dei sensi, nè brama terrestre [illegible] o inaridita la legano o imbavagliano già nel limbo buio, inesplorato, del vivere. Sciolta, ella affiora, e si dibatte e cerca e trema. I vecchi irritabili, senza quiete, ombrosi disperati pungenti, non sono che anime in pena. Se Dio non li soccorra, che faranno? Sono giunti, essi, al gran paragone, spogli, poveri, e l'anima loro si impiglia al ricordo crudele, alla troppa dolcezza del tempo perduto. Memoria: alletatrice e mortale, riporta il passato e non permette più nulla. Il vecchio tende le mani, vorrebbe afferrare qualcosa... Limpido ride il mattino, trasparente è l'ora meridiana, morbido, come un caldo velluto, si allarga per colli e per piani, sui boschi e sui fiumi, il pomeriggio lento. Il vecchio vorrebbe afferrare qualcosa, ma è solo, e in quella luce sorgente, calante, in quel mare dell'essere, tra l'erbe e i fiori e l'acque, non trova più nulla. Nulla che gli convenga e gli giovi, e lo persuada, e lo plachi, e lo consoli; non trova più il volto acceso ridente, il volto desiato, l'inganno felice della natura che si è fatta un viso di gioia e di fede. E allora, quasi si vorrebbe lodare l'impegno nuovo e serrato che i tempi impongono, questo lavoro che le strettezze economiche esigono dall'uomo moderno. L'uomo d'oggi che non può più invecchiare, che dovrà cadere all'improvviso nella confusa battaglia. Questo implacato uscire da se stessi, nell'affanno rumoroso [illegible] lavoro che a nulla approda, è forse la nuova, dolorosa fortuna concessa dalla sorte all'anima che, stordita, s'affaccia all'infinito.

Ma Dante scrisse parole divine, e tutto questo che diciamo non è che il frutto dello spirito nostro agitato e dissoluto, lo spirito di un'età malsicura. Dante scrisse che «Dio non volse religioso di noi se non lo cuore». E s'intenda che tutto il resto ha da tacere: desideri, inquietudini, egoismo, dottrine, parzialità, anche la teologia, anche la metafisica, e le false scienze e le arti da strapazzo, tutto taccia. Solo il cuore vale, amico di Dio. E' l'ora della santità, e il cuore che con tanto travaglio, vivendo, fu così vuoto, sia pieno ora, colmo, ben sazio di rinuncia e di amore. Scrive Dante, là nel *Convivio*, e [illegible] e quello che fa la nobile anima nell'ultima etade, cioè nel senio». E l'una cosa è di ricongiungere al tranquillo porto ond'ella partì nascendo, e l'altra di benedire il necessario cammino percorso, e calare le vele delle nostre operazioni mondane, «al che a quello porto si regni con ratta soavitade e con tutta pace». Ed anche scrive che a ciò la [illegible] ci ammaestra, perchè la morte non è dolore nè acerbità, perchè come un pomo maturo leggermente e senza violenza si dispicca dal ramo, così, senza doglia, la nostra anima si parte dal corpo ove è stata. Ed è in questo sacrificio, in questa rinuncia, in questa accettazione, che la vecchiezza si salva intera; ed il vecchio ritorna fanciullo.

Ha approdato egli ormai; il suo è un distacco di milioni, il mondo è remoto al di qua, ma istinto, rotondo, smaglinote, fresco, e nuovo, visto da chi ha vicino Iddio. La fantasia rinasce, l'alba è un sogno lieve, il crepuscolo è come un lago che riluce tra la terra e il cielo. Ilare è il vecchio, mansueto, dimentico delle offese, del dolore, della crudeltà umana; non sente le piaghe onde la sua vita fu martoriata, non aspira a nulla, non rimpiange nulla. E' giovane ancora, è più giovane di quando fu giovane, perchè l'inquietudine, il dubbio, il terrore (il terrore di vivere) sono scomparsi. Altissima quiete e ingenuità; com'è leggiadra la terra, e come sono care le creature. Letizia, indulgenza, giocondità. Questo è il margine in cui si riassume la vita di un uomo. Ma è un margine che non vi è concesso dall'ozio, dalla tranquillità economica, dalla provvida società: dobbiate o no sgobbare fino all'ora ultima, siano i tempi più o meno avversi alla materialità della vostra pace, questo margine nasca, deve nascere entro di voi, in un miracoloso segreto, ove si può incontrare Dio o il nulla, e che il bisogno, il lavoro, la pena quotidiana non intaccano più. Nel distacco estremo della vecchiezza (estrema umiltà) è una dimenticanza così lucida, così profonda, che sa di eterno, e che ci fa presenti e lontani. Da quell'eterno si irraggia il riso candido, e nuovo, il riso di Catone: quando l'anima, secondo il motto dantesco, vuole partire dalla vita come una sposa, e vuole mostrare che graziosa fosse a Dio la sua creazione».

Francesco Bernardelli

LA GIORNALISTA ED IL PITTORE



Elsa Maxwell, famosa giornalista americana, si fa fare il ritratto dal pittore siciliano Giuseppe Migneco standosene tranquillamente a riposo tra libri riviste e sigarette

RIBALTE GIAPPONESI

Le "geishe" di Kioto

Educate alle bellissime maniere, per un triennio vanno a scuola di musica e di danza - Soltanto in questi giorni di primavera compaiono in pubblico - Uno spettacolo straordinario che dura 50 minuti - La cerimonia del tè per spettatori privilegiati - Sguardi lenti, lentissimi inchini, una gentilezza estenuante... - "Il vaso di peonie„: luci, profumi, colori

(Dal nostro inviato speciale)

Kioto, aprile.

Tutto il Giappone è in fiore, tutto il Giappone celebra la primavera. E la celebra onorando il «sakura», il ciliegio. I suoi rami fioriti, in masse o a tralci, si sporgono un po' dovunque, dalle soglie o dalle finestre, dalle vetrine dei grandi negozi e dalle carrettelle dei venditori ambulanti. Intere strade sono fiorite, in una notte, di mikarà fin troppo rosei nei loro petali di carta velina, iniziativa dei commercianti del rione; pendono altri rami di finto sakurà dai pali dei lampioni, dagli steccati dei cantieri; ma sono rametti non finti quelli che la povera donna porta a casa, con la spesa del mattino. Qui la primavera è accolta con gratitudine, è finito l'inverno, non sono lontani i raccolti, il riso è ringraziati per il duplice annuncio. Ma forse la celebrazione più rara è a Kioto, dove c'è anche l'unica scuola di «geishe» che ancora esiste in tutto il Giappone; soltanto in questi giorni le geishe appaiono in pubblico, danzano in onore del ciliegio fiorito.

Durante la guerra un orientalista francese, Sergio Elisseev, riuscì a convincere il Pentagono a risparmiare dalle bombe Kioto, l'antica capitale, dove gli imperatori ebbero la loro residenza dal 794 al 1868, e dove fiorì il buddismo nipponico con ogni forma d'arte e di cultura. Kioto uscì indenne dalla guerra (Tokio ne fu distrutta per tre quarti); e può ancora offrire intatti i suoi incanti. Le generazioni vi hanno lavorato in un ritmo lento e sicuro, nulla vi è stato lasciato alla fretta o al caso. Grandi e piccoli templi buddisti e shintoisti sorgono nei più diversi quartieri, alternati di case e giardini che hanno due o tre secoli di vita. Ogni tanto una quinta di pinastri, un boschetto di bambù, un gruppo d'ippocastani alte come querce; e poi altre piccole case silenti dalle soglie istoriate, mentre laggiù, sul ponticello che varca il canale fra due salici piangenti, passa un bonzo dal saio nero e dal cappelluccio di paglia a tesa di fungo.

Anche a Kioto ci sono banche, autobus e tramvai, ma sulle vie centrali; dove però è meno implacabile questa folla giapponese, si trova sempre soltanto a sorridere di gomito. Basta però svoltare per una qualsiasi via laterale per subito ritrovarsi dinanzi a un volto del passato, ringiovanito da una vita che continua come sempre vi è usanza. Attorno ci sono tremila templi, a quella che fu la più gloriosa università del Giappone; ci palazzi imperiali chiusi entro un immenso rettangolo, che con un fossato largo mezzo metro vuole ricordare la fortezza, e si esalta in reggia con alteri colonnati di legno di cipresso, con giardini preziosi come merletti, con «bonsai» (alberi-miniatura) esposti come fragili respiranti sculture; attorno alle orme più solenni che i secoli lasciarono in Kioto, vivono migliaia di artigiani che hanno ancora trespoli e utensili di epoche lontane, vestono come allora, ancora si tramandano i segreti di una lacca, di uno doratura. E vi è l'ultima scuola di geishe con un centinaio di allieve, scelte sui dodici-quattordici anni; le migliori sono, diremo così, laureate dopo un triennio dedicato alla musica e alla danza, alle bellissime maniere e alla letteratura.

* *

Dinanzi al teatro dove per tre giorni si ripete lo straordinario spettacolo (di una cinquantina di minuti, sei volte al giorno, dalle dodici alle ventuno) la folla diventa fitta. Ma alcuni spettatori privilegiati sono ammessi per discreti corridoi a una saletta dove avranno l'onore della cerimonia del tè. E' una delle più antiche (sottratta nel quindicesimo secolo un cerimoniere, Shukò, ne definì ogni regola); ma le sue origini si ritrovano quasi al crepuscolo della civiltà nipponica. E sono origini, si dice, anche psicologiche: la lentezza della cerimonia doveva servire a calmare i residui bollori di uomini che si dovevano o volevano riconciliare. Ora quelle lentezze sono state semplificate, se ne ha per una mezz'ora appena, sopportabilissima da qualsiasi orpite di ecuanimità e riguardo.

Siamo introdotti in una saletta oblunga. Dinanzi a tre pareti lunghe tavole di lacca nera, larghe un palmo. Fra le tavole e le pareti spalmate dalle tre gambe molto accostate, ciascuno vi starà seduto aiutandosi con le due di sua proprietà personale. Al fondo, al centro, siede l'officiante con accanto un assistente: due geishe molto esperte alla delicatissima bisogna. Presentano il tè, l'acqua, le spatoline; sguardi lenti, lentissimi inchini; se sono inoperose, le dita devono restare rigidamente unite e distese; le labbra sempre sigillate, immote. Il tè è verde, ma denso come una crema, e spumoso. Un dito per cioccola, la ciotola nera per l'ospite d'onore, le ciotole chiare per gli altri; e viene ciascuna presentata con un piccolo rituale. Le recano altre geishe, prime accennate inchino reggendo la ciotola dinanzi all'ospite. Ma poichè la ciotola è o dovrebbe essere una tazza cara, preziosa, la geisha un poco si sporge e la fa per tre volte ruotare dinanzi al tuo sguardo, perchè tu possa ammirarne la purezza, il disegno. Infine la fa deporre dinanzi, ti fa un profondo inchino, e si ritira. Bisogna allora lentissimamente cantellinare quel denso estratto, dicono dalla «cerimonica (casa di spinacio» mormora una voce sacrilega, c'è sempre qualcuno che deve rovinare ogni cosa); dopo l'ultimo minimo sorso la geisha silenziosamente ti riappare di fronte, devi restituirle la ciotola facendola girare tre volte tra le mani per ammirarne ed ammirare la purezza, il disegno; la regola vorrebbe che l'ultimo sguardo fosse per la parte inferiore, di sotto in su; ce la cautelano come possiamo, e finalmente siamo di nuovo e soltanto sulle nostre due gambe. Comincia l'ultimo rito, degli inchini, al direttore del teatro, che ci ha invitati. Qui è assai facile cominciare a inchinarsi, il difficile sta nel concludere. Perchè dovrebbe interrompere la serie dei reiterati inchini chi si sente di maggior grado, ma chi chiaramente lo facesse sarebbe uno screanzato, umilierebbe l'altro: e allora, dopo tre o quattro scatti a piacere, si comincia a rallentare sorvegliandosi a vicenda, con un po' di esercizio si finisce per desistere insieme, non è stato umiliato nessuno dei due.

* *

*Come quello per il Kabuchi anche questo per la danza delle geishe è un teatro rettangolare, il palcoscenico su uno dei lati più lunghi; ma l'ambiente è ben diverso, sembra di essere accolti in un grande scrigno di lacca. Rossi le baloustre, rosso nero e oro al soffitto; e lampioncini di carta rossa, con nere lettere istoriate, danno una luce purpurea e dolce, ornano festoni e ghirlande, ricordano padiglioni e pergolati. Il sipario non è che un grande telone nero, che

CRONACHE DELLO SPORT

Monti batte Coppi a Caserta e comanda il Giro ciclomotoristico

La lotta vera si è svolta nel tratto in circuito dietro motorette - Il vantaggio del corridore romano su Fausto è di 54 secondi - Netto distacco di Koblet e Gauthier - Oggi due semitappe: Benevento-Foggia e Foggia-Bari

(Dal nostro inviato speciale)

Caserta, 27 aprile.

Una passeggiata lunga e noiosa per 188 chilometri da Roma a Caserta e un tratto breve — 39 chilometri — di lotta senza freno nel circuito Carlo III: la prima tappa del Gran Premio ciclo-motoristico delle Nazioni è tutta qui, eppure la classifica ha già stamane un volto ben definito: vede in testa Monti seguito da Coppi e ha cancellato dal ristretto elenco degli aspiranti alla vittoria finale parecchi favoriti, il primo dei quali in ordine di importanza si chiama Ugo Koblet.

La parte iniziale della tappa è stata una semplice marcia di trasferimento, rotta solo dagli spunti di velocità per i traguardi volanti e dai «pancia a terra» degli sfortunati colpiti da bucature o dai grossi in funzione di porta-acqua specializzati. Un po' di lotta si accese subito in partenza per la disputa del traguardo della montagna fissato a Montecompatri, ma come Astrua e Carrea nell'ordine si baccarono i 30 e i 15 secondi di abbuono in palio, la pace tornò a regnare sovrana. I traguardi volanti che via via incontrammo lungo la strada vennero vinti per due volte da Benedetti e per una volta ciascuno da Defilippis e da Hassenforder; le forature furono molte; vale la pena citare quelle di Coppi, di Monti e di Koblet. Fausto e il romano rientrarono in un «amen», lo svizzero ebbe la sfida un tantino più dura poichè fu costretto a mettere piede a terra proprio quando il pilotone scattava alla caccia del traguardo volante di Carsino. L'occasione era buona per portare l'attacco a fondo, ma evidentemente i «generali» avevano rimandato i piani di battaglia al circuito di Caserta, dove si giunse a una media ridicola, di poco superiore ai 31 chilometri orari.

Come i 56 concorrenti si ingaggiarono alle ruote delle motorette, la gara cambiò però aspetto: i turisti si trasformarono in atleti. C'erano da percorrere otto giri e lo spettacolo nel grande viale largo e sembroso snodantesi fra una gran folla assistente subito fin dalle prime battute. Koblet, Benedetti e Coppi erano stati più pronti a «incollarsi» al rullo degli allenatori, ma Monti, il «romanino» che dietro il rombo dei motori si sente veramente a suo agio, non aveva permesso che i rivali prendessero il volo. Nello spazio di poche centinaia di metri il ragno della Lygie accigliò quanti lo precedevano, li quperò e passò in testa; alla fine del primo giro più una cinquantina di metri lo separavano da Coppi, e Defilippis con De Santi lamentava un distacco di 17 secondi, mentre più indietro venivano in un fazzoletto Gauthier, Conterno, Albani, Benedetti e Messina. Gli altri, tutti gli altri, erano lontani, già fuori della lotta che Monti aveva scatenato a suo passo velocità. Koblet, alla sorpresa dell'attacco, aveva accennato la sfortuna di un incidente meccanico: passava con un grave distacco mentre la folla — cattiva — si divertiva a fischiare.

Il romano continuava nella sua vigorosissima azione, non permetteva respiro a Coppi: il duello di giro in giro andava assumendo un aspetto chiaro e deciso tutto a Fausto. Passarono otto volte i corridori sotto lo striscione del traguardo e tanto vale lasciar parlare le cifre: il distacco fra i due fu di una cinquantina di metri al primo giro, poi ad ogni passaggio aumentò, divenne via via di 3 secondi, di 17, di 33, di 53, di 39, di 47 secondi, fino a formarsi al termine della corsa su 54 secondi netti.

Alle spalle della coppia, pur perdendo gradatamente terreno, anche gli altri si scatenarono nella rincorsa sul filo dei 30-40 all'ora. Lungo diventerebbe il discorso e sottolineare i cambiamenti registrati ai vari passaggi: sarà sufficiente mettere in rilievo sul piatto negativo della bilancia il ritardo accumulato da Koblet (6'28") e da Gauthier (9'31"), danneggiato quest'ultimo da un guasto alla moto alimentrice; sul piatto positivo della bilancia il terzo posto di Albani, rinvenuto fortissimo nel finale, e i piazzamenti dei fratelli Messina, Defilippis e Conterno, terminati a ridosso dei primi.

Stavera i corridori, dopo un bagno e una brodosissima scota, sono partiti per Benevento, di dove, domani mattina alle 8, prenderà il via la seconda tappa. Una tappa divisa in due e piuttosto complicata nel suo regolamento: da Benevento a Foggia in parcggia in linea su un percorso duro e a montagna russa con un traguardo della montagna ad Ariano Irpino, vale a dire ai 46° dei 169 chilometri in programma; si ferma a Foggia per pranzo e quindi, alle 13,30, si riparte con destinazione Bari: altri 119 chilometri in bicicletta e infine, sul circuito della Fiera barese, 30 chilometri dietro motori.

Gigi Boccacini

Le classifiche

Ordine d'arrivo della prima tappa da Roma a Caserta: 1. Monti (km. 208,8 su strada e km. 37 su circuito) in 6 ore 16'35", alla media nel tratto su strada di km. 31,330 e nel tratto su circuito di km. 37,535; 2. Coppi a 54"; 3. Albani a 2'6"; 4. Messina a 2'27"; 5. Defilippis a 2'48"; 6. Conterno a 3'23"; 7. Benedetti a 3'39"; 8. Minardi a 3'46"; 9. Maule a 3'48"; 10. De Santi a 5'26"; 11. Moser a 5'58"; 12. Rossetti a 6'2"; 13. Crespi a 6'26"; 14. Koblet e Filippi a 6'29"; 16. Gauthier a 6'30"; 17. Magni a 6'39"; 18. Astrua a 7'47"; 19. Carrea a 7'54"

Traguardo per il Gran Premio della montagna: 1. Astrua p. 6; 2. Carrea p. 4; 3. Coletto p. 3; 4. Moser p. 2; 5. Fantini p. 1.

Tappe volanti: Colleferro: 1. Benedetti, 2. Fantini, 3. Crespi; Frosinone: 1. Defilippis, 2. Fantini; 3. Benedetti; Arce: 1. Hassenforder, 2. Conterno, 3. Crespi; Cassino: 1. Benedetti, 2. Messina, 3. Coppi.

Classifica generale delle tappe volanti dopo i quattro traguardi di oggi: 1. Benedetti p. 15; 2. Fantini e Crespi p. 10.

Il Torino ha provato tre nuovi giocatori

Il Torino ha svolto ieri il consueto allenamento settimanale, in vista dell'incontro che domenica lo opporrà alla Pro-Patria. Con l'occasione Frossi ha provato tre nuovi elementi dalla cui identità la società granata ha voluto mantenersi il più stretto riserbo e che noi nella formazione indicheremo con una X.

Fra i titolari hanno giocato Molino la cui ferita si è ormai rimarginata e Cuscela che ha accusato la giornata di squalifica. Non c'era invece Grosso che è ancora in clinica a Roma e rientrerà domani oggi a Torino.

I titolari si sono allineati nella seguente formazione: Lovati; Moline, Cuscela; Bonifaccini III, Bearzot, Rodi; Antonioni, Hamrin X, Bacci, Bertolini.

Allenatori: X; Cumpla, Nardi, Balli, Gottero; Gabrielli; Novelli, Mannucci, X. Pelle, Rossa X.

Gli undici di prima squadra, senza impegnarsi a fondo, hanno svolto un gioco piacevole segnando due gol in 20' con Bacci e al 31' per autogol di Gottero, gli allenatori hanno accorciato le distanze con Novelli al 35'. Dopo i primi 45' di gioco i titolari si sono ritirati e la ripresa è stata giocata da una squadra ragazzi fra cui si erano schierati nei giovani in prova.

L'esibizione dei giocatori contrattati con la X non ha prodotto grande impressione, buona prova invece hanno dato i ragazzi parecchi dei quali verranno presumibilmente a rinnovare il vivaio granata.

Il giocatore argentino Vairo è giunto stamane a Torino

Il nuovo acquisto juventino era stato accolto ieri all'aeroporto della Malpensa da un dirigente - E' probabile che egli prenda parte oggi all'allenamento coi nuovi compagni

Juan Vairo, il giocatore argentino che la Juventus ha acquistato dal Boca Junior, è da stamane a Torino. L'apparecchio che lo ha portato da Buenos Aires era giunto ieri sera alle 23,40 alla Malpensa con circa un'ora di ritardo sull'orario previsto. Ad attendere l'italo-argentino la Juventus aveva inviato il dirigente comm. Cerruti il quale, dopo che il giocatore ebbe sbrigate le formalità doganali, fattogli prender posto su di una macchina, lo ha portato sollecitamente nella nostra città. Un buon sonno ristoratore ha ridonato la piena freschezza fisica al giovane atleta.

Il neo-juventino, nonostante il lungo viaggio — trentun ore di volo da Buenos Aires a Milano con scalo a San Paolo, Rio de Janeiro, Recife, Isola de Dio Sale e Lisbona — non appariva del resto molto affaticato.

Vairo avrà passaporto italiano. Risulta dai documenti chiamarsi Giovanni Vairo, di essere nato il 1° marzo del 1932 a Paranà da padre italiano, Pietro, e da madre pure italiana, Maria Mora. Ha prestato regolarmente servizio militare presso la Marina argentina, da cui è stato congedato da meno di un anno.

Parla esclusivamente spagnolo, ma non è stato difficile capirlo e farsi capire. Sulla sua attività di calciatore comunque non ha voluto fare molte dichiarazioni, limitandosi ad affermare di essere ancora troppo giovane per poter parlare di carriera. Ha iniziato a giocare al calcio ancora giovanissimo nelle squadre minori del Rosario Central. A diciotto anni ha esordito in prima squadra, rivelandosi elemento di ottime possibilità, tanto da venire confermato come titolare nel ruolo di mezzala sinistra. Nella stagione

Vairo (a sinistra) è accolto alla Malpensa dal comm. Cerruti che gli appunta il distintivo della Juventus. (Telef.)

seguente segnò tredici goals, e fu acquistato dal Boca Junior per la cifra di 450.000 pesos, prezzo elevatissimo per il mercato argentino.

Nella grande società bonaerense Vairo non si trovò molto bene; dovette interrompere l'attività per prestare servizio militare, e giocò soltanto poche gare. Poi cominciarono le trattative con la Juventus. Carletto Levi, che dai bianconeri torinesi può considerarsi l'emissario ufficiale nel sud America, condusse in porto l'affare per la cifra di 600 mila pesos, pari a diciotto milioni di lire italiane, ed il giocatore firmò un contratto d'impegno per tre anni.

«Ho scelto la professione di calciatore — ha concluso il giovane attaccante — con la certezza di riuscire. Conosco il gioco europeo per essere stato in Portogallo, in Germania, in Spagna, in Francia ed in Belgio. Del calcio italiano ho sentito parlare molto nei giorni scorsi a Buenos Aires dai reduci della partita internazionale di Roma. E' un gioco forse un po' più rude di quello argentino, ma certamente più pratico. Boni almeno dicono taggiò».

«Conosco qualche elemento della sua nuova squadra?».

«Cesarini mi ha parlato a lungo di Boniperti, e me l'ha presentato come il più forte centroavanti dal continente europeo. Spero di trovare una buona intesa con lui. Del resto Boniperti è conosciutissimo in Argentina».

«A Buenos Aires si parla di possibili altri trasferimenti in Italia di calciatori?».

«Molti verrebbero, ma non è facile trovare un accordo».

Vairo ha chiesto notizie del suo amico e compagno di squadra Humberto Rose, in forza alla Sampdoria:

«Abbiamo giocato assieme nel Rosario Central, lui centroavanti ed io mezz'ala. Ho proprio piacere di vederlo, anche se ora saremo avversari in campo».

— Abbiamo chiesto al dirigente juventino cosa farà Cerruti:

«Vairo giocherà oggi nella prova-allenamento in programma alla stadio? Servirebbe per affiatarlo con gli altri in vista della partita di mercoledì prossimo a Liegi».

«Dipenderà da lui — ha risposto il dottor Cerruti, — se si sentirà in forza, perchè no?».

Avremo già oggi a Torino una prova anticipata della capacità tecniche del nuovo juventino? La cosa non è per il momento da escludere.

g. a.

Cerruti dovrà rinunciare a disputare le ultime partite di campionato nella Juventus in seguito alla non ancora chiarita dall'autorità militare.

Il calciatore Tozzi, del Palmeiras (Brasile), che aveva ricevuto proposte d'ingaggio da due società italiane, ha deciso di rinnovare il contratto con la propria società.

Mario D'Agata, dopo il noto incidente che gli impedì di battersi con Macias per il titolo mondiale del gallo, ha ripreso gli allenamenti sulla spiaggia di Tirrenia.

Provati a Vercelli i giovani di 4ª Serie

L'ultimo allenamento si svolgerà ad Asti

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 27 aprile.

La rappresentativa del girone A di Quarta Serie comincia ad assumere una chiara fisionomia. Il primo raduno, svoltosi giovedì scorso sul campo dell'Alessandria, aveva permesso al selezionatore dott. Bertoni di raccogliere le indicazioni necessarie per effettuare una prima cernita fra i trentun giocatori visti all'opera. Alcuni fra gli atleti esaminati non erano apparsi all'altezza della situazione, per molti altri i superiori interessi delle squadre di provenienza, impegnate nella lotta per la salvezza, sconsigliavano una ulteriore convocazione, per altri ancora la buona prova fornita non era sufficiente per occupare ruoli già coperti.

Per il secondo allenamento, in programma per oggi sul campo della Pro Vercelli, la rosa dei chiamati si è quindi ridotta a diciotto giocatori: portieri: Colombo (Pro Vercelli) e Vicini (Novese); terzini: Lavezzo (Borgosesia) Cappellino (Ivrea) e Oliaro (Biellese); centromediani: Facelli (Pro Vercelli) e Zennaro (Spezzarsenal); mediani: Piccinini (Casale), Bergamo (Fossanese), Tumiotto (Cenisia); attaccanti: Gay (Novese), Francesconi (Biellese), Tuberosa (Ivrea), Panza (Casale), Pochissimo (Fossanese), Viscardi (Spezzarsenal), Mangiarotti (Vogherese) e Pensotti (Pro Vercelli).

Solo quest'ultimo non si è presentato, dietro consiglio del medico della società bianca, a causa delle sue precarie condizioni fisiche. I diciassette presenti sono tutti scesi in campo, nei due tempi di 30 minuti, alternandosi nella formazione che si è misurata con la squadra ragazzi della Pro Vercelli, rinforzata dalle «riserve» Musei e Bisca.

La compagine allenatrice ha forse preso troppo sul serio la gara, battendosi con accanimento e senza troppi complimenti nei contatti diretti con gli avversari. Come conseguenza di questo si è avuto, a paragone della precedente prova di Alessandria, un numero inferiore di quei giocatori che si riservavano già compresi nei pronostici, e nello stesso tempo (almeno a tratti) una maggior velocità di gioco, con azioni ben condotte, specialmente per merito di Tuberosa e Pochissimo. La rappresentativa, in maglia gialla, si è schierata con: Colombo; Lavezzo, Cappellino; Piccinini, Facelli (Zennaro), Bergamo; Gay, Francesconi, Tuberosa, Panza, Pochissimo. La scarsa osservanza dei compiti di mezzale da parte del caratteristico Panza, ha portato notevole disagio in tutto il reparto sinistro della difesa, tuttavia il piccolo Saraceno ha avuto modo di farsi apprezzare per la sua continuità. Due reti per i «gialli» ad opera di Pochissimo, dopo uno scambio con Panza, a dello stesso Panza su azione di Pochissimo e Tuberosa, ed una per gli allenatori, segnata da Musei, dopo che il portiere Colombo aveva intrapreso gli applausi con numerose grandi parate.

Nella ripresa lo schieramento della selezione, in maglia verde contro i ragazzi in maglia blu-scerchiata, risultava così modificato: Colombo (Vicini fra gli allenatori); Oliaro, Cappellino; Tomiazzo, Zennaro, Saraceno; Visentin, Francesconi, Pochissimo, Mangiarotti, Gay. Il gioco calava di tono, nonostante gli sforzi di Tomiazzo e Saraceno per mettere in azione la prima linea. La squadra ragazzi vercellese, guidata dal mediano di riserva Dale, costringeva il portiere Colombo a dare ripetute prove della sua abilità; tuttavia erano ancora i «verdi» a segnare con Pochissimo, e con la complicità dell'estrema difensore Vicini, oggi stranamente assente.

Presenti in tribuna, oltre a dirigenti ed allenatori di tutte le squadre del girone, i soliti «osservatori»: Casaler della Sampdoria, Virl Rosetta per la Juventus, Costanzo del Vigevano ed altri ancora. Per la terna ed ultima seduta di preparazione, in programma per mercoledì prossimo ad Asti, il selezionatore dott. Bertoni non potrà contare sul vercellesi Colombo, Facelli e Pensotti, «bloccati» in vista delle finali per la promozione in C. I voti saranno espressi richiamando giocatori di squadre che nel frattempo abbiano assestato la loro posizione in classifica. E' probabile che nell'elenco dei convocati, che verrà diramato lunedì, sia compreso anche il diciannovenne mediano vercellese Bisca. Circa il calendario degli incontri di rappresentative, nulla ancora di definitivo, per quanto appaia quasi certa la disputa di tre partite: il 12 maggio a La Spezia col girone B, il 19 maggio a Casale col girone D ed il 23 maggio a Mantova, incontro di rivincita con lo stesso girone C.

Perfetta l'organizzazione della Pro Vercelli. Il presidente signor Frola, ha tra l'altro annunciato che il 15 maggio, nel corso di una gara amichevole con la Sampdoria, la società bianca offrirà una medaglia d'oro al cap. Dante Berretti, presidente della Lega di Quarta Serie, che lascia la carica dopo anni di appassionata attività.

g. p.

Geminiani capolista nel Giro di Spagna

(Nostro servizio particolare)

Lerida, 27 aprile.

Anche la tappa odierna è stata vinta da un giovane — Gabriele Company — dopo una fuga di 185 km. Mentre ieri i protagonisti dell'azione risolutiva erano stati due, oggi fin dai primi chilometri della tappa erano in fuga una ventina di uomini, fra i quali gente di classe come Geminiani e Bergaud: ciononostante, tanto gli assi spagnoli (che pure avevano da difendere la maglia gialla di Loreño) quanto quelli italiani si sono messi a tirare seriamente a 50 km. dall'arrivo allorchè il loro ritardo era tale per cui non c'era da sperare che di diminuirlo.

L'hanno infatti sensibilmente ridotto, facendolo scendere da una dozzina di minuti a poco più di sei, che tuttavia sono stati sufficienti a mutare radicalmente il volto della classifica generale, al cui vertice si trova stasera Geminiani, con un vantaggio di 7 secondi su Serra, di 15 secondi su Bergaud ecc. Loreño è retrocesso dal primo al quarto posto; Barelli dal secondo al settimo.

E' chiaro che Magni, anche oggi travolgente negli ultimi chilometri della tappa, attende che la classifica generale si stabilisca per sferrare poi l'offensiva, che è probabile intenda attuare allorchè l'usura della dura corsa avrà smussato le velleità di molti giovani che profondono energie, come se il Giro, che è ancora nella sua fase iniziale, stesse per finire.

Domani si andrà da Lerida a Barcellona (km. 230) su strade in gran parte a montagne russe, comprendenti la salita di La Panadella, situata a 70 km. dalla partenza.

e. r.

Classifica di tappa (Saragozza-Lerida, km. 196): 1. Company (Sp.) in ore 5,1'; 2. Saura (Sp.); 3. Schneider (Dem.); 4. Laurendi (Fr.); 5. Geminiani (Fr.); 6. Aguilar (Fr.); 7. a pari merito: H. Rodriguez (Sp.), Bauwens (Bel.), Bergaud (Francia), Gay (Francia), Vivier (Francia), Chacon (Spagna), Serra (Spagna), Jarque (Sp.), Ofiaederra (Sp.); 19. Magni (It.) 5,6'41"; 20 Nencini (It.) s. t.; 53. Barcai (It.) 5,12'55"; 60. Baffi (It.) 5,14'7"; 80. Pianazzi s. t.; 62. a pari merito con altri 31 corridori: Giacchero, Pintarelli, Uliana e Landi in 5,17'5".

Classifica generale: 1. Geminiani (Fr.) ore 28, 10'27"; 2. Serra (Sp.) a 7"; 3. Bergaud (Fr.) a 15"; 4. Loreño (Sp.) a 53"; 5. Company (Sp.) a 1'42"; 6. Gay (Fr.) a 2'55"; 7. Barutti (It.) a 4'30"; 8. Mateo (Sp.) a 5'5"; 9. Botella (Sp.) a 5'9"; 10. Bahamontes (Sp.) a 6'40", 14. Nencini (It.) a 8'42"; 16. Magni (It.) a 9'5"; 40. Pedroni (It.) a 32'53"; 66. Baffi (It.) a 36'18"; 67. Baroni (It.) a 40'15".

E' deceduto a Cittiglio all'età di 56 anni Carlo De Giovanangeli, commissario internazionale di ciclismo.

Giuliano e L. Soerensen squalificati dalla Lega

Milano, 27 aprile.

(l. c.) Otto giocatori sono stati squalificati dalla Lega Nazionale e precisamente: Ventimiglia (Sanremese) fino a tutto il 31 luglio per gravi e ripetute offese e minacce all'arbitro; Zorsin (Padova) per tre giornate effettive di gara per aver colpito con eccessiva violenza, non in azione, un avversario a terra; Giuliano (Roma) per due giornate per aver colpito con un calcio un avversario provocandone la reazione; L. Soerensen (Milan), Lofgren (Lazio), Bertoli (Cagliari), Mamaggrandi (Salernitana) e Grani (Bari) per una giornata.

Inoltre sono stati ammoniti con diffida per scorrettezze di gioco Comaschi (Napoli), Carradori (Palermo), Martinelli (Modena), Odone (Treviso) e Sersia (Cagliari), mentre quelli diffidati Zorzi (Udinese), Mattrel e De Giovanni (Novara), Dotali (Pro Patria).

Per apprezzamenti gravemente ingiuriosi nei confronti dell'arbitro Arpaia di Roma (partita Palermo-Padova) il presidente della società siciliana, ora dimissionario, è stato interdetto fino al 31 dicembre 1956.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — La mole di lavoro dei giorni scorsi è stata superata nella riunione odierna attraverso una più decisa operosità di compera. Al centro del mercato ancora le Fiat e le Montecatini, più lievemente quanto contrastate le prime nell'indicazione di apertura, più accentuate le Montecatini attraverso l'intermittente sottolineato della rinnovata tendenza sostenuta. Un denaro insistente e continuativo ha interessato il settore degli immobiliari: particolarmente visibile il miglioramento delle Immobiliare Centrale e Imobel. Fondi Buoni e Risparmio hanno avuto al listino un energico rilievo di benefici. Le Montecatini hanno avuto una fase particolarmente brillante verso metà mattinata: attraverso una sospesa dominata dall'insistenza del denaro incodizionato, il titolo ha raggiunto massimi molto rilevanti ed è apparso appena arrestarsi in sede di chiusura. Listino in genere caratterizzato da accenni distensivi: oltre le voci citate, anche le Bastogi, gli elettrici, le Acque Potabili hanno ricevuto un'accentuata attenzione di compera. Piatti di stato stazionari. Deposerà in fase di assestamento sulle basi di ieri.

	26	27		26	27
Rea.62	60 —	60 —	Ativati	2493	2490
Rea3½	61 75	62 45	A. Gen.	16.900	16.950
» i. a.	61 90	62 50	Ass. Ass.	14.400	14.400
Rea3½	81 60	81 10	Bastog.	6500	6450
» i. a.	81 50	81 20	Bonif.	1547	1565
Rea5%	93 —	93 15	Ter. R.	1301	1305
» i. a.	93 —	93 25	Imiga	1545	1550
Rea5%	93 —	93 —	Imo	1283	1290
» i. a.	93 10	93 10	Terni	231 —	231 —
Rea3½	71 15	71 50	C.E.	718 —	719 —
» i. a.	71 25	71 60	Unes	622 —	622 —
Rea5%	91 40	91 40	Stet	2310	2325
» i. a.	91 50	91 50	Sade	2520	1542
Rea '59	97 325	97 1	Vizzola	2620	2630
» '60	96 95	96 7	Montecatini	545 —	541 —
» '61	96 80	96 65	Vizi	1371	1383
» '62	96 675	96 675	Edison	21 90	21 90
» '63	96 80	96 75	Cimet	535 —	536 50
Tricolore	97 90	97 50	Immo.	1115	1145
Rea5%	90 75	89 70	Ansaldi	548 —	548 —
Int 5%	89 90	89 90	Viva	378 —	380 —
» 4%	96 80	95 90	Armstr.	1160	1160
Rea4%	96 —	96 —	Vecchi	1492	1503
Rea5%	97 90	97 90	Ceramic.	2200	2200
Rea4%	225 —	225 —	Dir	3020	3010
Rea5%	96 40	96 40	Ceramp.	1030	1050
Rea4%	105 —	105 20	Linifi	2225	2245
Rea5%	87 60	87 45	Cem. ri	1810	1805
Ter5%	89 50	89 50	Cotoni	2190	2310
ed3½	87 20	88 25	Montedi	2520	2535
S.Pisto	91 —	91 —	Danch.	1600	1625
» 4%	95 —	95 —	Unione	88 —	88 —
» 3,5%	84 —	84 —	Cart. it.	6400	6400
I. Rea.	98 —	98 —	Burgo	12.550	12.500
Rea.5%	99 —	99 —	Fabr. R	28.300	28.300
F.Sta.	94 80	95 —	Fabr. P.	997 —	997 —
Imi 5%	94 —	94 —	F. Lazio	1160	1160
Cr.Fon.	95 —	95 —	A.L.I.	15.000	15.000
Cr.Ed.	94 —	94 —	Bietta	63 50	63 50
Cr.Op.	90 60	90 65	Valdor.	2454	2454
Fiat 5%	99 10	99 55	Mar. E.	1217	1240
Pir.6%	100 80	100 80	Sade	1275	1285
Cr.Fon.	104 85	104 30	Fornar.	195 —	195 —
» '53	104 45	104 50	Siam	1050	1050
Mag.61	104 80	105 70	Watt.	427 —	428 —
» '62	103 70	103 70	Perlm.	825 —	825 —
Elet7%	103 75	103 75	Cisrd.	513 —	510 —
Vib.7%	105 50	105 50	Pirelli	20330	20330
Gen7%	103 50	103 40	Saffa	1565	1577
Wem.7	101 70	101 70	Liq. ces	614 —	616 —
Fren6%	91 —	91 —	Filtrea	502 —	501 —
Cor7%	104 70	105 —	Telco	18.700	18.700
Rom6%	98 50	98 —	Borgo.	10.250	10.250
Vien6%	92 50	92 50	Detor.	210 —	210 —
Cal.6%	99 50	99 50	Fun.	175 —	175 —
Stipel 4	100 50	100 50	Lanza	6890	6890
Tirre 6	98 —	97 50	Amiat.	6825	6900
Telve 6	99 —	99 —	Acq. P.	1200	1200
Fer.7%	99 75	99 75	Piaria	10 —	10 —
Rom6%	98 10	98 10	Ambrib.	8250	8550
Sip 6%	99 40	99 30	Ilcm	6000	3900
Terni 6	92 50	92 50	Risan.	7950	8200
Imo6%	93 10	93 10	C.Imi.R.	588 —	610 —
Cem 6	93 10	93 10	Elevati	5530	5350

Cambi ufficiali per l'importazione: Stati Uniti 624,85; Canadà 634; Svizzera 145,70.

Prezzi automatici della vendita rassegni fuori Borsa: sterlina ore 1600-1650; marengo 4150-4250; sterlina austriaca 1750-1790; dollaro carta 631-635; franco svizzero 167-168; franco francese 160-172; oro fino 718-725; argento 19,50-20.

MILANO — L'intonazione generale del mercato si è palesata buona sin dalla prima battuta. Gli acquisti si svolgevano senza intralci, d'abitudine, il contratto nelle scambiate per ingressi quantitativi, possiamo aggiungere ai rispettivi prezzi ufficiali frazioni d'aumento. Ben tenuta ed in progresso anche la Edison, che guidava il comparto elettrico, nel quale la Sme attirava assieme l'attenzione generale. Considerazione della riunione è stata la vivace ripresa delle Montecatini che, insieme a Sicie, Aniasi, Metalli e una fiammante Gim, si segnalava al buon comportamento di tutto il comparto metallurgici. Altra nota nuova era data dalla sostenutezza degli immobiliari, favoriti dall'approvazione definitiva della legge sugli affitti. Particolarmente l'Immobiliare Roma ne trarrà la proporzione il margine benefico. Sui due finanziari Centrale e Bastogi si riflette l'effetto della sostenutezza degli elettrici e degli immobiliari. La prevalenza della domanda si mantenerà sino alla chiusura, tolchi il lieve raccoglievi i primi incassi della giornata. Pomeriggio lievemente più calmo. Diritti: Lane Rossi 1500; Edison 187,50; Magneti Bianchi 34. Titoli italiani n. 1.374.016 di cui Cattolica 253.500; Fiat 271.000; Nebbiolo 110.000; Bastogi 80.000; Terni 28.000; Safa 19.500; Viscosa 17.500; Ilva 17.000; Liquigas 16.000; Riscuotevate 15.000; Montepaschi 10.000; Pirelli 8.000.

Contrattati: Gim 9600; La Centrale 8000; Bulloppo 1700; Rsa 4700; Nord Milano 4500; Okopo 7000; De Angeli 1320; Linificio 600; Unione Manifatture 45.000; Lane Rossi 7650; Dalmine 1360; Sicie 7000; Edison 24200; Romana Elettrica 2400; Teti A 2147; SA 1150; Difitalli 6000; Immobiliare Ferrarese 1200; Italcementi 11.800; Pirelli & C. 9650.

GENOVA — Aedes 4950; O.E.O. 5010; Chili 5610; Eridania 24.350; Industria Zuccheri 23.400; Delfino 9600; Terni 28.750; Industria Agricola 90.175; De Ferrari 2950; Nicolay 10.150; Mira Lanza 6710.

PARIGI — Mercato più calmo, dovuto probabilmente alla fine della prima speculativa che da alcuni mesi si faceva sentire. Ritorno, quindi, a un maggiore equilibrio e prevalenza oggi del tholi in ribasso tra i francesi, incerti quelli colori erano bene influenzati dalle piazze di Londra e New York. Stabilità dell'oro. LONDRA — Il calo di tutto tranne fallo un passo indietro nonostante le buone industriali di ribasso a Wall Street e alla situazione internazionale — hanno completati qualche nuovo passo avanti verso la ripresa.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente ma con netta prevalenza dei ribassi. In chiusura sono state registrate perdite sino a tre dollari per azione e modesti guadagni. Scarsezza e in rialzo i televisivi, i elettromeccanici e i tabacchi; deboli e in ribasso gli aerei, gli automobilistici, i ferroviari, il rame, i petroli, gli aeronautici. Sono state scambiate complessivamente 2.660.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in ribasso a 216,370 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 50 cents di guadagno ed 85 cents di perdita per balla. Maggio, 34,64; luglio, 33,70; ottobre, 33,03; dicembre, 34,40.

FALLIMENTI — TORINO: Società R. L. S.I.M.C.A.P. (Società Industrie Metalmeccaniche Carrozzerie Affini) in persona amministratore unico dr. Romualdo Pelizzoro, via Pietetti 3; sentenza 23 aprile; giudice dr. Romagnoli; curatore Avetta rag. Sergio; verifica 13 giugno. Società R. L. «Fréjus», in liquidazione in persona liquidatore dr. Gino Filippi, corso Racconigi 30; sentenza 23 aprile; giudice dott. Romagnoli; curatore Asti avv. Massimo; verifica 13 giugno. - Società di fatto tra Molinaris Paolo e Bove Anna in Molinaris, coniugi, già esercenti albergo «Albero Fiorito» in Cavoretto, ed ora esercenti bar via Marco Polo 21, nonchè in proprio della Bove Anna (già cessato stato dichiarato fallito il Molinaris); sentenza 26 aprile; giudice dott. Romagnoli; curatore Norfi rag. Leonetto; verifica 12 giugno. - Favia Mario, titolare ditta anonima, corrente in Chieri industria fabbricazione tessuti vari; sentenza 27 aprile; giudice dr. Beletto; curatore Rollino dr. Ugo; verifica 15 giugno.

ACQUI: Pavese Elio, commercio ingrosso carta; sent. 26 aprile; curat. avv. Bertone; verif. 5 giugno; giudice dr. Rocca. (Attivo 5.172.000; passivo 13.528.000.

SPETTACOLI

Amici della Musica

Assente dalla fine della guerra, il violinista polacco Salmon Goldberg è tornato in Europa e forse la prima volta è venuto lersera a Torino, ospite degli Amici della Musica. E' senza dubbio valente, sicuro, agile, piacevole, energico, delicato, comunicante. Passò dalla ampiezza vocalistica di Händel alla sintesi melodica e armonistica di Bach, da Hindemith a Brahms. Il fraseggio gustoso e la quantità sonora parvero talvolta sciupati da un inopportuno nervosismo e da una maggiore ricerca di pianissimi. Ma era da presagire e fu cordialmente applaudito insieme con l'egregio pianista Riccardo Castagnone. **a. d. c.**

«La figlia di Jorio» al Nuovo

Stasera alle 21, al teatro Nuovo, prima dell'opera «La figlia di Jorio» di D'Annunzio, musica di Ildebrando Pizzetti. Maestro direttore A. La Rosa Parodi. Interpreti principali: M. L. Malagrida, A. Annaloro, P. Gecli.

PRO CULTURA — Questa sera, alle ore 21,15, al Conservatorio, XIII Concerto di abbonamento. Il Quartetto della Città di Torino eseguirà musiche di Mozart, Schumann e Pizzetti. Biglietti per i soli soci all'ingresso del Conservatorio.

Una mostra secentesca

Il prossimo 6 maggio sarà aperta a Palazzo Madama una interessante mostra di circa 60 dipinti del Moncalvo, del Orsan, del Morazzone, di Tanzio da Varallo, di G. C. Procaccini, di Daniele Crespi, del Nuvolone e di Francesco Del Cairo: opere che verranno presentate a documentazione del «Manierismo piemontese e lombardo del Seicento». A questa importante manifestazione artistica, organizzata dal Museo Civico di Torino e dal «Centro Culturale Olivetti» di Ivrea, hanno collaborato eminenti studiosi, quali Anna Maria Brizio, Costantino Baroni, Roberto Longhi, Giovanni Testori, Vittorio Viale.

Nello storico Palazzo Bricherasio di via Lagrange 20, dove fu firmato l'atto di fondazione della Fiat, è aperta ad iniziativa dell'Università Popolare Don Orione una mostra rievocativa dell'opera pittorica della contessa Soda di Bricherasio, morta nel 1950, ultima discendente della illustre famiglia patrizia piemontese cui appartenne il vincitore della battaglia dell'Assietta. La Bricherasio fu altresì prediletta di Lorenzo Delleani, che ogni anno soggiornava, suo ospite, nel castello di Fubine. La sua pittura risente perciò molto di quella del maestro, e talvolta, dagli inesperti, può con questa essere confusa. Amica di artisti e letterati, amazzone intrepida, Soda di Bricherasio fu una figura interessante della vita torinese di mezzo secolo fa. **mar. ber.**

Sculture di Mastroianni

Nel salone de «La Stampa» si inaugura sabato, alle ore 18, una Mostra di sculture e disegni di Umberto Mastroianni.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.118

Alfieri: Riposo. Da domani Comp. Rascel: «Tobia la candida spia». **Andromeda di Torino:** venerdì ore 21: Concerto sinf. n. 20, turno B. Direttore Lorin Maazel. Musiche di Bach, Mendelssohn, Prokofief. **Carignano:** ore 16 e 21,15: «I piccoli di Podrecca». **Nuovo** ore 21: prima di «La figlia di Jorio» di I. Pizzetti. Dir. M° Armando La Rosa Parodi.

**

Un'inchiesta sulla vita triestina e i suoi problemi

La crisi economica di Trieste

Molti sintomi sono preoccupanti: disoccupazione altissima; solo un quinto della popolazione impiegato in attività produttive, crollo di tante aziende artigiane - Aumentati i protesti e i prestiti su pegno - Alcuni barlumi favorevoli - Occorrono riforme a lunga scadenza

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 27 aprile.

Nel precedente articolo ho accennato al fatto che Trieste potrà svolgere una funzione nazionale ed internazionale, se sarà aiutata e compresa da Roma, nei primi e difficili passi ch'essa inizia dopo il suo ricongiungimento di fatto all'Italia. Penso essere emersa una frase recentemente pronunciata dal Sindaco: «La situazione economica di Trieste è una situazione di crisi, ma non di collasso». Le crisi sono curabili; i collassi, di solito, non lo sono. Si tratta, perciò, di esaminare i sintomi della crisi e vedere quali siano i rimedi.

Non c'è dubbio che una crisi esista oggi a Trieste; in giorni recenti tredicimila piccole aziende commerciali avevano dichiarato la serrata, che i comunisti si erano subito affrettati ad accompagnare con un tentativo di sciopero generale, riuscito solo molto parzialmente. Era in corso, inoltre, uno sciopero a sfondo prevalentemente politico dei metallurgici, scioperi che ancor oggi proseguono.

Risultano chiarissimi, nella città, due fenomeni di carattere politico che non vanno sottovalutati: da un lato, il tentativo dei raggruppamenti anti-governativi e anti-italiani di ingerirsi nello sviluppo di tutti i fenomeni prettamente economici, cercando di convertirli in questioni politiche; dall'altro, un senso che si potrebbe definire «qualunquista» in non piccola parte della cittadinanza, un senso cioè di mancanza dell'«ubi consistam», nei riguardi della scelta politica. Quest'ultimo fatto potrebbe portare, nel prossimo anno, al momento delle elezioni amministrative, a sorprese poco piacevoli.

Per ovviare ad esse non basterebbero, all'ultimo momento, valenti oratori e manifesti murali od anche provvedimenti economici tardivi, se pur di notevole mole. E' questa una situazione che avevo segnalato più volte quando era consigliere politico e che non è per nulla mutata, ma, se mai, peggiorata. Non vale, nei suoi riguardi, basarsi od addormentarsi sul vero, profondo e reale sentimento patriottico dei triestini: una cosa è l'Italia — e sull'amore per essa nessuno pone dubbi — ma i partiti sono un'altra questione: tanto Scelba che Saragat o Malagodi, quanto Togliatti che Nenni o chicchessia sono considerati capi di partiti che hanno sede nella tanto amata Italia. Ed in ciò sta il pericoloso domani della scelta elettorale triestina, qualora non si pensi, da oggi, a prevenire le cause di una polarizzazione delle persone politicamente «incerte» verso direzioni pericolose per una concezione democratica intesa in senso occidentale.

Tornando alla situazione economica, è noto che il Commissario del Governo seriamente se ne preoccupa e svolge una attività coal solerte, da essere veramente ammirevole. Ma non bastano i suoi inviti alle industrie italiane a che vengano a stabilirsi a Trieste; le industrie si muovono solo quando trovino un terreno che le invogli a seminare per raccogliere e, perciò, bisogna preparare il terreno stesso. Ad un occhio un po' esperto in problemi economici non è difficile notare che l'impostazione della politica economica locale lascia un po' a desiderare, per non mancando a Trieste né funzionari né uomini esperti, che la potrebbero indirizzare su giusta strada.

Perchè, in estrema sintesi, il problema di Trieste — oggi economico, anche se domani potrà diventare di politica interna — è questo:

1) la città è senza retroterra immediato, perchè i traffici di confine sono ridotti quasi a zero e si può affermare, con la più assoluta sicurezza, che pure domani, come movimento locale, saranno ben poca cosa;

2) i traffici con il Centro-Europa sono ancora più incerti in questo dopoguerra che in quello successivo al primo conflitto mondiale, dato le condizioni politiche ed economiche della ricordata parte d'Europa;

3) per undici anni amministrazioni finanziariamente poco oculate, fino all'ottobre 1954, hanno sorretto le industrie triestine, ma non la hanno sanate, nonostante i tanti miliardi italiani distribuiti da mani alleate;

4) da questo fatto e dall'afflusso dei profughi deriva una pesantissima disoccupazione che, fra registrata ed occulta, di calcola dagli esperti, in 23-25 mila unità;

5) la presenza degli alleati e della loro famiglie ha gonfiato il piccolo commercio e l'artigianato, con i 4-5 miliardi annui che rimanevano nella zona per minute spese, ed ora tutte queste aziende sono in gravissima crisi;

6) alla disoccupazione si aggiunge la massa enorme di persone che esercitano attività non direttamente produttive, come la polizia e gli impiegati pubblici. Se escludiamo il pubblico impiego, lavorano a Trieste e un dipresso 90 mila persone su una popolazione complessiva di quasi 300.000; risulta occupato, quindi, in attività direttamente produttive, solo circa un quinto della popolazione stessa.

Il problema principe per Trieste è perciò la disoccupazione, ben più grave di quella nazionale; essa costituisce un effetto derivato da altre cause ma costituisce, a sua volta, dello stato di disagio economico della città.

Gli altri sintomi che indicano la pesantezza della situazione economica sono ben chiari: sono aumentati i protesti, i fallimenti e i prestiti su pegno, la manodopera disoccupata, l'indice del costo della vita, la consistenza dei depositi a risparmio, dovuta alla poca fiducia negli impieghi, molti consumi voluttuari e la spesa per i divertimenti, che sono altissime. Per contro sono diminuite la manodopera occupata, le vendite all'ingrosso e al minuto, la produzione di molte industrie. Mentre, al profano d'economia, le forti spese per consumi voluttuari, quelle per divertimenti e l'aumento dei depositi a risparmio possono sembrare sintomi di benessere economico, chi ben guardi questi medesimi sintomi, in relazione alla situazione generale, li deve interpretare come il risultato di un'economia sfiduciata.

Ma non tutto è negativo a Trieste; si sono anche dei barlumi economici favorevoli: l'aumento del movimento dei viaggiatori; quello del movimento commerciale ferroviario e marittimo, anche se le merci si dirigano, via via, come qualità, l'incremento del gettito dell'ILOR; la costanza del reddito medio che risulterebbe dagli accertamenti sulla «Vanoni» e, non ultimo, l'accrescimento delle anticipazioni della Banca d'Italia, sintomo questo di ripresa e di fiducia.

Se l'economia triestina non è, dunque, totalmente in collasso, si possono e si devono cercare i provvedimenti per ridarle una completa vitalità. Essi sono di due ordini: urgenti e contingenti per tamponare subito le falle; strutturali ed a lunga scadenza per rimettere in sesto, definitivamente, la situazione. Ne parleremo.

Diego de Castro

Il contributo dei Giuliani alla lotta di liberazione

Trieste, aprile.

(*g. sb.*) Quale fu il contributo dei giuliani alla Resistenza? La rivista «Trieste» dedica il suo ultimo fascicolo ad una completa documentazione sugli avvenimenti che in Venezia Giulia videro tra il '43 ed il '45 e sul tormentato travaglio che rese particolarmente difficile in quelle terre il cammino della libertà. All'armistizio crollò d'un colpo l'apparato militare italiano: per l'irresponsabile condotta di alcuni capi del nostro esercito, circa 80 mila soldati italiani furono catturati dai tedeschi ed avviati ai campi di concentramento. In questa situazione, già così drammatica, incominciò ad operare il C.L.N. Ma l'unità dei partiti antifascisti fu dapprincipio minacciata dall'atteggiamento comunista. Non era forse Tito, in quei tempi, il messaggero di Mosca nell'Adriatico? Per i comunisti il problema nazionale era secondario rispetto all'interesse ideologico. Così il C.L.N. dovette attuare una prima scelta e privarsi della collaborazione comunista. Si propose subito dopo un'altra alternativa: i fascisti offrivano vita indisturbata ai democratici giuliani se si fossero uniti a loro in un fronte comune per la lotta contro i comunisti e gli sloveni. Anche a questa lusinga i democratici del C.L.N. seppero dire di no. A dieci anni di distanza questa decisione appare felicemente ispirata e storicamente giusta; ben poche speranze di salvezza Trieste si sarebbero avute, al tavolo della pace, se Tito avesse potuto provare una qualsiasi «complicità» dei partiti antifascisti con l'Asse nella regione contestata. Naturalmente ai democratici triestini e giuliani quest'atteggiamento costò sofferenze, persecuzioni, sacrifici di sangue, incomprensioni e avversità non ancora sopite.

Alla luce dei fatti esposti nel fascicolo di «Trieste» il quadro della lotta risulta però chiarito, e legittimato ogni gesto, ogni momento della dura lotta che mirava a ricongiungere Trieste e la Venezia Giulia alle altre regioni d'Italia attraverso un comune processo di liberazione. La Resistenza oltrè gli uomini e le idee migliori, fu il crivello attraverso il quale passò il fiore della cultura, dell'intelligenza, del patriottismo dei giuliani. In nessun altro luogo più che in questa terra, la lotta per la libertà fu continuazione e ripresa dei motivi ideali del Risorgimento. Questo C.L.N. che, dopo il 25 aprile, è costretto di nuovo a rifugiarsi nella clandestinità per opporsi alle sopraffazioni di Tito, è degno d'inserire la storia dei suoi uomini migliori tra le pagine più belle della storia nazionale.

La giornata di Maria Pia fra le guide del Cervino

La principessa a colloquio con l'industriale greco Niarchos

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 27 aprile.

Luigi Carrel, la grande guida che, unico al mondo, ha scalato il Cervino per tutte le vie possibili ed immaginabili, questa mattina era piuttosto preoccupato. Aveva indossato l'abito da gala, con il cappellaccio a la giacca di fustagno, e continuava a tormentarsi i baffetti. Finalmente si decise a chiedere alle altre due guide, Pirovano e Giulio Bich, che come lui attendevano di essere ricevuti da Maria Pia di Savoia: «Credete che bisogni baciarle la mano?».

Ma l'accoglienza di Maria Pia e di Alessandro fu tanto cordiale che si superarono le formalità dell'etichetta e gli uomini della montagna si trovarono subito a loro agio. La principessa, che vestiva una maglietta a righe orizzontali sui pantaloni neri, chiese a Carrel di raccontarle di quando, nel '43, aveva accompagnato la mamma in vetta al Cervino; Alessandro, in camicia di flanella e senza cravatta, si intrattenne con Pirovano e con Bich, parlando di sci e descrivendo come andò che a Zermatt si ruppe tutte e due le gambe in una spettacolosa caduta. Al che intervenne Carrel per dire che anche lui, precipitando dalla punta Lioy si era spaccato un braccio: fino a quando Maria Pia interruppe tutti per raccomandare di trovare qualche argomento più allegro.

Così volò il tempo, in una atmosfera fattasi quasi familiare, senza ombra di cerimonie (c'era anche un giornalista con le manicbe della camicia rimboccate) e quando il gong diede il segnale della colazione l'appuntamento fu preso per ritrovarsi alle tre del pomeriggio.

Il Cervino era appena velato da una tenue foschia mentre, all'ora fissata, il vagoncino della funivia iniziava l'aerea corsa per il Plateau Rosa. Con i principi erano di nuovo le tre guide. Maria Pia indossava ora la solita giacchetta di pelle scamosciata. Al Plateau tutti sostarono qualche minuto ad ammirare il famoso panorama, poi entrarono a visitare il laboratorio dei raggi cosmici. Alessandro ha una passione per tutto ciò che è meccanica e fisica: non finiva di chiedere spiegazioni, di applicare l'occhio agli strumenti. «Incredibile che esistano apparecchi così complessi a tanta altezza!» disse sorpreso.

Tornarono al Breuil che scendeva il crepuscolo. Soltanto la vetta del Cervino fiammeggiava ancora di sole.

Domani, con ogni probabilità, sarà l'ultimo giorno di queste vacanze dei principi in Italia. Ripetiamo: con probabilità, ma non con certezza, perchè i giovani sposi ci hanno abituati alle decisioni improvvise ed il fascino del Breuil è tale che può indurli a trattenervisi ancora. Per adesso, sembra che la partenza sia stata decisa: Alessandro deve tornare a Parigi per impegni d'affari. Si presume che scenderanno a Caselle in macchina nelle prime ore del pomeriggio e di qui spiccheranno il volo verso la Francia a bordo dell'aereo personale dell'industriale Niarchos. Anche i principi debbono pensare al lavoro.

c. m.

LE ELEZIONI POLITICHE IN SICILIA

Attiva campagna della d. c. contro i partiti di sinistra

I democristiani hanno aperto 750 sezioni organizzate anche nelle lande sperdute e sui monti - I comunisti ne hanno solo 642 - Monarchici e missini in situazione difficile

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 27 aprile.

Il più attento insegnamento che le elezioni siciliane potranno dare è il grado di stabilità raggiunto dagli elettori meridionali in questi ultimi anni. Dalle prime elezioni del 1946 alle ultime del 1955, gli abbandoni da un estremo all'altro dello schieramento politico sono stati frequenti e tali da sorprendere. Mentre si verificava una forte avanzata delle sinistre, contemporaneamente, ma pure in minor misura, guadagnava terreno l'estrema destra.

Tanta instabilità era originata dalle particolari condizioni dell'elettorato meridionale. Non ancora politicamente differenziati, schierati in quello o «quello» che votavano non per un partito ma per un uomo di cui subivano l'influenza, gli elettori meridionali furono soggiogati dalla propaganda che seppe parlargli con il linguaggio più comprensibile.

I comunisti furono i primi a capire la situazione e con la loro ferrea organizzazione, aprendo sezioni nei centri rurali che affiancano le altre attività, riunendo braccianti, mezzadri, contadini, interno ai sindacati, riuscirono a far breccia tra le «clientele». Con questo sistema giunsero a recuperare nel Sud quei voti che cominciavano a perdere nel Nord e a mantenere il loro equilibrio sul piano nazionale.

Il loro sforzo organizzativo diede i suoi frutti. In Sicilia, da 151 mila voti nel 1946 i comunisti sono passati a 475 mila nel 1951. Però, secondo il parere di osservatori qualificati, essi avrebbero raggiunto anche nel Sud, e specie in Sicilia, il massimo della loro espansione. Nel passato si erano rivolti alla classe operaia, soprattutto al proletariato delle zone interne dell'isola dove, infatti, trovarono le più cospicue masse di elettori. Ma anche in questo settore, contrastati dalla energica campagna organizzativa iniziata dalla D. C., avrebbero raggiunto la saturazione.

Persuasi di non poter ottenere di più tra la classe operaia, i comunisti hanno mutato tattica ed anche nei Mericlioni attuano quello spregiudicato trasformismo che dovrebbe coalizzare intorno al loro movimento altre e più aperte classi sociali. Banchè assertori dello statalismo accentratore, non hanno esitato ad accogliere le considerevoli aliquote del partito separatista non soddisfatte della concessa autonomia amministrativa.

A Palermo, ripetendo la esperienza di Roma e di Milano, hanno acquistato il vecchio quotidiano radicale L'Ora che fiancheggia l'azione del partito in maniera coperta, opponendosi all'azione del Governo con toni di critica appassionata e costruttiva che dovrebbero acquistargli le simpatie della piccola e media borghesia.

Gli osservatori più attenti attribuiscono alla saturazione cui sarebbero giunti i comunisti in Sicilia, la decisione presa dai socialisti di sganciarsi dal blocco del popolo e di presentarsi, per la prima volta nelle elezioni regionali, con liste proprie. Poichè la spinta dell'estrema sinistra sembrerebbe esaurita, i socialisti avrebbero ripreso su posizioni più moderate con la speranza di attirare voti ai socialdemocratici ed attirare nella loro orbita quella non trascurabile massa di elettori che dopo il 1948 hanno votato per i partiti di centro, compresa la D.C.

La quale D.C., specialmente in questi ultimi mesi, è passata dall'immobilismo in cui pareva adagiata ad un'energica controffensiva. Su una popolazione di poco superiore ai 4 milioni e mezzo di abitanti, sono state aperte in Sicilia 750 sezioni democristiane organizzate anche nelle sperdute lande e sui monti. I comunisti non hanno saputo fare tanto: le loro sezioni, infatti, sono 642.

Nelle sezioni periferiche agiscono mille attivisti appositamente istruiti nelle scuole di partito e specializzati non solo a fare propaganda democristiana, ma a parare gli abili colpi di quella avversaria. Fino a poco tempo fa accadevano fatti quasi umoristici. Al momento di assegnare ai contadini i lotti di terreno scorporati, i comunisti rivendicano a sapere da Roma, prima ancora che la Giunta regionale ne fosse informata, i nomi degli assegnatari. Si presentavano ai contadini, mostravano i campi, che era di nel lotto avrebbero ottenuto entro pochi giorni e si dichiaravano veri propugnatori della riforma agraria contro la quale, invece, accusano votato con il pretesto che era insufficiente.

Con questa nuova organizzazione capillare periferica, con lo sviluppo ed il potenziamento data ai sindacati cattolici, con l'azione accentratrice esercitata dal partito, la D.C. ha intensificato non solo la sua attività di proselitismo, ma ha mirato soprattutto a distruggere quelle clientele elettorali che erano fortissime anche nel suo seno. L'intenso lavoro di questi ultimi mesi dovrebbe, secondo accreditate opinioni, stabilizzare intorno alla D.C. un corpo elettorale più omogeneo e sicuro di quanti abbia avuto in passato, ed anche più vasto.

Sembra dato per certo che la D.C. guadagnerà alcuni seggi nell'Assemblea regionale che uscirà dalle votazioni del 5 giugno. Poichè i socialcomunisti, anche se giunti ad un punto di saturazione, sembra non siano ancora al punto da subire un tracollo, appare evidente che la D.C. prenderà i voti ai cosiddetti partiti minori. I liberali, nonostante le defezioni di alcuni uomini e la fondazione del P.L.I., pare siano in grado di mantenere le posizioni. Non così i socialdemocratici e repubblicani, insidiati dai socialisti di Nenni e dalla stessa D.C.

Il partito monarchico, scisso in due tronconi, può perdere anch'esso voti e seggi. Ma chi, secondo le previsioni, dovrebbe uscire più malconcio da queste elezioni regionali, sono i neofascisti, nemici dichiarati dell'autonomia regionale, reazionari più che conservatori in economia. Divisi a loro volta in due movimenti accanitamente nemici, essi sembrano destinati a perdere molti dei 168 mila voti ottenuti nelle elezioni del 1953.

Francesco Rosso

I professori minacciano l'astensione dagli scrutini

Una riunione sindacale a Roma dei presidi e dei docenti - Assenze quasi totalitarie dalle lezioni in tutte le province

Roma, 27 aprile.

Il Comitato d'intesa del fronte della scuola è rimasto per tutta la giornata in contatto con le varie sezioni provinciali dalle quali sono cominciate a pervenire, poco prima delle ore 12, le prime notizie sulle astensioni dei presidi e dei professori di ruolo e non di ruolo dalle lezioni.

Al liceo Mamiani di Roma si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato quasi tutti i presidi e gli insegnanti delle scuole medie della capitale. Alcuni oratori appartenenti al fronte, rispondendo ai quesiti che hanno posto i presidi, il Comitato d'intesa a restare operanti le istruzioni emanate a suo tempo dal fronte stesso, hanno illustrato i recenti contatti che i rappresentanti sindacali hanno avuto nella scorsa settimana con il ministro della P. I. ed infine il colloquio con l'on. Scelba.

Da qualche oratore si è voluto poi chiarire come il diritto dei docenti di fruire dell'arma dello sciopero non può essere posto in dubbio. I presidi e i professori della scuola media, rivendicando la maturità dei loro sindacati autenticamente democratici, hanno voluto ricordare alla pubblica opinione che in fatto di trattamento sono finora gli ultimi tra gli statali e perciò non lottano, come taluno vorrebbe insinuare, per una posizione privilegiata, ma per raggiungere l'effettiva retribuzione della categoria impiegatizia. Hanno infine riaffermato che essi scioperano per un obiettivo prettamente economico-giuridico, perseguito da anni e per il quale hanno invano trattato negli ultimi quattro mesi.

A conclusione del convegno è stata nuovamente espressa la minaccia di una possibile astensione il 30 maggio (vigilia della chiusura della scuola) dalle operazioni di scrutinio. Deliberazione questa molto grave in quanto potrebbe compromettere lo svolgimento di tutti gli esami che, come è noto, sono collegati ad un diario da lungo tempo fissato in base al calendario scolastico 1954-55 ed al calendario scolastico 1955-56, per il quale già è stata fissata la data d'inizio delle lezioni.

Dalle notizie pervenute fino a tarda serata al fronte della scuola l'astensione ha raggiunto una percentuale elevatissima. Si è avuto infatti il 100 per cento di astenuti ad Aosta, Bari, Benevento, Bergamo, Cagliari, Campobasso, La Spezia, Palermo, Perugia, Salerno, Sassari, Siracusa, Teramo, Roma e Trento hanno raggiunto il 99,5 % di astensioni. E' segnalato il 98 % da Alessandria, Bologna, Catania, Catanzaro, Ragusa, Treviso, Varese, Venezia. Numerosissimi sono i capoluoghi che segnalano il 98 %.

I primi ordini del giorno delle assemblee odierne insistono soprattutto nel chiedere alle quattro organizzazioni unite nel «fronte» di non desistere dall'azione fino al conseguimento dell'obiettivo. Dovunque i professori si sono impegnati ad una propaganda capillare presso i genitori degli alunni, e si sono dichiarati pronti a contribuire con ogni personale sacrificio per il miglior proseguimento dell'azione.

La difesa al processo Gianelli

Il delitto passionale di una donna delusa

Genova, 27 aprile.

«Jole Gianelli ha ucciso per amore, sconvolta perchè abbandonata dal giovane che adorava — ha esordito stamane in Corte d'Assise l'avv. Alfredo Tucci della difesa. — Tutto si può mettere in dubbio in questo processo, tranne che non si tratti di un delitto passionale».

Per l'avv. Tucci l'imputata è vittima di una passione travolgente: «La Gianelli ha un passato pesante — ha proseguito — ma è un passato denso di delusioni amare. E' stata ingannata e abbandonata, sempre e da tutti, finchè, in un momento di folle ribellione, reagì alla perfidia del prossimo. Tutte le grandi peccatrici sono state capaci di amori sinceri e di sacrifici. Non vogliamo però fare paragoni: anche Jole Gianelli non è stata una grande peccatrice. E' una piccola, povera donna, rovinata dai pregiudizi sociali, dalle cattiverie degli uomini».

L'ultima parte dell'arringa è stata dedicata alla perizia. Facendo perno su quella presentata dal consulente della difesa, l'avv. Tucci ha descritto l'imputata come semideficiente di mente, incapace di intendere e di volere perchè tarata da gravi malattie ereditarie e da altri disturbi. Il patrono della Gianelli ha concluso chiedendo alla Corte la seminfermità e le attenuanti della provocazione e quelle generiche.

Domattina parlerà l'avv. Andrea D'Andrea per la Parte Civile e nel pomeriggio l'ultimo difensore avv. Umberto Ferraris. In serata si avrà la sentenza.

Chiesti 30 anni di carcere per un operaio omicida

Paolo Zangrilli è accusato di aver reciso la gola alla donna che lo aveva respinto

Roma, 27 aprile.

Per Paolo Zangrilli, l'operaio che sulla via Casilina uccise una donna, Felicetta Arturi, il Pubblico Ministero ha chiesto al termine della sua requisitoria la condanna a 30 anni di reclusione. Non è stata una richiesta che ha colto di sorpresa l'imputato, che dal giorno del suo arresto si è sempre proclamato innocente, impostando la propria difesa su un alibi: «La sera del delitto l'ho trascorsa con un gruppo di amici prima in una osteria e poi in un'altra».

Ma ieri già avevano fatto l'altro giorno i primi due avvocati di Parte Civile, il Pubblico Ministero ha impostato tutta la sua argomentazione proprio sulla fragilità di queste alibi e su una sua lacuna: «Paolo Zangrilli non ha saputo spiegarci cosa abbia fatto quella sera fra le 22 e le 23 e 30. Ha tentato di confondere le idee a tutti, ma tutti i testimoni lo hanno contraddetto spiegando che Zangrilli si allontanò da una osteria verso le ore 22 e si fece vedere in un altro locale solo un'ora e mezzo dopo. E fu proprio in quel periodo di tempo che egli si recò a casa della donna, cercò di usarle violenza, lei reagì, egli la colpì con un rasoio al capo e poi le recise la gola».

Non è solamente questo l'elemento sul quale il Magistrato ha fondato la propria richiesta. Ve ne sono degli altri. Il più importante è costituito dalla testimonianza della figlia della vittima, Teresina Meri, la quale vide Zangrilli dopo la mezzanotte aggirarsi sul luogo del delitto e la minacciò perchè non parlasse. Poi vi è la stessa confidenza fatta da Paolo Zangrilli sulla propria responsabilità ad un suo condetenuto a Regina Coeli. Ed infine vi è il racconto che la vittima avrebbe fatto ad una sua amica alcuni giorni prima del delitto: «Paolo Zangrilli sta cercando di farmi la corte, ma io non lo posso vedere».

Tutti indizi questi che, secondo il Pubblico Ministero, sommati insieme, possono dare la prova tranquillante della responsabilità di Paolo Zangrilli.

Chiusa ieri a Milano la Fiera campionaria

Milano, 27 aprile.

I cancelli della Fiera Campionaria di Milano, che si erano aperti per la 33ª edizione la mattina del 12 aprile alla presenza del Presidente della Repubblica, si sono chiusi stasera dopo quindici giorni di febbrile attività. I visitatori sono stati oltre quattro milioni.

Uno studio statistico in corso di compilazione preciserà fra qualche giorno l'esatto volume delle vendite. Gli incassi realizzati con i soli biglietti di ingresso superano il mezzo miliardo di lire. I maggiori affari sembra siano stati realizzati nel settore delle macchine e dei materiali per l'edilizia e in quello del mobilio.

Da domani, dunque, smobilitazione generale anche tra il personale ingaggiato dall'Ente per il periodo della mostra vera e propria. Centotrenta sono normalmente le persone occupate, tra operai ed impiegati; nel periodo fieristico queste 130 persone diventano venticinquemila.

Nei 196 mila metri quadrati degli stands hanno trovato posto quest'anno i prodotti di 32 settori ufficialmente presenti. Particolarmente importante la presenza, per la prima volta, degli Stati Uniti, con 750 ditte espositrici. Per il 1956 è preannunciata la partecipazione anche della Russia.

Gli espositori in totale sono stati 13.084.

Quattro morti nello schianto tra auto e camion di notte

La sciagura nelle Marche - Tra le vittime un prete, un ufficiale giudiziario ed un netturbino

Ascoli Piceno, 27 aprile.

Una raccapricciante disgrazia stradale, in cui sono morte quattro persone e una quinta è rimasta ferita, è accaduta stanotte alle ore 3,15 sulla «Statale Adriatica» a meno di un chilometro da Grottammare in provincia di Ascoli Piceno: l'autovettura targata L'Aquila 7026 e proveniente dal Nord, è andata a cozzare frontalmente contro un autotreno targato Firenze 68567 che procedeva in senso inverso.

La vettura si è incastrata sotto le ruote anteriori dell'autotreno, che per il contraccolpo ha urtato contro un albero sui margini della strada, e lo ha spezzato in due. L'incidente è stato descritto dal guidatore dell'autotreno, il trentaduenne Elio Vari, da Firenze, che è rimasto illeso; invece il secondo autista che stava riposando in cuccetta, il quarantenne Cesarino Villani di Cesare, pure da Firenze, ha riportato ferite alla fronte.

I due autisti fiorentini davano subito l'allarme e, poco dopo, i carabinieri di Grottammare sopraggiungevano sul luogo dell'incidente. L'automobile è rimasta completamente schiacciata nell'urto. I quattro uomini che erano a bordo sono morti orrendamente maciullati. I cadaveri venivano trasportati all'obitorio di Grottammare, a disposizione dell'autorità incaricata dell'inchiesta.

Solo alle ore 14 (dopo circa dieci ore dall'incidente) le autorità sono riuscite a identificare le salme. Esse sono quelle delle vittime: Bruno Raffini di Giuseppe, di 48 anni, meccanico autista; fratel Bruno Pellegrini di Manlio, di anni 35, notaio; don Carlo Rainaldi di Matteo, di 35 anni, pretore; Armando De Silvestri, di 53 anni, ufficiale giudiziario, tutti da Castel di Sangro (Abruzzi). Sembra che essi fossero di ritorno da una visita alla Fiera di Milano.

Non si conoscono ancora le cause dell'incidente, ma dallo spostamento rapido della vettura verso la sua sinistra poco prima che avvenisse lo scontro, si presume che l'autista sia stato colto da sonno o malore e abbia così perduto il controllo della macchina.

Risultati definitivi all'Iva

Novi Ligure, 27 aprile.

Si sono concluse le votazioni per il rinnovo della commissione interna dell'Iva di Novi Ligure con lo spoglio delle schede degli impiegati. Il candidato dei sindacati liberi ha ottenuto il seggio in commissione con 43 voti di vantaggio sul candidato della CGIL, che nell'anno scorso aveva ottenuto la maggioranza. Quindi la commissione interna dell'Iva sarà composta in totale da 6 rappresentanti della CGIL e 3 della CISL, mentre l'anno scorso la differenza era di 7 a 2.

STET

Società Torinese Esercizi Telefonici - per azioni
Sede in TORINO
Capitale sociale L. 50.000.000.000

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la Sede sociale in Torino, via Menabrea 7, per le ore 15 del giorno 12 maggio 1955 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 14 maggio 1955 alla stessa ora e nello stesso luogo in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 1955 e le deliberazioni relative.

A norma di legge e di statuto avranno diritto di intervenire all'assemblea i titolari di azioni nominative che risultino iscritti come tali nel Libro dei Soci almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ogni azionista avente diritto di intervenire può farsi rappresentare da un altro azionista, purchè non amministratore o dipendente della società, con semplice lettera di delega. Il biglietto di ammissione potrà essere ritirato presso la Sede sociale in Torino, via Menabrea, n. 7.

Torino, 20 aprile 1955.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RIM
regola l'intestino
e purifica il sangue dai veleni che la stitichezza accumula nell'organismo.
RIM
non dà disturbi
perchè agisce dolcemente, senza irritare l'intestino e senza provocare dolori.
RIM
è come un dolce
perchè preparato in bonbons di marmellata di frutta di gusto gradevole, che i bambini come gli adulti prendono volentieri.
RIM
è la ricetta di un grande Medico:
IL PROF.
AUGUSTO MURRI
a la migliore garanzia dell'efficacia di un medicamento è data dal valore del Medico che ne ha formulata la ricetta.

Guida al Salone torinese dell'auto

Eleganza e sicurezza dei moderni pullman

In quest'ultima nostra visita panoramica al Salone dell'Auto, prima di passare ai due reparti degli autobus e a quelli degli accessori, vogliamo ancor traversare il grande padiglione centrale, per non lasciare totalmente nell'ombra i nomi dei costruttori d'autovetture e quelli delle «derivate», cioè delle trasformazioni, generalmente sportive, che in unione all'A.N.F.I.A.A. formano un raggruppamento speciale.

Tra i primi è doveroso ricordare, oltre alle marche già citate, la bolognese «Osca» specializzata in vetture da competizione, specialmente per il suo rinnovato modello 1 litri su telaio tubolare; 6 cilindri di 162 CV, 235 Km.-ora e la torinese Moretti, che accanto alla nota 750 (definita come «l'utilitaria di lusso») ed alla 1200 uscita lo scorso anno, presenta una nuova «1200 gran sport» di 72 cavalli e 170 Km. orari.

Nel settore delle «derivate» citiamo tra le novità la «Siata 1200», costruita con elementi meccanici della Fiat 1100, maggiorando la cilindrata del motore e sostituendone gli organi interni, in modo da sviluppare in pista sicurezza una potenza di 62 cavalli, ed una velocità di 145 Km.-ora. Il telaio è autoportante con sospensione a ruote indipendenti anteriori, ed una ammalliatrice carrozzatura di Vignale. La stessa vettura, in edizione più spinta (72 CV., 170 Km.-ora), viene carrozzata da Zagato.

Tra le derivate vanno ancor menzionate la «Nardi», che utilizza per la sua nuova «2500» il motore Lancia G. T. 2500, spinto a 160 cav.; e la «Stanguellini», la cui multiforme attività creativa, partendo da motori Fiat, si dirama oggi in veicoli sportivi interamente propri nelle varie cilindrate classiche da competizione, a partire in un veicolo industriale su Fiat 615.

Con questi brevi indugi sui nostri passi, eccoci giunti finalmente nel regno degli autobus — pardon, dei pullman! — Fatato territorio di multiformi giganti che, assai più di ogni più fiammeggiante ed aerodinamica vettura, leverebbero a grida di meraviglia i nostri nonni se risorgessero a loro cospetto. Per avere un metro di paragone delle dimensioni, a cui ci hanno abituati, gradualmente negli anni, questi colossi, bisogna rivedere — in un angolo della navata centrale — le vecchie piccole vetture dei primordi, esumate dal museo dell'auto, che appunto formavano il terrore dei nostri nonni. Del resto, non son poi molti decenni che un «torpedone» scoperto di 12-16 posti ci sembrava un mostro!

Una recente legge, fornendo delle limitazioni dimensionali, prevede eccezioni se il veicolo può inscriversi in curva in una fascia massima d'un certo raggio e larghezza (indice di maneggevolezza). Prevede pure restrizioni nella velocità massima, oltre un certo peso. Ma più che freni all'ingombro e alla pericolosità stradale degli autobus, questi limiti condizionati sono stati stimolo e un nuovo progresso tecnico, tipicamente all'italiana: mèta, l'elusione della legge! Avremo dunque presto in circolazione dei pullman che, per le loro qualità di peso e di sterzatura, potranno legalmente evadere dalle misure massime normali, e costruiti con materiali e accorgimenti tali da consentire, pur con aumentata capacità di trasporto, un peso complessivo inferiore ai limiti di legge per lo avinccio da qualsiasi obbligo di velocità massima.

Promettenti sotto questo duplice riguardo sono i nuovi studi delle due massime case italiane del ramo: la Viberti e la Casaro. La prima ha elaborato per le nuove esigenze il suo caratteristico «monotral»; la seconda presenta in nuove edizioni la sua specialità, il «tubocar». In entrambi i postaggi di questa capostipite (anche su scala europea) dei trasporti collettivi di persone, affiora una tendenza che da anni andavamo propugnando in questa nostra rubrica salsolistica, e che finirà col dare un nuovo volto all'industria della grande carrozzeria: la tendenza di questa Case a costruire non più soltanto la carrozzatura, ma l'intero telaio e la scocca portante, ricorrendo alle grandi fabbriche soltanto per il gruppo motore e per qualche organo più delicato, come il differenziale e la guida. Le fabbriche di automobili, insomma, verranno moltiplicate; naturalmente solo nel campo dei grossi automezzi, la cui produzione non aramatte serie così numerose da rendere decisivo il minor costo realizzabile dalla fabbrica d'origine (questo miraggio è dunque precluso alle carrozzerie d'autovetture, che per spuntare i maggiori prezzi rispetto alla produzione diretta dalle fabbriche dovranno per forza seguitare a puntare sul fascino del «fuori serie»).

Per ora, il tipico «ultimo grido» di pullman che ammiriamo al Salone — se non è una semplice carrozzatura (magari ottima e ricca di trovate e di dettagli pratici ed estetici) di tipo dei telai classici: Fiat, Lancia, O.M., Bianchi, Alfa ecc. è un veicolo di 11 metri, fra i 10 e i 12 posti, con gommatura gigante di 1100-20, e con motore generalmente anteriore e nella parte centrale, che ha largamente sostituito il motore posteriore di pochi anni fa. Larga diffusione ha il «scoiolo» Fiat 330, un Diesel di 140 HP.

Le carrozzerie, anche quelle delle firme più modeste, di alcune città di provincia, sono semplicemente meravigliose. Le materie plastiche e sintetiche, le luci al neon, le verniciature agli infrarossi, le applicazioni elettroniche, sono gli elementi di cui si vale la moda d'oggi. In qualche tipo vi è un radio ricevente e trasmittente, una piccola completa toeletta, e un bar di bordo. In molti è montato l'Aer-Control, per il controllo automatico in marcia della pressione delle gomme. Un Super-Oriene di Bersani adotta in serie il servo-sterzo idraulico, che promette di generalizzarsi su questi giganti della strada (due diversi tipi di dispositivo di servo-sterzo idraulico sono esposti tra gli accessori del Salone). Insomma, in fatto di autobus, siamo in pieno fermento d'innovazione, nonostante le molte novità già registrate.

Lodevole è la nuova evidente preoccupazione, largamente condivisa, per migliorare la visibilità anteriore, sia a vantaggio del guidatore che dei passeggeri.

Per chiudere la nostra rapida visita con un accenno agli accessori (migliaia e migliaia, nelle due gallerie laterali e un po' dappertutto) accenneremo alla soluzione di due grossi problemi del giorno. Contro il guaio, sempre più frequente, della rottura o spontanea apertura del gancio dei rimorchi, e degli eccessivi serpeggiamenti, ecco un attacco di traino idro-ammortizzato. Per il moltiplicarsi delle rimesse e delle piccole officine, ecco un nuovo strumento economico e pratico di lavoro: in luogo delle fosse o del ponte elevatore, che costringono pur sempre a lavorare all'insù, una specie di culla a dondolo, che si avvita al posto delle ruote sui tamburi, e consente di ribaltare l'auto sul fianco.

Aldo Farinelli

Franco Interlenghi e Antonella Lualdi, celebre coppia di fidanzati del cinema italiano. (Tel.)

Il Rallye delle dive oggi in Piemonte

L'orario dei passaggi - Controllo a Torino poco prima delle ore 13 - Gina Lollobrigida assente dalla tappa di ieri

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 27 aprile.

La tappa odierna del Rallye del Cinema, che ha portato per 372 chilometri i concorrenti superstiti da Firenze a Bologna, Modena, Reggio, Parma, Piacenza e Milano, con arrivo a Como dopo sette ore di marcia, è stata piuttosto piatta, quasi senza avvenimenti. Due fatti sono tuttavia da sottolineare: il crescente entusiasmo del pubblico lungo il percorso; e le defezioni stamane al «via». La spontanea, corale manifestazione delle folle emiliane e lombarde e le loro ansiose aspettative, sono state alquanto deluse: mancavano i grossi nomi che si sapevano in gara ieri e che al passaggio risultavano assenti.

«La Gina! Dov'è la Gina?» si chiedeva a Bologna come a Milano, a Reggio come a Piacenza. «Quando passa la Lollo?» domandavano

Stamane, assai prima che la manifestazione si mettesse in moto e che la folla si addensasse per le strade di Montecatini, Gina Lollobrigida e il marito partivano veloci alla volta di Roma, per un provino con un nuovo sistema di pellicola a colori. Gli organizzatori ci assicurano stasera — con la mano al petto e con tanto di punto d'onore — che la Lollo rientrerà nella tappa domani, sia pure fuori gara, e passerà quindi, sempre col numero 13, al fianco del marito, per le città e i paesi previsti nella terza tappa.

Stamane anche Antonella Lualdi è ripartita a Roma. Il suo fidanzato, Franco Interlenghi, ha proseguito la gara con la macchina num. 30, avendo a fianco l'attrice Mikiko, l'altra giapponesina del Rallye, iscritta come seconda passeggera del suo equipaggio.

A Piacenza il calore e la gioia sono forse stati eccessivi: un ragazzo, saltato sul cofano della vettura di Elena Giusti è finito contro il parabrezza, spaccandolo.

Oggi il Rallye passa per il Piemonte. Infatti, da Como e Milano si giungerà poco prima delle 13 a Torino per l'autostrada, allo sbocco della quale avverrà il controllo a timbro. A 8 chilometri dalla città, verso La Loggia, avremo il tratto a cronometro e si proseguirà per Carignano (passaggio previsto alle 13,30), Carmagnola (ore 13,50), Savigliano (ore 14), Fossano (14,20), Mondovì (14,45), Ceva (15,15) Garessio (15,45) e per il Col di Nava si scenderà a Imperia (ore 17) per effettuare l'arrivo finale a Sanremo alle 17,44.

Le prime macchine dovrebbero giungere a Torino dall'autostrada di Milano verso le ore 11,30. Il percorso in città è il seguente: corso Giulio Cesare, corso Palermo, via Bologna, corso XI Febbraio, via XX Settembre, sosta a palazzo Chiablese dov'è sistemato un posto di ristoro, transito dinanzi alla mostra della Ghiottoneria di Palazzo Reale, via Roma, corso Vittorio, corso Massimo d'Azeglio sino all'altezza di Torino-Esposizioni. Successivamente le macchine raggiungeranno gli stabilimenti della Fiat Mirafiori e quindi proseguiranno alla volta di Sanremo. I «passaggi» avverranno tra le 11,30 e le 14.

Nella tappa odierna l'ordine d'arrivo è il seguente: 1. ex-aequo: le coppie Pallavicini e signora e Maria Frau-Maner Lualdi, con penalità 0; 3. la coppia Barbaro-Linton, penalità 1; 4 Elena Giusti Mike Bongiorno, penalità 2, ex-aequo con le coppie Jula De Palma-Roberto Risso e Valderi-De Felice; 7. la coppia Appignani-Bonfatti, penalità 3.

La classifica generale risulta così la seguente: 1. Sandro Pallavicini e signora (vettura n. 12) 3 penalizzazioni; 2. Maria Frau-Maner Lualdi (n. 40), p. 4; 3. Appignani-Bonfatti (n. 4), p. 6; 4. Yachigusa-Silvio Giacolto (n. 30), p. 11; 5. Mikiko-Interlenghi (n. 29), p. 16; 6. Bennati-Shelley (n. 36), p. 28; 7. Mara Berni-Zappulla (n. 6), p. 32; 8. Mirella Uberti-Felco Lulli (n. 24), p. 35; 9. Cristina Fanton-Fiorenzo Fiorentini (n. 44), p. 37; 10. Valderi-De Felice (n. 14), p. 85; 11. Jula De Palma-Roberto Risso (n. 6), p. 97; 12. Gerini-Ruffo (n. 10), p. 112; 13. Elli Parvo-Vic Dana (n. 38), p. 124; 14. Barbaro-Linton (n. 20), p. 143; 15. Franca Marzi-Franco Festucci (n. 22) p. 232; 16. Luisa Cavara-Massimo Serato (n. 32), p. 294; 17. Angiolillo-Conti (n. 42), p. 469; 18. Elena Giusti-Mike Bongiorno (n. 34), p. 543.

a. n.

Soltanto piante salutari

Le erbe e le piante salutari che compongono la Tisana Kelèmata sono usate da secoli in tutto il mondo per vincere innocuamente la stitichezza, curare il fegato, decongestionare l'organismo e combattere l'obesità.

Due preparazioni

La Tisana Kelèmata si può acquistare in erbe (per preparare l'infuso) oppure in confetti (che sono lo infuso già pronto a dosi calibrate). L'una o l'altra preparazione hanno la stessa innocuità ed efficacia.

Tisana Kelémata

erbe e piante salutari anche in confetti

Il pellettiere siciliano ucciso nel Canavese

In libertà anche il secondo indiziato

Si tratta di quel contadino che aveva prestato alla vittima un milione - Le indagini si spostano nuovamente a Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 27 aprile.

Il delitto di Vidracco è ricaduto oggi nel mistero più spesso. Dissipati i sospetti che pesavano su Antonino Alessandro — creditore e compaesano di Giuseppe Scalisi, il pellettiere assassinato mercoledì scorso nella sua povera stanza a Vidracco dai due fantomatici visitatori notturni —, restava da chiarire la posizione dell'altro creditore della vittima, Antonio Cutaia da Campofelice in provincia di Palermo.

E questa mattina anche il Cutaia è arrivato a Torino dalla Sicilia, ammanettato e scortato da due carabinieri. Alla stazione di Porta Nuova era ad attenderlo una macchina, che lo ha trasportato ad Ivrea. Come l'Alessandro, il Cutaia appariva calmissimo, sicuro di sé. Dopo il disbrigo delle solite formalità e un minuzioso interrogatorio nel Comando della Compagnia dei carabinieri, l'indiziato del fosco crimine è stato accompagnato dai brigadieri Brundano e Rossi, della squadra investigativa, al carcere giudiziario per i confronti ai quali era stato sottoposto ieri il suo compagno di avventura. Ma prima ancora che i confronti avessero luogo, l'innocenza del Cutaia era emersa senza possibilità di equivoco. Quell'uomo di 53 anni, dal viso giovialo e cotto dal sole, dai folti capelli brizzolati e dalle mani massicce e callose di chi è abituato a lavorar sodo, non aveva ucciso e nemmeno aiutato ad uccidere il pellettiere megalomane. Il galantuomo si riconosce a prima vista, e il cap. De Lellis e i suoi collaboratori sono psicologi troppo esperti per sbagliarsi. I confronti tra i due siciliani e chi aveva avuto occasione di vedere più assassini dello Scalisi, a Castellamonte e a Vidracco, erano peraltro necessari per dissipare ogni sospetto intorno all'Alessandro e al Cutaia, le uniche due persone che — allo stato attuale delle indagini — potevano avere un motivo di rancore, se non di odio, nei riguardi del pellettiere, che li aveva truffati di una somma non indifferente.

Nel carcere di Ivrea, Antonio Cutaia è rimasto meno di due ore. Il tempo che occorse al Procuratore della Repubblica, dott. Pogliano, per dettare al cancelliere le dichiarazioni dell'autista Pierino Fany, del sindaco di Vidracco, signor Prospero Cortassa, di suo figlio Pietro e della custode del laboratorio al quale si erano presentati mercoledì scorso, verso le 22, i due sconosciuti che cercavano lo Scalisi.

L'autista non ha riconosciuto nel Cutaia uno dei clienti che si fecero trasportare a Torino giovedì mattina. Gli altri tre testimoni si sono limitati a ripetere quanto avevano già detto ieri, a proposito dell'Alessandro: non avevano visto in faccia i due assassini, e per giunta li avevano visti da lontano e al buio. Non sarebbero in grado di identificare neppure i veri massacratori dello Scalisi, se gli li portassero davanti.

Alle 12, Antonio Cutaia è uscito dalla prigione, libero e rasato di fresco. Le Stato concede poco — ai «fermati» che vengono riconosciuti innocenti —: il viaggio di ritorno gratuito (e qualche pasto, se il poveraccio lo chiede al Comune che attraversa). Ma non rifiuta un «barba e capelli» nel salon del carcere, prima di aprire le porte al «presunto» reo.

Il protagonista della poco piacevole avventura ci ha detto, appena varcata la soglia della fortezza di re Arduino: «In cinquantatre anni, è la prima volta che mi son visto i polsi stretti da "ferri". Ma non ho perso la calma, neppure al momento dell'arresto. Sapevo di essere innocente, e se per dimostrarlo dovevo venire fino ad Ivrea, tra due carabinieri, pazienza; sempre meglio che essere sospettati ingiustamente. Nemmeno se avessi avuto a disposizione un arsco sarei riuscito a venire dalla Sicilia da quaggiù, ammazzare lo Scalisi e tornare a casa prima che si accorgessero della mia assenza».

Abbiamo chiesto al Cutaia se abbia qualche idea, sia pure vaga, sugli assassini del pellettiere. Si è limitato ad allargare le braccia, sorridendo. Può darsi — ha aggiunto — che quei due siano partiti apposta dall'Isola per compiere una vendetta, poi siano arrivati a Vidracco da Torino, dove la Scalisi conosceva parecchi contadini. Lui stesso, il Cutaia, aveva conosciuto la vittima a Torino nel 1949. «A quell'epoca — spiega il contadino di Campofelice — aveva aperto un negozio di salumeria in via Pastrengo. Un bel negozio, non faccio per dire. Poi...». Poi conobbe lo Scalisi, si lasciò abbindolare dai folli progetti del pellettiere — vivere alle spalle del cretino di Saint Vincent, grazie ad un sistema infallibile per vincere alla roulette —, cedette il negozio e tornò a casa, con parecchia esperienza in più e parecchi quattrini in meno.

Col treno delle 7,10 Antonio Cutaia è partito per Torino dove si fratterrà fino a domani. A Torino conta qualche parente e numerosi amici: più faranno festa.

R. I.

Eletta la nuova Giunta della Gioventù liberale

Bologna, 27 aprile.

Si sono conclusi alle 13,30 i lavori del quinto congresso nazionale della Gioventù liberale italiana. Con l'elezione dei membri della nuova Giunta nazionale, sono risultati eletti nell'ordine: Giuseppe Lalatta di Bologna, Ferrante Golfarelli di Bologna, Francesco Gherardi di Messina, Roberto Bylis di Cuneo, Francesco De Felice di Messina, Giorgio Avagliano di Roma, Guido Costanzi di Pistoia, Alberto Castagna di Catanzaro e Ugo Marchetti di Vicenza.

Il presidente del congresso, dott. Notarangelo, ha quindi ricordato a tutti i presenti che l'unità del partito e la fedeltà all'idea liberale rimane al di sopra di ogni personalismo e tendenza di gruppo, e ha rivolto un appello alla gioventù liberale perchè continui ancora, come per il passato, a svolgere «quella funzione di democrazia e di libertà indispensabile alla vita del Paese».

Sono riconosciuti innocenti due condannati per spionaggio

La Corte d'Appello di Venezia li ha assolti con formula ampia

Venezia, 27 aprile.

Due presunte spie sono state assolte per non aver commesso il fatto. La vicenda risale al 1953 quando un rinvio del Tribunale militare di Padova, la Corte d'Assise di Venezia condannava il commerciante della riserva Guido Farina fu Domenico di 64 anni, di Monteroni (Lecce) e residente a Gorizia, a 7 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a quelli legali durante l'esecuzione della pena, nonchè alla degradazione, e la signora Giuseppina Padolini, vedova Rupini residente a Cormons (Gorizia) a quattro anni e sei mesi di reclusione con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

I due erano stati ritenuti colpevoli di spionaggio in favore della Jugoslavia, per avere fatto rivelazioni per mezzo di corrispondenti, concernenti le forze armate italiane. Il Farina sarebbe stato messo in relazione con un agente segreto jugoslavo dalla Padolini, ed avrebbe ricevuto come compenso della sua attività spionistica 750.000 lire ed una Kodak. Egli si sarebbe inoltre recato più volte in Jugoslavia, con il pretesto di una fittizia società commerciale di legnami.

Contro la sentenza aveva appellato il procuratore generale il quale chiedeva un inasprimento della pena. Il ricorso è stato discusso dalla Corte di Assise di Appello a porte chiuse. Dopo l'interrogatorio, il procuratore generale ha rinunciato all'appello, decidendo per l'insufficienza di prove a favore di entrambi gli imputati.

La Corte invece ha accolto le richieste dei difensori avv. Sorgato per il colonnello e avv. Pognici per la donna, mandandoli assolti perchè il fatto non costituisce reato e ordinando l'immediata scarcerazione degli imputati che alla lettura della sentenza sono scoppiati in dirotto pianto.

Dopo l'aggressione di ieri

Cinque colpi di rivoltella contro un circolo comunista

Milano, 27 aprile.

I quattro fermati dalla polizia, quali partecipanti all'aggressione degli attacchini di Borgo S. Giovanni, avvenuta l'altra sera nei pressi della stabilimento Ernesto Marelli, sono stati dichiarati in arresto; due sono subito passati alle carceri e altri due, perchè minorenni, trasferiti all'istituto correzionale «Cesare Beccaria». Ad tutti e quattro grava l'imputazione di aggressione e azione tendente a turbare l'ordine pubblico, e per questo deferiti all'autorità giudiziaria.

L'aggressione, come si è detto ieri, aveva lo scopo di impedire agli attacchini di affiggere manifesti nei pressi del grande stabilimento Marelli, dove sono in corso le elezioni dei componenti la commissione interna. Ma ecco che, proprio mentre aveva inizio l'inchiesta dei carabinieri e della polizia — che ha poi condotto all'arresto dei quattro fermati — un nuovo episodio si verificava a tarda ora nella notte in via Fratelli Bandiera, ad una vestina di metri dalla sede del Circolo cooperativo comunista «Martiri della Libertà».

Giunti con una piccola vettura giardinetta, alcuni sconosciuti hanno sparato cinque colpi di rivoltella contro l'unica finestra ancora illuminata del circolo che a quell'ora era praticamente deserto. Dopo la sparatoria si sono allontanati rapidamente. Nei locali del circolo si trovavano soltanto il gestore Paolo Soldi e suo figlio Giancarlo. Uno dei proiettili passato sopra la loro teste lasciandoli illesi, è andato a conficcarsi in una parete.

Polizia e carabinieri sono sulle tracce degli sparatori.

Un elicottero precipita mentre lancia disinfettanti

Pescara, 27 aprile.

Un elicottero è caduto nella piana Larino-Termoli, nei pressi di Ururi, nel Molise mentre — da bassa quota — era adibito al lancio di antiparassitari per la bonifica agraria della zona. Il pilota, ing. Angelani, è rimasto illeso.

Un'automobile precipita dalla strada sulla scogliera

Grave il guidatore, commerciante torinese

Imperia, 27 aprile.

Un rappresentante di commercio torinese, Giuseppe Allasia di 55 anni, è finito stamane all'ospedale di Oneglia in gravi condizioni, a causa di un pauroso incidente automobilistico. L'Allasia, giunto ad Oneglia con la propria «topolino», anzichè avviarsi verso Capo Berta, decideva di proseguire per la strada a mare, nonostante fosse stato sconsigliato da un gruppo di operai che vi stanno lavorando, e che gli avevano fatto presente le cattive condizioni del fondo stradale.

L'Allasia si accorgeva, giunto a metà cammino tra Oneglia e Diano Marina, che era troppo pericoloso proseguire, ma rimaneva in difficoltà nella manovra per tornare ad Oneglia. Fortunatamente alcuni passanti l'aiutavano a girare la macchina, sollevandola quasi di peso. L'Allasia ripartiva così verso Imperia ma, dopo pochi minuti, in una pericolosa e accidentata strettoia, perdeva il controllo della macchina e precipitava nella scogliera sottostante, compiendo un volo di oltre 30 metri.

Immediatamente soccorso, l'Allasia è stato estratto privo di sensi dai rottami dell'auto e trasportato all'ospedale San Giovanni, dove è ricoverato in gravi condizioni per commozione cerebrale e shoc traumatico.

Impressionante racconto di una testimone

Un industriale novarese si getta sotto il treno

(Nostro servizio particolare)

Settimo Tor., 27 aprile.

(s. c.) Un noto commerciante novarese si è ucciso, oggi a mezzogiorno, gettandosi sotto un treno della linea Torino-Milano. E' il cinquantaseienne Cesare De Consoli, abitante a Novara in via Perazzi 13, socio della ditta Consoli, Ferrari e C., un'avviata azienda che tratta apparecchiature elettriche.

Egli era giunto al casello dell'autostrada di Settimo verso le 8 di stamane, sulla macchina di un amico che proseguiva subito alla volta di Torino. Era sereno e gioviale, come quasi sempre: nulla nel suo contegno lasciava presagire il folle, tragico progetto che forse stava già prendendo forma nella sua mente. Dal casello egli si è diretto a piedi verso la cittadina. Si guarda intorno, sbrigati certi affari con alcune ditte, si sarebbe ritrovato con l'amico in un ristorante del luogo, per pranzare e fare ritorno a Novara con lui.

Pochi minuti prima di mezzogiorno, anzichè verso il ristorante, il De Consoli è stato visto avviarsi in direzione della ferrovia. Ha imboccato con passo spedito via Amendola, una strada che costeggia la strada ferrata, e l'ha percorsa per un buon tratto. Un 150 metri oltre il passaggio a livello di via Leyni (una trasversale di via Amendola) nel punto in cui la strada dista poco più di 10 metri dal fascio di binari, si è fermato. Una donna che transitava poco lontano, con una bimba per mano, è rimasta sorpresa da ciò. E' arrestata a sua volta ed ha preso ad osservare incuriosita l'uomo. Questi è rimasto per alcuni istanti assorto in chissà quali pensieri. Quando, poi, dalla parte della stazione s'è levato acutissimo il fischio di un treno, ha dato l'impressione di essere tornato alla realtà: ha ripreso a camminare lentamente, volgendo spesso lo sguardo verso il punto da cui proveniva il segnale del treno.

Il convoglio — il diretto 412, proveniente da Milano — non ha tardato a comparire, lanciato a tutta velocità. Il De Consoli, allora, ha fatto un balzo, ha superato di corsa il breve tratto di terreno che separa la strada dalla massicciata ferroviaria e s'è lanciato sui binari nell'istante stesso in cui la locomotiva piombava su di lui con rabbioso stridore di freni. Il macchinista, notato anche lui l'uomo, aveva infatti cercato di evitare l'investimento azionando i freni. La distanza ravvicinata e l'elevata velocità del convoglio avevano però reso inutile il suo tentativo. Il De Consoli è stato così investito in pieno e travolto dalla locomotiva per parecchi metri, rimanendo orribilmente dilaniato.

Dopo le constatazioni di legge operate dai carabinieri, la salma dello sventurato è stata trasportata al cimitero. Nel portafoglio, raccolta la deposizione della donna che aveva assistito sgomenta all'orribile scena, non sussistendo dubbi sul caso, il Procuratore della Repubblica ha dato il nulla-osta per la traslazione della salma a Novara.

Il De Consoli, che lascia la moglie e due figli — Giuseppe, di 26 anni, e Maria Antonietta, di 17, entrambi studenti — non aveva mai manifestato propositi di suicidio, nè ai congiunti, nè ai conoscenti, tanto che a Novara, ieri sera, s'è diffusa la notizia della sua tragica fine, nessuno credeva al suicidio. Molti hanno ritenuto si trattasse di una disgrazia, primo fra tutti il comm. Ferrari, consigliere comunale e socio del De Consoli. Questi ci ha detto di aver discusso proprio ieri sera col De Consoli gli affari da trattare a Settimo e di non aver rilevato in lui nulla di anormale. Ha escluso, inoltre, l'esistenza di moventi che avvalorino — secondo lui — la tesi del suicidio.

Non rimane, dunque, che fare una supposizione: e cioè che il De Consoli abbia meditato in atto il tragico progetto in seguito ad un'improvvisa alterazione mentale, connessa forse alle depressioni psichiche cui andava talvolta soggetto.

La casa di questi due sposini è alquanto disadorna, al momento attuale, ma presto potrà essere sontuosamente arredata di mobili, frigorifero, lavabiancheria e tante altre belle cose: infatti i due colombi hanno già spedito alla Durban's, Milano, la vignetta che si trova stampata a colori su ogni astuccio del famoso Dentifricio del Dentista, il dentifricio che elargisce un milione al giorno. Voi, avete fatto altrettanto?

BOSCH

Il frigorifero di fama mondiale

solidità durata eleganza perfezione tecnica

garanzia 5 anni

modelli da 100 110 120 160 210 litri

Concessionari di vendita per il Piemonte

TORINO: Casa del Lampadario: P.tta Madonna degli Angeli 2; Telef. 882-976.
Bricco Michele, Corso Vitt. Emanuele 86; Telefono 53-426.
Chiarabelli F.lli, Corso G. Cesare 45; Telefono 21-760.
F.lli Paviolo, Via Nizza 22; Tel. 882-188
Canestri Giovanni, Corso Re Umberto 47; Telefono 66-788.
Tre Erre, Via Bertola 5; Telefono 530-782.
Bazzaro Benito, Via Garibaldi 14; Tel. 530-630
ACQUI: A. Tacchella & F.lli, Via Camino 53 Telefono 26-07.
ALBA: Ferrero Giovanni, Via A. Diaz 1; Telefono 22-07.
AOSTA: Apostolo Vittorio, Via E. De Maistre, n. 18; Telef. 21-13.
ASTI: Repetto Armando, Corso Italia 3; Telefono 15-80.
BIELLA: Haus & C., Via Repubblica 8; Telefono 22-212.
CHIVASSO: Berutti Teodolina, Via Torino 44.
MONDOVI': Capra Domenico, Via Vitt. Veneto n. 37; Telef. 2-73.
PINEROLO: Capra Domenico, Via Montegrappa 6; Telef. 21-21.
SAVIGLIANO: F.lli Bosio, Piazza S. Lazzaro n. 5. Telef. 2-58.
VERCELLI: Frova Radio 2. V., Piazza Cavour 3; Telef. 53-53.

MABO S.p.A. Torino - Via Vespucci, 52

ULTIME NOTIZIE

Si aprono nuove prospettive di "integrazione europea"

Adenauer e Pinay chiariranno le ultime difficoltà franco-tedesche

L'incontro di domani a Bad-Godesberg dedicato in gran parte alla collaborazione economica
L'accordo sulla Sarre sarà firmato il 3 maggio, completando la ratifica dei patti di Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 aprile.

In un discorso pronunciato stamane alla riunione del Consiglio regionale della Loira, il Ministro degli Esteri Pinay, dopo avere illustrato la situazione internazionale ed espresso la soddisfazione del governo francese per le imminenti trattative fra l'Est e l'Ovest, dirette a consolidare la pace e la sicurezza di tutti i popoli sulla base di un disarmo generale, ha annunciato che la convenzione economica fra la Francia e la Sarre verrà firmata il 3 maggio.

Questa notizia ha diradato le ultime nubi sull'orizzonte diplomatico della Francia. Se domani l'incontro di Pinay col Cancelliere Adenauer non porterà qualche sorpresa, d'altronde del tutto improbabile, la firma della convenzione franco-sarrese consentirà al governo di depositare gli strumenti di ratifica degli accordi di Parigi entro il 5 maggio, data per cui si era impegnato durante il suo recente viaggio a Londra.

Antoine Pinay partirà nel pomeriggio di domani per Bad Godesberg, dove arriverà durante la notte. Venerdì mattina sarà ricevuto dal dottor Heuss, presidente della Repubblica, e subito dopo avranno inizio le conversazioni col Cancelliere federale, che dureranno fino a sabato sera.

L'ordine del giorno dei colloqui è stato preparato da funzionari dei due Paesi ed è impostato soprattutto sulla ricerca delle possibilità per aprire la via a una collaborazione sempre più intima fra la Francia e la Germania. Fondamento di queste trattative saranno dunque le linee generali che Mendès-France e Adenauer tracciarono nei loro colloqui di La Celle-Saint Cloud e di Baden-Baden.

E' facile capire che i risultati dell'incontro potranno veramente costituire una svolta per tutta la vita europea, e i commentatori parigini non mancano oggi di metterne in rilievo l'eccezionale importanza. «Nel momento stesso in cui la Repubblica federale riacquista la sua piena indipendenza — scrive per esempio *Le Monde* — la cooperazione della Francia e della Germania, i due grandi Paesi vicini, avrà un peso negli affari europei che promette di diventare determinante».

Si crede inoltre a Parigi che lo sviluppo delle relazioni economiche e finanziarie fra i due Paesi, sviluppo la cui responsabilità verrà affidata a una commissione permanente composta da uomini d'affari più che da funzionari, e munita di poteri pratici che le consentiranno di agire invece di preparare i soliti progetti quasi sempre inconcludenti, potrà finalmente preparare una base concreta per l'integrazione europea. Non si tratterà più di stati maggiori militari e di macchinosi ingranaggi burocratici compilati nelle Cancellerie, ma di un giro d'affari il cui sviluppo sarà promosso da interessi reciproci. Per questa via, Adenauer e Pinay cercheranno di intendersi per facilitare, intorno al nucleo dei loro Paesi, l'unità dell'Europa.

Un piano aeronautico franco-tedesco, che riguarda tanto la produzione quanto l'esercizio delle linee civili, sembra che sia già preparato dagli esperti dei due Paesi, e sarà probabilmente la prima realizzazione concreta della loro collaborazione.

Sandro Volta

Gli esperti preparano l'incontro con i russi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 aprile.

I rappresentanti della Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia hanno tenuto oggi una prima riunione per studiare il miglior modo per prendere contatto e per fissare una data e determinare l'agenda per l'incontro con l'Unione Sovietica. Compito di questo comitato è di preparare dei pro-memoria per i ministri degli Esteri occidentali, che si riuniranno a Parigi l'8 maggio per prendere decisioni definitive.

Il problema più semplice è quello delle modalità dell'invito. Questo infatti, con ogni probabilità, prenderà la solita forma di nota diplomatica e sarà compito della commissione di preparare uno schema. Il problema della data è già alquanto più complesso: non solo bisogna tener presente il calendario internazionale — soprattutto con le riunioni del Consiglio atlantico a Parigi — ma anche quello nazionale di alcuni paesi. Il ministro degli Esteri britannico, Macmillan, per esempio, desidererebbe vivamente poter annunziare ai suoi lettori una data precisa per l'incontro con i russi prima del 30 maggio prossimo.

L'argomento dell'agenda, poi, rappresenta un problema veramente scabroso. La formula di Churchill — un incontro senza agenda — aveva l'enorme vantaggio di evitare questo problema e di basarsi soprattutto sulla creazione di un'atmosfera di fiducia reciproca. Ma al punto attuale non restano, quali argomenti specifici, se non quelli del disarmo e dell'unità tedesca.

I due argomenti, insomma, sui quali la conferenza di Berlino non riuscì a compiere alcun progresso rilevante; nè si vede come sia possibile prevedere alcun progresso serio in alcuno di questi due campi. Si ha perciò l'impressione che, nonostante la buona volontà della commissione che ha tenuto oggi la sua prima riunione a Londra, sia prudente prevedere, anche a lunga scadenza, niente di più del mantenimento dello *statu quo* in un'atmosfera di maggior distensione.

r. a.

Si avvelena coi barbiturici la figlia di John Barrymore

Boston, 27 aprile.

L'attrice Diana Barrymore, di 24 anni, figlia del defunto, celebre attore John Barrymore, è stata ricoverata all'ospedale perchè aveva ingerito una fortissima dose di barbiturici. Ella è in gravissime condizioni.

Ex-soldati americani andranno in Russia

Un gruppo di combattenti americani si recherà probabilmente a Mosca per il decimo anniversario dell'incontro fra russi e americani all'Elba. L'ambasciatore sovietico a Washington, Zarubin (a sin.), stringe la mano ad uno di essi, Murray Schulman. (Radiofoto)

Ritirate le fiale di vaccino Salk prodotte da un laboratorio californiano

Otto bimbi sono stati colpiti da poliomielite dopo l'iniezione - Il governo ordina una severa inchiesta - Continua l'impiego del siero fabbricato dalle altre cinque aziende

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 aprile.

Mentre tutto il mondo ha salutato con immenso sollievo la scoperta del vaccino Salk, giudicato ottimo strumento di prevenzione contro la poliomielite, si è avuto oggi un grave colpo di scena: il governo americano ha ordinato che tutto il vaccino prodotto nel laboratorio Cutter di Berkeley, in California, venga ritirato dalla circolazione, in attesa di conoscere il risultato degli accertamenti su sei casi di paralisi, verificatisi in bambini sottoposti all'inoculazione.

Un annuncio diramato dal Servizio Sanitario di Washington riferisce che un caso di paralisi si è avuto a Chicago ed altri cinque nelle città californiane di San Diego, Ventura, Napa ed Oakland.

Per il momento non è stato possibile trovare alcuna ragione che potesse spiegare il fatto, tanto più che, durante gli esperimenti in massa effettuati l'anno scorso dalla Fondazione nazionale per la paralisi infantile, centinaia di migliaia di bambini hanno ricevuto senza danni l'iniezione del vaccino.

In una conferenza stampa, il medico capo federale, dottor Leonard Scheele, ha espresso la sua «completa fiducia» nel vaccino antipoliomielitico Salk in generale, ed ha dichiarato che non vi sono ragioni per sospettare che siano state prese le vaccinazioni a causare la poliomielite, e nemmeno che la partita di vaccino usata nei sei casi fosse difettosa.

Probabilmente — ha spiegato — si tratta di una pura e semplice coincidenza, nel senso che i sei bambini colpiti da paralisi infantile potevano già avere in incubazione la poliomielite prima di essere sottoposti alla vaccinazione. Infatti ci vuole oltre un mese di tempo dalla vaccinazione prima che l'organismo umano produca efficaci anticorpi, capaci di determinare l'immunizzazione, ed in questi sei casi le vaccinazioni erano state iniziate soltanto due settimane or sono.

Il dott. Scheele ha sottolineato, quindi, che «non vi è necessariamente un nesso di causalità fra la vaccinazione e i sei casi di malattia» e che, pertanto, la proibizione della vendita del vaccino prodotto dai laboratori Cutter è semplicemente una misura di precauzione, in attesa dei risultati delle indagini già avviate. Il medico capo ha quindi invitato la stampa a far presente al popolo americano che non vi è motivo perchè i genitori si astengano dal far vaccinare i loro bambini.

Continuerà la vendita del siero prodotto negli altri cinque laboratori autorizzati a fabbricare il vaccino, ed il programma ufficiale governativo di vaccinazioni sarà continuato. «Mio figlio — ha dichiarato il dott. Scheele — sarà uno dei primi ad essere vaccinato, nei prossimi giorni, secondo il turno della sua scuola».

La ditta «Cutter» ha subito ottemperato all'ordinanza, e mediante avvertimenti alla radio, alla stampa ed alla televisione tutte le autorità sono state mobilitate per ritirare dalle farmacie i milioni di fiale prodotte dal laboratorio di Berkeley, che verranno tutte ritirate.

Notizie dallo Stato dell'Idaho fanno credere, a tarda sera, che anche due bambini di questo Stato, abitanti a Pocatello, una bimba di 7 anni e un ragazzo di 9, siano stati colpiti da paralisi infantile qualche giorno dopo essere stati vaccinati col vaccino della Cutter. La bambina è morta di poliomielite bulbare. Perciò le autorità sanitarie locali hanno immediatamente sospeso le operazioni di vaccinazione dei bambini residenti nello Stato.

A Pittsburgh il dott. Jonas Salk, lo scienziato che ha realizzato il vaccino, ha diramato una dichiarazione alla stampa deplorando grandemente i provvedimenti presi dalle autorità sanitarie federali.

«E' difficile dire se la concomitanza fra la vaccinazione ed i casi di poliomielite verificatisi in soggetti vaccinati sia in rapporto di causa ed effetto, ovvero se si tratti di mera coincidenza».

g. t.

Autocritiche della C.G.I.L. sulle elezioni alla Fiat

Roma, 27 aprile.

Il comitato direttivo della C.G.I.L. ha proseguito oggi i suoi lavori discutendo la relazione svolta ieri dall'on. Di Vittorio sulla difesa dei diritti democratici e sindacali nei luoghi di lavoro. I diversi oratori si sono principalmente soffermati sulla situazione nelle maggiori aziende industriali e particolarmente nella Fiat, in relazione ai risultati delle elezioni per le Commissioni interne, condividendo il punto di vista espresso ieri dall'on. Di Vittorio che accanto all'«azione distruttrice» del padronato, sia da tener conto di «alcuni errori e deficienze nell'azione dei sindacati unitari, specialmente per quanto riguarda il lavoro da svolgere all'interno delle aziende nei confronti della grande massa dei lavoratori».

Fra questi errori, il segretario responsabile della Camera del Lavoro di Torino, Scotto ha segnalato di non aver condotto una politica salariale differenziata a seconda delle situazioni e di aver sottovalutata l'importanza sintomatica della perdita di un certo numero di tesserati. Il sen. Roveda ha definito un elemento di debolezza l'aver affrontato i problemi della più grande fabbrica italiana soltanto sul piano aziendale, mentre occorreva inquadrarli in quelli generali di tutti i lavoratori.

L'on. Montagnana ha affermato la necessità di dire sempre la verità ai lavoratori e di applicare integralmente le decisioni che vengono prese. Egli ha anche auspicato un «largo, fraterno colloquio» con la C.I.S.L. e l'U.I.L., ciò che non deve peraltro impedire di denunciare i loro quadri quando «diventano strumento dei padroni, tradiscono gli interessi dei lavoratori».

Il petrolio in Abruzzo

I favorevoli risultati dei sondaggi dei giacimenti

Roma, 27 aprile.

La perforazione del pozzo Cigno n. 2 ad Alanno, in provincia di Pescara, effettuata dalla società Petro Sud (formata in parti uguali dalla Montecatini e dalla *Gulf Italia Company*), ha dato risultati favorevoli. I lavori preparatori per il secondo sondaggio del giacimento (pozzo Cigno n. 2) hanno avuto inizio il 23 febbraio scorso e sono terminati la perforazione del primo pozzo, in attesa del rilascio della concessione per la coltivazione del giacimento già scoperto. La perforazione verrà a proprio tempo avrà inizio il 14 marzo, dopo la regolare autorizzazione.

Il «Cigno n. 2» è situato 900 metri a nord del primo pozzo; in esso lo strato impregnato ad olio — dal tutto analogo a quello produttivo del «Cigno n. 1» — è stato trovato alla profondità di circa 800 metri. Il sondaggio è proseguito e ha accertato uno strato mineralizzato di potenza almeno uguale (e cioè oltre 80 metri) a quello del Cigno n. 1.

Attualmente la profondità raggiunta dalla perforazione è di circa 900 metri, e il lavoro continua per esplorare la zona sottostante allo strato mineralizzato già accertato, allo scopo di individuare un altro probabile strato produttivo situato a maggiori profondità. E' da notare che i dati ottenuti dalla perforazione del Cigno n. 2 sono una chiara e precisa conferma degli accertamenti già eseguiti al Cigno n. 1 circa lo spessore e le caratteristiche del «serbatoio».

I 39 milioni del Totocalcio

I tre vincitori milanesi fanno Pasqua in ritardo

Milano, 27 aprile.

Dopo quattro giorni i vincitori dell'unico «tredici» del Totocalcio a Milano, per la somma di 39 milioni, si sono palesati. Sono tre fratelli, Ugo, Zita e Giovanni Franzelli, proprietari di un piccolo negozio di salumeria al n. 17 di via Ruggero Boeghi fuori di Porta Ticinese: Ugo ha 30 anni, Giovanni 33 (ed è vedovo con una figlia di 13 anni), Zita ne ha 36.

Alle insistenti domande degli amici, che sospettavano la grossa vincita, Giovanni Franzelli, tratta di malavoglia la schedina, ha esclamato: «Mi arrendo. Il mistero è svelato. Vincitori siamo noi tre fratelli». La signorina Zita allora ha aggiunto: «Speravamo di riuscire a non far sapere nulla a nessuno. Del resto questa fortuna non ci farà desistere dal nostro lavoro: continueremo col nostro negozio e magari con un altro più grande. Per ora però ci prenderemo una breve vacanza. Non abbiamo festeggiato la Pasqua per il troppo da fare; andremo via domani per sottrarci alla valanga dei curiosi e a quella dei postulanti».

La circolazione bancaria alla fine di marzo

Roma, 27 aprile.

La circolazione bancaria ammontava al 31 marzo scorso — secondo quanto risulta dalla situazione della Banca d'Italia oggi pubblicata — a 1483 miliardi 946 milioni 904.000 lire con una diminuzione, in confronto alla circolazione al 28 febbraio 1955, di 2 miliardi 550 milioni 771.000 lire, mentre nel corrispondente periodo del 1954 la diminuzione risultò di 5 miliardi 320 milioni 537.750 lire.

Tra le voci all'attivo si notano, in confronto alla situazione al 28 febbraio 1955, una diminuzione di 24 miliardi 280 milioni nel portafoglio su piazze italiane, una diminuzione di 33 miliardi e 20 milioni nelle anticipazioni, una diminuzione di 4 miliardi 196 milioni nelle disponibilità in divise all'estero ed una diminuzione di 18 miliardi 194 milioni nella voce debiti diversi. Il conto corrente del Tesoro per il servizio di tesoreria risulta aumentato di 53 miliardi 852 milioni e gli impieghi in titoli per conto del Tesoro sono aumentati di 13 miliardi. Tra le voci al passivo va registrata una diminuzione di 11 miliardi 783 milioni 577.038 lire nei conti correnti vincolati.

Interessante sentenza per un figlio naturale

La vicenda del pittore Gordigiani - La procedura del riconoscimento

Firenze, 27 aprile.

E' stata resa nota stamane la sentenza con la quale la prima sezione del Tribunale di Firenze ha concluso la vicenda giudiziaria di cui è stato protagonista il pittore Edoardo Gordigiani. La Giustizia ha respinto la domanda con cui Roberto Gordigiani, figlio del pittore, aveva chiesto alla Magistratura che suo padre non potesse procedere ad un eventuale e futuro riconoscimento di un figlio natogli dalla seconda moglie avanti le nozze.

Il caso, che ha appassionato vivamente l'ambiente artistico e cittadino, ha le sue origini negli ultimi scorci del secolo scorso, allorchè l'artista, dopo una serie di fortunate esposizioni negli Stati Uniti, passò a nozze con una giovane e avvenente americana, Sofia Carpentier. L'unione non fu felice: di temperamento diversissimo i due, dopo qualche anno, decisero di separarsi, concordando che i due figli nati dal matrimonio, Roberto e Isotta, rimanessero con la madre.

Edoardo Gordigiani si ritirò a vivere in uno studio di Piazza Donatello a Firenze, che sua padre Michele, rinomato artista, gli aveva lasciato. Qui incontrò Irene Fabbri, una sua giovane allieva, che poi andò a convivere con lui. La signora Sofia Carpentier, pur essendo a conoscenza della cosa, non si interpose.

Dalla relazione tra il pittore e la Fabbri nacque un figlio: Edoardo Gordigiani ora allora settantatreenne. Al bimbo venne posto il nome di Pietro Fabbri. Qualche anno fa morì Sofia Carpentier. Il pittore sposò Irene Fabbri.

Roberto, il figlio del primo matrimonio, chiese al Tribunale di dichiarare che Pietro Fabbri non era figlio naturale del pittore, proponendo — se necessaria — la prova del sangue. Ciò a tutela del nome.

Il Tribunale ha deciso di respingere la domanda di Roberto Gordigiani.

Egli non aveva ragione di proporre la causa anche perchè se il pittore comincerà davanti il procedimento per la legittimazione, questa potrà essere accordata solo con decreto del Presidente della Repubblica e dopo aver udito anche il parere dei figli nati al pittore dalla prima moglie.

Edoardo Gordigiani fa parte sua si dichiarò pronto a produrre tutte le prove necessarie, se nell'eventuale procedimento di legittimazione gli fossero state richieste, ma non volle farlo prima, perchè non desiderava che i figli maggiori rimettessero in dubbio la sua parola.

Con morsi strappa il labbro al principale che lo rimprovera

Civitavecchia, 27 aprile.

Un operaio ha aggredito stamani il suo principale e con un violento morso gli ha prodotto l'asportazione traumatica di cinque centimetri di tessuto labiale. Il tratto dell'operaio Alessandro D'Offilio il quale venuto a diverbio per futili motivi con il proprietario dell'azienda presso la quale lavora, il trentacinquenne Luciano Agosti, gli si è scagliato contro.

Nella colluttazione che ne è nata, il D'Offilio ha morso il labbro al principale staccandogliolo di netto. Quando si è reso conto di quello che aveva fatto era ormai troppo tardi. Egli è stato fermato dai carabinieri e non ogni probabilità sarà denunciato per lesioni gravi.

Un discorso di Gronchi al congresso della CISL

"I sindacati devono essere l'espressione dei lavoratori e non dei partiti,

Roma, 27 aprile.

Il secondo congresso nazionale della CISL si è chiuso stasera con la votazione della mozione conclusiva delle cinque giornate di lavori e con l'elezione del nuovo Consiglio generale. Iniziate sui temi dell'unificazione delle libere forze sindacali, sull'autonomia del Sindacato, sulla difesa del salario reale sull'incremento produttivistico per l'innalzamento del tenore di vita dei lavoratori, il Congresso si è concluso riconfermando a schiacciante maggioranza l'obiettivo dell'unificazione con il conseguente inserimento dei lavoratori nella vita politica del Paese con una coscienza schiettamente democratica.

Quest'ultimo tema è stato trattato con estrema sensibilità dal Presidente della Camera, che si è presentato stamane alla tribuna del Congresso. L'on. Gronchi ha voluto sottolineare l'importanza del Sindacato nella vita moderna, soprattutto nel momento attuale in cui è in atto una rivoluzione intesa a modificare profondamente le strutture politiche e sociali. «Ma i Sindacati — ha detto — debbono poter dire il loro pensiero dal punto di vista dei lavoratore e non dei partiti, perchè diversamente il cielo si chiude. Quando le classi lavoratrici avranno acquistato piena coscienza delle loro possibilità, avranno fatto un passo importante verso la pace».

Il unificazione ha parlato anche il rappresentante sindacale americano Goldbey: «E' necessario unire tutte le forze del lavoro in un'unica organizzazione. L'ostacolo più solido all'avanzata comunista è il rafforzamento degli ideali democratici dei lavoratori in un movimento sindacale unito» Gli ha fatto eco D'Aragona.

Infine si è avuta la replica conclusiva del segretario confederale on. Pastore. Nel rilevare che il tema dell'unificazione ha dato il tono al Congresso, ha avvertito, d'accordo con D'Aragona, che il problema va affrontato gradualmente e con animo sereno. Vivace è stata la parte polemica riservata da Pastore alla CGIL. «Di Vittorio — ha detto — definisce la CISL "Sindacato dei padroni" e nello stesso tempo si rivolge l'offerta di reciproche consultazioni per ogni iniziativa. Tuttociò è fumambulismo. Come può Di Vittorio marciare con una organizzazione che è serva dei padroni?».

Ugualmente dure l'oratore è stato nei riguardi della CISNAL, la quale «pubblicamente riconosce di essere in continuazione il un Sindacato che, tale solo di nome, soffocò ed oppresse ogni sviluppo della coscienza sindacale dei lavoratori».

Nel suo intervento Fon. Pastore, nel rispondere al segretario dell'Unione torinese, Donat Cattin, ha negato che le sezioni sindacali aziendali, in via di organizzazione, limitino i diritti delle Commissioni interne: al contrario le sezioni sindacali aziendali sarebbero interne contro le ingerenze padronali e dei comunisti.

La mozione conclusiva approvata in serata a distinta in tre parti; organizzativa, sindacale, economico-sociale. Le sezioni sindacali oltre alle fabbriche, vengono estese alle frazioni, alle contrade, alle cascine, alle fattorie. Esse avranno il compito di realizzare un maggior dinamismo contrattuale. Nella parte sociale la mozione, tra l'altro, denuncia le «dannose tensioni provocate da richieste ricattatorie di esigue rappresentanze del grande capitale che ostacolano l'allargamento della base democratica dello Stato».

Le operazioni di voto e di scrutinio per l'elezione del Consiglio generale si sono concluse a tarda ora. Per il Piemonte è stato designato il delegato Michele Crosio; per la Val d'Aosta Ernio Pino.

Oggi sono in sciopero i parastatali del Piemonte

Roma, 27 aprile.

Ha avuto luogo oggi lo sciopero dei parastatali delle regioni del Lazio, Sicilia e Veneto. Nella giornata di domani si asterranno dal lavoro quelli della Puglia, Lucania, Sardegna, Liguria e Piemonte

ULTIME DI CRONACA

Un pensionato ucciso dal gas mentre sta per radersi la barba

Un'impressionante disgrazia è avvenuta ieri in una stabile di corso Racconigi: un pensionato è morto, avvelenato dal gas, mentre stava radendosi.

L'allarme è stato dato alle ore 17 quando alcuni inquilini della casa di corso Racconigi numero 183 si accorgevano che usciva un forte odore di gas dall'alloggio del terzo piano, abitato da Domenic Rosa di 65 anni, pensionato.

Dopo avere ripetutamente suonato polchè nessuno veniva ad aprire essi avvertivano i parenti del Rosa. Costoro possedevano la chiave dell'uscio e potevano entrare nell'alloggio: il pensionato giaceva cadavere sul pavimento della cucina. Era in maniche di camicia, aveva la faccia insaponata e teneva ancora in mano il pennello della barba.

Per gli accertamenti legali giungevano gli agenti del Commissariato di San Paolo. La pensione del cadavere ha reso evidente che si trattava di disgrazia: l'infelice aveva messo a bollire un pentolino. Poi aveva ritirato l'acqua, aveva aperto il rubinetto del gas, senza chiudere perfettamente il fornello. Le esalazioni lo hanno vinto mentre si insaponava.

40 macchine per scrivere ritrovate al Monte di Pietà

Quindici giorni fa i dirigenti della Olivetti si accorgevano che dalla sede di Torino era stata rubata 42 macchine tipo «Studio» e 2 «Divisumma», per un valore di 4 milioni. Denunciavano il furto alla Squadra Mobile ed il dott. Maugeri incaricava della indagini il brigadiere Trovato. Questi appurava i suoi sospetti su due giovani che frequentavano la sede torinese in qualità di procacciatori di affari. Li pedinava e notava che si aggiravano sovente nei pressi del Monte di Pietà. Un accertamento presso l'Ufficio pignoramenti ed il brigadiere scopriva, allineate nell'interno di uno sgabuzzino, quasi tutte le macchine

Va a giocare al Totocalcio e perde la memoria

La polizia sta attivamente indagando da ieri sera per identificare e riconsegnare alla famiglia una vecchia smemorata. La donna, che dimostra all'incirca 60 anni, è entrata verso le 23 in un bar della Crocetta. Il proprietario le si è avvicinato premuroso chiedendole che cosa desiderasse.

«Camminavo da una settimana — ha risposto la donna — e non so più dove abito. Ero uscita per giocare questa schedina, poi mi perso la strada». A questo punto l'uomo, stupito, si vedeva porgere alcune schedine del Totocalcio della scorsa settimana già compilate.

Non sapendo che cosa fare il barista telefonò alla Celere. La avventurata veniva condotta in Questura, e interrogata a lungo dal funzionario. Solo così è potuto tuttavia far luce sul mistero: la vecchia ha saputo dire soltanto di chiamarsi Carolina Astegiano e di avere tre figli.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari a Pino Torinese l'anima buona di

Domenica Vercelli

Ne dànno il triste annuncio la moglie Camilla Bertolotto, la figlia Carlotta, le sorelle Margherita ved. Zilotti e famiglia, Delfina con il marito rag. Buscalino, Maddalena con il marito Aurelio Mestrallet, cognati Bertolotto e Ferrero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino oggi 28 corr. alle ore 16 partendo da via Valeggio 2 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Villata si associa al lutto della famiglia.

La famiglia Ferrero Vietti condividono il dolore della zia.

Paola Rabino, Piero Cavagliani prendono parte al dolore della famiglia.

Il Personale della Ditta Verselli-Rabino partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del Comitolaire.

La S. A. Carlo Castelli & Figli Sede Centrale di Genestio partecipa con profondo dolore la perdita di DOMENICO VERCELLI co-gerente del Deposito di Torino, da lunghi anni onesto, valido e premuroso collaboratore.

Prendono parte al lutto: la S. A. Carlo Castelli & Figli filiale di Reggio Emilia, la S. A. Carlo Castelli & Figli filiale di Novara, la famiglia Castelli, la famiglia Bodini, la famiglia Vincenti, la famiglia Maisati, la famiglia Farinacci.

La Ditta Gerbaldo Gio. Maria & Figli Savigliano, partecipa con dolore la perdita di DOMENICO VERCELLI da anni suo affezionato collaboratore.

Le famiglie Marenco-Barbi si associano al lutto.

Gli amici Fernanda Spina e Felice Oberto si uniscono al dolore della famiglia.

La Società Cooperativa Dante Torino Dora esprime alla famiglia il suo cordoglio per l'improvviso decesso del signor DOMENICO VERCELLI suo socio e già consigliere per molti anni della Società.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita dell'amico e collega signor DOMENICO VERCELLI: Avit, Enrico Demarchi & Figlio, Distillerie Subalpine, E.T.A., F.lli Fogliato, Giacomo Frola, General Vini, Antonio Grasso, V. Legnio & F. F.lli Montermoglio, Carlo e Andrea Mulassano, F.lli Occhetti, S. A. F.lli Marenchi, S. A. Francesco Ferioli, Ditta Bosti, Geral, Giovanni Toja, Giuseppe Vacchetta.

Dopo sove anni di sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dottor Luigi Alzona

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Emma Gualino; il figlio dott. Massimo e consorte Emma Maschio, i nipotini Gianluigi e Gabriella, la cognata, gli zii, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 29 aprile alle ore 14,30 partendo dalla Clinica Fornaca via Magenta 26. La cara salma proseguirà per la tumba di famiglia in Villanova Monferrato.

Il Personale del Laboratorio Chimico Farmaceutico Taormina partecipa con profondo dolore il decesso del suo fondatore Dottor LUIGI ALZONA e prende parte con vivo cordoglio al dolore della famiglia Alzona.

Il dott. Giovanni Seglietti e famiglia prende viva parte al dolore del carissimo amico dottor Massimo e della sua famiglia.

Si associano sentitamente al lutto della famiglia Alzona i vecchi amici del caro defunto: Rosina, Carpignano, Castino, Leggera, Masenti, Neni, Roberto, Ines e Trisoglio.

Oggi, dopo breve malattia, confortato dalla Fede, ha lasciato la vita terrena

Giovanni Scaraglio

Lo piangono con infinito dolore la moglie Pina Cattino con le bimbe Laura e Isabella, il cognato, le cognate, nipoti e parenti tutti. Le esequie seguiranno in Torino partendo da via Cristoforo Colombo 4 oggi, 28 c. m., alle ore 14,30. La famiglia non prende il lutto.

Torino, 26 aprile 1955.

La famiglia fratelli Dentis, Brondino e Garzena partecipano al lutto della famiglia Scaraglio.

Maddalena Sagliotti e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Scaraglio.

Mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Comirato n. Biasigor

di anni 70

addolorati ne dànno il triste annuncio il marito Antonio; il figlio Giovanni con la moglie Silvana e le piccole Manuela e Maurizia. I funerali avranno luogo venerdì 29 aprile alle ore 16.30 partendo dalla chiesa di Cristo Re, ove la cara Salma è esposta. Autobus sarà a disposizione alle ore 17 al posto Roma per il cimitero.

Bolzano, 27 aprile 1955.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

Prof.ssa Fausta Lo Moro

Ne dànno il dolorosa annuncio la sorella Carmelina; il fratello dott. prof. Francesco e famiglia; la cognata Angela Belinati e figlie. I funerali avranno luogo oggi 28 corr., alle ore 16, partendo da via Biligny 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato al grande affetto dei suoi cari

Giovanni Valentinis

Confortati dalla Fede lo piangono: la mamma, la mog. Rina Navone con i figli Walter e Wanda, parenti e amici tutti. I funerali venerdì, ore 10, da casa propria, via Canova 20. Non fiori ma beneficenza. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Paolo Mattheis

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Rosalde Marcellino e il figlio Lalla, la sorella e parenti tutti. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Grandezzo oggi 28 corr., ore 11. Sampeyre, 26 aprile 1955.

Nel secondo anniversario della dipartita del compianto

Giorgio Quaglia

la famiglia lo ricorda con immutato dolore e avverte che una Messa verrà celebrata in Duomo alle ore 9 di sabato 30 aprile.

I cugini Lattes, Ovazza, Bocco, Errera prendono viva parte al dolore della famiglia Fox per la perdita del caro congiunto

Dino Fox

Nel trigesimo della perdita del caro

Comm. Marco Fasolo

verrà celebrata una Messa nella parrocchia di S. Anna (via Brioche n. 40) il giorno 29 corr., alle 8,30.

Altra funzione funebre avrà luogo, a cura della Compagnia Genio Pionieri e Trasmissioni, nella cappella dell'Ospedale Militare il giorno 4 maggio, alle ore 8.

Da un anno è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Luigi Maggiora

Nella triste ricorrenza verrà celebrata la S. Messa di suffragio alle ore 9 di sabato 30 aprile nella chiesa di S. Gioachino in Torino.

28 aprile 1954 — 28 aprile 1955

Mario Luigi De-Fabianis

vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Sagliotti

Con dolore annunciano: la moglie Maddalena e la figlia Mirella che tanto amava; la cognata Annetta Garbino ved. Sagliotti, gli zii, i nipoti e la fedele Bettina. Un particolare ringraziamento al prof. Odasso per le amorevoli cure prestate e un grazie di cuore a suor Maria Vittoria ed infermieri delle Molinette. I funerali avranno luogo oggi 28 c. m. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Torricelli 27.

I cugini Bottero, Cravero, Ricardi, Mosaro e Morello prendono viva parte al dolore di Lena e Mirella.

Funzionari e Impiegati della Divisione XV Risaie e Lega, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e collega.

La famiglia Carlino si unisce al dolore che ha colpito la famiglia Sagliotti.

I Superiori del Primo Orateorio festivo Don Bosco, il prof. don Mario Baracco ed il prof. don Natale Cignetta partecipano al lutto della famiglia.

Gli amici dell'Unione ex-allievi di Don Bosco: dott. Vincenzo Vidili, Tommaso Besino, dott. Bernardino Fontana, Mario Gelo, Francesco Malesano, Giovanni Maggiora, Antonio e Pietro Buccarino, Michele e Giovanni Faima, fratelli Secretti, Cotti, Chiampo e Fantan si associano al dolore della famiglia.

Le famiglie Moda, Fea, Tribolo, Allisio e le sorelle Mazzetti partecipano al grande dolore.

La famiglia Reggero si unisce al grande dolore di Lena e Mirella per la grave perdita.

I Compagni di classe in D del Liceo Massimo D'Azeglio prendono viva parte al grande dolore di Mirella.

Il 20 aprile, in S. Paolo del Brasile, chiudeva la sua vita di onesto lavoro, di generosità e di bene

Giacinto Lupi

Lo annunciano con profondo dolore la sorella Carmela con marito Nino Scardi, i fratelli Giovanni, Carlo, Valeria con le consorti e parenti.

La sera del 25 aprile corrente, dopo breve malattia è cristianamente spirato

Cesare Tetti

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Angela Tua; i figli prof. dott. Annetta e dott. Aurelio con le famiglie; le sorelle Carolina, Giuseppina e Luisa; i fratelli Marie e Aide; i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Per volontà dell'Estinto la presente partecipazione viene fatta a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto.

La Ditta Tetti & C., annuncia la dipartita del carissimo CESARE per oltre trent'anni maestro e guida infaticabile e generosa.

La Cascineria Alto Piemonte Dott. E. Rosta Soc. a r. l. di Saluzzo, con impiegati ed operai, partecipa al dolore della famiglia per la perdita del sig. CESARE TETTI, affezionato socero del suo amministratore dott. Aldo Rosta.

Eugenia e Adolfo Rosta con le figlie si associano al dolore della famiglia.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale sanitario della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino prendono viva parte all dolore del figlio dott. Aurelio Tetti, assistente della Clinica, e della famiglia tutta.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Ferraris

di anni 24

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie Maria Regna con il piccolo Piero, la mamma, il fratello, la cognata, gli nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 28 aprile, alle 14,30, partendo dall'abitazione del caro Estinto, via Giolitti 3. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 27 aprile 1955

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Lovera

Ne dànno il doloroso annuncio il fratello Alfredo con la consorte, la sorella Maria e Giovanna, il cognato Ernesto Cuttati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr., alle ore 15,45, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Paolo Mattheis

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Rosalde Marcellino e il figlio Lalla, la sorella e parenti tutti. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Grandezzo oggi 28 corr., alle ore 15. Sampeyre, 26 aprile 1955.

Nel secondo anniversario della dipartita del compianto

Giorgio Quaglia

la famiglia lo ricorda con immutato dolore e avverte che una Messa verrà celebrata in Duomo alle ore 9 di sabato 30 aprile.

I cugini Lattes, Ovazza, Bocco, Errera prendono viva parte al dolore della famiglia Fox per la perdita del caro congiunto

Dino Fox

Nel trigesimo della perdita del caro

Comm. Marco Fasolo

verrà celebrata una Messa nella parrocchia di S. Anna (via Brioche n. 40) il giorno 29 corr., alle 8,30.

Altra funzione funebre avrà luogo, a cura della Compagnia Genio Pionieri e Trasmissioni, nella cappella dell'Ospedale Milit

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questo listerino dev'essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglio, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30821, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che sembrano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, numeri di telefono e di conti di Banca o Associazioni anche per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), corrispondere per cinque parole, di cui una almeno d'indirizzo dell'ufficio cui dev'essere aggiunto il solo nome della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguire il ritiro diretto dell'edizione della risevuta del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o lucidi di proprietà; debbono essere inviate per Posta e non respinte se insufficienti o insufficientemente.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ADRIANO conduttori elettrici « Isolfilati ». Prezzi listerino. Richiesti, via Cesare Alberto 29, telef. 43-832, 47-482.

ARRIGONI&MOCCI argani betoniere; lavastoviglierie, elevatori, nastri servizio, cavalletti stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

ACQUISTIAMO perito zaderi cemento, ossasce, riviste giornali, Mostra Successori. Telefono 30-418. Borgo S. 3639

AGENZIA Arpo, Vendita conduttori «Isolfilati». Prezzi. Mazzini 21, Tel. 30-972.

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio, Succursale Bellezia 2.

BENELLI pubblicitario, investiti. Rassegni. Meichiorre Gioia 120, Milano, Telefono 606-384. 3699

CALDAIE: Assedio nuova mq. 300 circa. 30. Cornovaglia Toni mq. 60 circa. 12. Ovenovaglia mq. 40 circa. 8. Sommissa mq. 14 circa. 6, vendonsi occasione. F.lli Rivarolo, via Fosso del Reumoro 14.

CALZATURE vendonsi in fabbrica a prezzi convenientissimi. Grande assortimento modelli. Occasioni varie per prova modelli e isolati. Via Miglietti 16, Torino.

CAMBELLI ferro cancellata disegni misure varie prossi vendo. Si costruisce qualsiasi ferramenta su ordinazione. Rubatti, Bibliotecari 45. L7132

CARRIOLE ferro con ruote gommate per impianti ed edilizia. Accessori. Raffaello, Principi d'Acaia 61, Torino. Telefoni: 70-900, 72-774. 3128

CEDESI brevetto per articolo senza concorrenza interessante mondo femminile. Sistema vendita non comportante viaggi. Ottimo guadagno. Capitale necessario tre milioni lire. Scrivere: Chiffre, 349033X, Publicitas, Genève (Svizzera).

CERCASI pronta titolare occasione fornitura 30-40. Telefonare 86-883.

CHIMINI, bachicelle, lavaceri, tubi ghisa, vasche, nastri, nastrimento, Richella, corso Sen. Maurizio 12. 1774

COMMISSIONARIA Argo, Agenzia vendita conduttori Incet, Pirelli, Prat, Massini 32, tel. 30-232. 1578

COMMISSIONARIA Incet. Pili avvolgimento. Ford, via Mazzini 31, tel. 31-067.

CONDUTTORI elettrici Ford. Via Mazzini 31, tel. 30-072. 1579

CREDITI ricuperi, liquidazioni aziende, consigli competenti personalmente lasciano studio organizzato direttamente tutta Italia. Telefonare 80-983. P7307

FREQUENTANDO ammaestramento Liguria assumerei lavanisti di Sciacca. Massima serietà, segretezza. Scrivere cassetta 2259, SPI, Torino. P7262

GHIACCIO, macchinario 100 pani giornalieri occasione vendesi. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino. P7235

GHISA fontoni ammonte, modelli sfondi, consegne sollecite. Richiede, corso San Maurizio 13. 1774

GRANDA, cedonsi impareggiabili mezzi di lavoro, vendo complessi lire 2000. Gay, Tassoni 80. Telefono 72-384. 127?25

GIUDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 24. Telefonare 47-286. 1760

IMPRESA, settimanale assicurabile lavori scavo fuori Torino acquisterebbe macchinario quotidiani lavoro. Scrivere cassetta 7069, SPI, Torino. P4810

ISOLATI, Sacchi 24: stranieri Tyrolia Coperoni Soccer, tiramolli, saghetto, lima.

JOLLA', Sandhi 24: craquelé in grande Volume, stiratti, lima, sfrenatori. 3610

LAVERE per orpaderia, stecche nere, nuove o ricoperte. Continuazione. Nigrorazione, via Parma 1. 3138

LANERE zincate, cave confluente nuove e occasioni vende Ing. Tassoni 90, telefono 70-981. 2593

MACCHINARI in demolizione, rottami, ferraillame, compere continui. Ferrero, telefono 30-609. 1190

MACCHINARIO elettrico, materiale magazzino antincendio. Digna 6, Telef. 31-360.

MACCHINE utensili ed industriali ogni genere finanziamo acquisto lunga rateazioni. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. P7166

MACCHINE utensili ogni marca vendiamo, ne semi pagamento, grande listino occasioni, scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. P7146

MOTORE tipo Aprea HP 16 Diesel (come nuovo) con alternatore 15 K.V.A. 250 Volt 25 KV funzionante. Scrivere Domiciliato, viale Vittorio Veneto 13, Borgaretto, Tel. 2262. L8043

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori elettrogeni, occ. Laparia, telefono 383-372. T1857

OCCASIONE vendesi bruciatore Alimentazione oliene combustibili, Telefonare 534-072.

OCCASIONE vendesi 2 bruciatoncherie semiusate uso laboratorio. Alessa Alcide, Castelrosso (Torino). P7014

OLIO oliva vero Riviera 500 kg. Alimentare Giulia di Barolo 13, telefono 62-980. Casiraghi. 1454?81

PIARALE 24 ruote costruzione 1952. Gru pennsula tonnellate 6. Livellatrice Caterpillar usata nuova. Bovrik su rotaie, vasta assortimento, Richella, corso San Maurizio 12. 1774

POMPE, Cavi elettrici, Mazzini 31. Telefoni: 30-972; 86.292; 32-067. 1579

POMPE, Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi isolazione, Incet Pirelli, Mazzini 31. Telefono 86-333. 3079

POMPE, Commissionaria Incet, Pili avvolgimento, Via Mazzini 31. Tel. 31-067.

RIVENDESI stupendissima proposta barbiere pettinatrice causa trasferire speciali tinture americane con pompa gliscolaia 8000. Lupanello, piazza Lagrange 1. P7126

SCHEDE meccanografia altro meccanografico limestrino, frumarice copiatrice se occasione Telefonare 627-388. C2899

TORNIO parallelo primissimo vite a barra motorizzato vendesi. Tel. 795-844.

TUBI per acqua e gas, neri, zincati, trafilati a freddo per mobili, tubi ghisa, plusvali e per legna. Vasto assortimento. Prezzi speciali. Scrivente, Principi Acaia n. 81, Torino. Telefoni 70-600, 73-774.

UFFICIO stirocostruzione assume amministrazioni aziendali e immobiliari, liberi pegni, ecc. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino. P7112

VENDESI macchina sommovare 2 sghi diaper 126 W 181, completa motorizzata. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino.

VENDESI tregano da banco modernissimo mk. 3, bilancino nuovo un bruschi mm. 30 sega circolare con piano scorrevole. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. L7046

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Prezzi ricordo. Mimmio, Facchieri 177.

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano « Fascicoli » rimabilitazioni numerosissimi clienti. ENAL, 8, Massimo 42.

PITTORE decoratore-doppiatore specializzato alloggi, locali pubblici, assegno eventuale garantisce lavori, serio referenze, facilmente raggiungibile. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

ACQUISTIAMO perito zaderi cemento, ossasce, riviste giornali, Mostra Successori. Telefono 30-418. Borgo S. 3639

AGENZIA Argo, Vendita conduttori «Incet. Pirelli». Prezzi. Mazzini 31, Tel. 30-972.

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio, Succursale Bellezia 2.

BENELLI pubblicitario, investiti. Rassegni. Meichiorre Gioia 120, Milano, Telefono 606-384. 3699

CALDAIE: Assedio nuova mq. 300 circa. 30. Cornovaglia Toni mq. 60 circa. 12. Ovenovaglia mq. 40 circa. 8. Sommissa mq. 14 circa. 6, vendonsi occasione. F.lli Rivarolo, via Fosso del Reumoro 14.

CALZATURE vendonsi in fabbrica a prezzi convenientissimi. Grande assortimento modelli. Occasioni varie per prova modelli e isolati. Via Miglietti 16, Torino.

CAMBELLI ferro cancellata disegni misure varie prossi vendo. Si costruisce qualsiasi ferramenta su ordinazione. Rubatti, Bibliotecari 45. L7132

CARRIOLE ferro con ruote gommate per impianti ed edilizia. Accessori. Raffaello, Principi d'Acaia 61, Torino. Telefoni: 70-900, 72-774. 3128

CEDESI brevetto per articolo senza concorrenza interessante mondo femminile. Sistema vendita non comportante viaggi. Ottimo guadagno. Capitale necessario tre milioni lire. Scrivere: Chiffre, 349033X, Publicitas, Genève (Svizzera).

CERCASI pronta titolare occasione fornitura 30-40. Telefonare 86-883.

CHIMINI, bachicelle, lavaceri, tubi ghisa, vasche, nastri, nastrimento, Richella, corso San Maurizio 12. 1774

COMMISSIONARIA Argo, Agenzia vendita conduttori Incet, Pirelli, Prat, Massini 31, tel. 30-232. 1578

COMMISSIONARIA Incet. Pili avvolgimento. Ford, via Mazzini 31, tel. 31-067.

CONDUTTORI elettrici Ford. Via Mazzini 31, tel. 30-072. 1579

CREDITI ricuperi, liquidazioni aziende, consigli competenti personalmente lasciano studio organizzato direttamente tutta Italia. Telefonare 80-983. P7307

FREQUENTANDO ammaestramento Liguria assumerei lavanisti di Sciacca. Massima serietà, segretezza. Scrivere cassetta 2259, SPI, Torino. P7262

GHIACCIO, macchinario 100 pani giornalieri occasione vendesi. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino. P7235

GHISA fontoni ammonte, modelli sfondi, consegne sollecite. Richella, corso San Maurizio 12. 1774

GRANDA, cedonsi impareggiabili mezzi di lavoro, vendo complessi lire 2000. Gay, Tassoni 80. Telefono 72-384. 127?25

GIUDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 24. Telefonare 47-286. 1760

IMPRESA, settimanale assicurabile lavori scavo fuori Torino acquisterebbe macchinario quotidiani lavoro. Scrivere cassetta 7069, SPI, Torino. P4810

JOLLA', Sandhi 24: craquelé in grande Volume, stiratti, lima, sfrenatori. 3610

LANERE per orpaderia, stecche nere, nuove o ricoperte. Continuazione. Nigrorazione, via Parma 1. 3138

LANERE zincate, cave confluente nuove o occasioni vende Ing. Tassoni 90, telefono 70-981. 2593

MACCHINARI in demolizione, rottami, ferraillame, compere continui. Ferrero, telefono 30-609. 1190

MACCHINARIO elettrico, materiale magazzino antincendio. Digna 6, Telef. 31-360.

MACCHINE utensili ed industriali ogni genere finanziamo acquisto lunga rateazioni. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. P7166

MACCHINE utensili ogni marca vendiamo, ne semi pagamento, grande listino occasioni, scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. P7146

MOTORE tipo Aprea HP 16 Diesel (come nuovo) con alternatore 15 K.V.A. 250 Volt 25 KV funzionante. Scrivere Domiciliato, viale Vittorio Veneto 13, Borgaretto, Tel. 2262. L8043

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori elettrogeni, occ. Laparia, telefono 383-372. T1857

OCCASIONE vendesi bruciatore Alimentazione oliene combustibili, Telefonare 534-072.

OCCASIONE vendesi 2 bruciatoncherie semiusate uso laboratorio. Alessa Alcide, Castelrosso (Torino). P7014

OLIO oliva vero Riviera 500 kg. Alimentare Giulia di Barolo 13, telefono 62-980. Casiraghi. 1454?81

PIARALE 24 ruote costruzione 1952. Gru pennsula tonnellate 6. Livellatrice Caterpillar usata nuova. Bovrik su rotaie, vasta assortimento, Richella, corso San Maurizio 12. 1774

POMPE, Cavi elettrici, Mazzini 31. Telefoni: 30-972; 86.292; 32-067. 1579

POMPE, Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi isolazione, Incet Pirelli, Mazzini 31. Telefono 86-333. 3079

POMPE, Commissionaria Incet, Pili avvolgimento, Via Mazzini 31. Tel. 31-067.

RIVENDESI stupendissima proposta barbiere pettinatrice causa trasferire speciali tinture americane con pompa gliscolaia 8000. Lupanello, piazza Lagrange 1. P7126

SCHEDE meccanografia altro meccanografico limestrino, frumarice copiatrice se occasione Telefonare 627-388. C2899

TORNIO parallelo primissimo vite a barra motorizzato vendesi. Tel. 795-844.

TUBI per acqua e gas, neri, zincati, trafilati a freddo per mobili, tubi ghisa, plusvali e per legna. Vasto assortimento. Prezzi speciali. Scrivente, Principi Acaia n. 81, Torino. Telefoni 70-600, 73-774.

UFFICIO stirocostruzione assume amministrazioni aziendali e immobiliari, liberi pegni, ecc. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino. P7112

VENDESI macchina sommovare 2 sghi diaper 126 W 181, completa motorizzata. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino.

VENDESI tregano da banco modernissimo mk. 3, bilancino nuovo un bruschi mm. 30 sega circolare con piano scorrevole. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. L7046

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ATTENZIONE, laboratorio specializzato in mobili lavori eseguiamo lavori per terzi. Telefonare 791-369. M3510

BOUTIQUE « Piera Riva ». Assortimento abiti da prima Comunione. Confezioni e biancheria per signora. Via Carlo Alberto 12 angolo via Gioliitti. Telef. 47-681.

Mode: piazza Raymeri 13, Intel. 779-816. Prezzi convenientissimi, Visitateci!

ERIGIATORI gas metano liquidi, applicazione riparazioni scaldabagni, forni, cucine, ecc. Officina « Omega », Palazzo 4. Telefono 527-796. 3093

FABBRICA artigiana mobili lusso vendesi suo assortimento camere letto, pranzi in noce, comunali, cucine lusso, reclame, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soffietti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 20-C.

GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio. Corso Mastiovalli 38. Telefono 86-834. M3544

IMPRESA Dogano Comotti, pitture, decorazioni, imbiancature, servizio rapido, prezzi modici. Leon d'Oro, via Torino n. 10, Pinerolese. P7302

IMPRESA specializzata sempre manodopera montaggio lampadine fabbricazione, riparazione tutti tipo alloggi, costruzione garage villette, appartamenti. Telefonare 871-708. 03246

PERGAMENE, lampagini, sugari, cartellone, decorazioni varie, eseguisco per cartellonisti, litografie. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. L7026

RIVENDITE pane 100-300 chili cedesi dilatazione. Urat, Giolitti 10. 3269

SAN Paolo, bianco caffè-bar, comprensivo muri esposizione, tre aperture, cantinetta, 4 camere appartamenti. Telefonare 381-898.

SANERINO pasticceria forno elettrico vasta licenza continuazione cedesi, Catania, Sono accompagna 2. L7?02

SALONE cedesi centralissima avviata salonda vini (due negozi e magazzino). Scrivere cassetta 34 L, SPI, Savona.

SOCIETA' acquisterebbe salumeria buon incasso avviamento mezzi anche automezzo vuoto. Telefonare 32-175. P6044

SVENDESI, negozi famiglia, bar vicinanze centro Rivoli, abbigliamento maglierie chiusi negozi, alloggio, sei mesi, 2 milioni 500.000 trattabili. Affito dicembre. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. M2387

TABACCHERIA centrale alto reddito dimostrabile cedesi 9.800.000. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino. P7094

TESSITURA di 16 telai e relativa attrezzatura vicinanze Torino, cedo. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. M2387

TORREPALENTE zuccherificio ben avviato cedesi causa salute 3.300.000. Telefonare 24-317.

TORREPAZIENTE, degustazione, signorine, forte reddito, alloggio, cedesi 2.000.000. Frana, Mercanti 2. 2352

UNIONE piccolo negozio vendita granaglie con alloggio. Facolto, via Mille 18.

URGENTE rilevare bottiglieria rivendita pane, giornali, commestibili, altri generi. Parisi, Sacchi 2. 3910

VARALLO « Bacciglione », pensione in militare, giardino, vicinanze mare, 1500 mila compresi; giugno-settembre 1250. Telef. 288-948. P7110

VENDESI direttamente o permutasi con casa o terreni ristorante primordine centralissimo, buona possibilità incrementare. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. P7?00

VENDO attrezzatura negozio lampo frigo adatto divani generi, volendo licenza. Telefonare 553-247. M3324

1.100.000 vero affare vuo sedere pasticcio facilitazioni. API, Garibaldi 30.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A km. 36 da Torino vendesi a Tonengo palazzina con mobili o senza, 2 camere, accessori, terreno bagno, 2 garages, 2 giardini vigna, giardino, frutteto, bersiglio, acqua propria cascia pozzo. Rivolgersi sig.ra Valle Casarina, Tonengo Canavese (p. Torino). L8?25

A Porta Nuova, Balzano 42, vendonsi alloggi negozi, magazzini; liberi, occupati. Telefonare 531-363. 3673

A privati vendo 1-2-3 camere, 1.900.000, 2.600.000, 3.200.000, 4.400.000. Geom. Patrino, telefonare 52-722. G3207

A privato vendo alloggio occupato 13.000 mensili, 1.850.000. Geom. Patrino, telefonare 52-722. G3207

ACCIAIERIE sole a panorama godrete acquistando appartamento nuovo in villa sceso Pino, sette vani, tripli servizi, giardino. Telefonare 80-630. G3191

ABBAGLIANTE sole vendo direttamente alloggio corso semicolle, abitabile subito. Telefonare 83-978. F7362

ADRIANO pistelli elettro alloggi rifiniture lusso 3-4 camere corso Mediterraneo 134. Vendonsi convenientissime. Visite ore libere 16-17. 4967

ADRIA "vari alloggi(liberi) centralissimi 3-4-5 servizi 80.000 mq. Telefonare 47-302.

ADRIANO alloggi 4-5 camere doppi servizi, negozio, retro, prossi subito, in costruzione, corso Taormi 47. Visite ore 9-12, 15-18. 3673

ADRIANO alloggio occupato, lussuoso, ricercate piazza Statuto tre camere doppi servizi, vendonsi, convenientissime. Angiolo, Piazza S. 4037

ACQUISTO case bisogno fino a 120 milioni per investimento capitale totale. Amministrazione Corvaio, Barbaroux 19. Telefonare 558-006. 4965

ACQUISTO terreno per villetta mq. 1500. Zona collinare, Via Gennaio. Tel. 31-414 (ing. Brancaleoni). 4213

AERONAUTICA deposito carburanti 2000 cinteti magazzini cassetta affittasi vendesi. Telefonare 45-278. 3613

BAVONA cedesi alloggio nuovo (zona c. Sole Molinetto), 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo-bagno, pavimenti, spogliatoio terrazzo-lavanderia, 3° piano, vendesi subito a 3.500.000. Telefonare 521-548.

APPARTAMENTI camere cucinino, soffitto 150.000 cad. vendo 1.300.000. Angelo Secco, Andrea Doria 5. 3433

AFFARE vendo libero subito alloggio 5 camera tinello cucinino cameretta terzo centralissimo piano rialzato 2.900.000. Agenzia Secco, Andrea Doria 5. 3433

AFFARISSIMI Alloggio due camere, cucina, servizi, con garages e laboratorio, vendo, liberi subito; 3.100.000 complessivi. Borgna, Fanelia, Agenzia Secco, Andrea Doria 5. 3433

AFFARISSIMI Alloggio 4 camere, terrazzo, libero; 3.600.000 trattabili. Telefonare 47-302.

APPARTAMENTI Centralissimo 4 camere servizi, 1.400.000 complessivo, occupato. Telef. 288-943. P7108

APPARTAMENTI Centralissimo, 4 camere, sesto piano, 900.000 complessivo. Telefonare 266-943. P7108

APPARTAMENTI Centralissimo, tre belle camere, stanzino, 1.000.000 complessivo. Telef. 288-943. P7110

APPARTAMENTI, con parte vetrabile, vendo negozi ottima posizione. Tel. 48-305.

APPARTAMENTI vendesi casetta villeggiatura montagna. Telefono 72-443. L8149

APPARTAMENTI, vendo alloggio libero tre camere cucina zona Lingotto. Tel. 531-564

APPARTAMENTI, 2 locali grandissimi, liberi, uso qualsiasi negozio. Via Bologna 98. Visite 15-18. 3261

AGENZIA Secco, Andrea Doria 5, vende negozio qualsiasi, grande retro; liberabile questo mese; vero affare. 3433

ALLOGGIO libero vendo 3 camere cucina, ampio ingresso, gabinetto, possibilità bagno, vista su piazza, 3.000.000. Vitelia 32 sup. Villar, borgata Vittoria, rivolgersi portinaia. F7329

ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1953. Tonivelli 19.

AMEDEO Feyrez, vendesi alloggio blocale tre camere cucina. Tel. 556-870.

ANGELARE Quirico Sella via Tirreno vendo mq. 1900 tutti terreno. Telefonare ore mattino 682-613. F7163

APPARTAMENTINO zona Cibrario, ottimo, tinello, cucinino, servizi, L. 1.600.000. Bonome, ore 17-19. Corso Giovanni Agnelli 80.

APPREZZAMENTO terreno 6000 mq. pronto al Via Borgaro, vendesi anche lottizzabile. Telefonare 46-878. 202

ARMA di Taggia 7 Km. Sanremo vendonsi ville posizione panoramica 3 camere bagno cucina tinello 70 mq. giardino 1.100.000. Interpellarsi, Dalmazia Peroglio, via Pietoni 20. Tel. 71-716. Chiarimenti, Cossi, Arma di Taggia. Telef. 43-261. F7250

BARDONECCHIA privato vende nuove villino quattro locali doppi servizi garage 4.700.000. Telef. 774-174. F7492

BARDONECCHIA. Terreno fabbricabile vicinissimo stazione vende, permute con alloggio libero occupato Torino, riviera. Telefonare 292-327. F7088

BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere servizi, prossi subito, in costruzione. Geom. Comisso, 563-397. 3578

BARRIERA Milano, alloggio nuovo piano rialzato, 3 vani, servizi, abitabile subito, vendo. Telefonare 21-952. 195

BELLISSIMA CASETTA indipendente con box, gas, acqua, libera subito, vendo, 650.000. Agenzia Secco, Andrea Doria 5.

BELLISSIMI alloggetti con tutti i confort vendonsi lasciando direttamente, via Carlo Capelli ang. via Cervantes.

CASA angolare su corso 30 locali commerciabile con reddito. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino.

CASA due piani signorile, Corso Sempionale camere 25. Due autorimesse. Rimo fabbricato, cambiocasa mq. 600. Reddito 11%. Telefonare 396-979. 2?2

CASA libera, occupata, Torino, acquisto 20-30.000.000. Telefonare 663-825.

CASA nuova moderna 27 camere, servizi, garage, vendesi Campidoglio 36 millanl. Rarbieri, del Mille 8. L7?08

CASA 30-40 camere nuova, Moncalieri adattasi, Pietro Micca 8, Berardo.

CORSO Dante 55 ultimi negozi nuova commerciale vendonsi. Visite 17-18.

CORSO Francia ang. via Sagra S. Michele vendesi due belle spaziose camere 3° piano 1.650.000 libere subito. Telefonare 43-585. L8199

CORSO Giulio Cesare 25 vendonsi alloggi nuova costruzione terzo bagno mezzanino vendonsi ultimi alloggi blocchi magazzini ed officina 1100 mq. Telef. 30-077. Visite pomeriggio. 580

CORSO Orbassano 79, cambiere, vendo una due camere tinello cucinino, terzo, bagno, ascensore. Tel. 296-838. 1734

CORSO Lecce vendo proprietà esclusiva interni pianterreno con quattro locali abitazione terzo bagno, due magazzini, laboratori e cortile. Tel. 772-345.

CORSO Regina 196 vendonsi alloggi composti 2-3 camere, liberi subito. Visite 14-18. 4424

CORSO Sposia 89-95 vendonsi ultime camere libere a biscotte prossi modici. Telefonare 30-077, visite pomeridiane.

CRISTALLERIA laminoelettrici, stabilimentini, cassette con giardino, palazzine zono Grugliasco, Del Duomo, Piazza Unione Sovietica, vendiamo lotti terreno accordando facilitazioni. Ing. Brancaleoli. Telefonare 21-414. 4213

CROCETTA impresa vende casa 65 camere più negozi garages pagamento 30% mutuo, 20% con terzemi. Tel. 51-087.

DEFINIZIONE frazionamento sembrami ultimi alloggi liberi o fuori blocco, due camere servizi, terzo centrale. Visite 15-17, via Carlo Capelli 15. 306

DEFINIZIONE frazionamento, svendonsi muri negozio con laboratorio gualizzerie. Telefonare 230-529 (mattino). 304

DUE camere cucina terzo bagno vendiamo. Tel. 792-127 ore 16-17. F7084

EMA camere tinello servizi occupate vendonsi, Principessa Clotilde 73. Tel. 76-910

FRASCHERIO 51 angolo corso Trapani. Vendiamo ultimi alloggetti liberi o occupati 1-2 camere e cucina. Terzo centrale. Casa sonnia. Facilitazioni eccezionali di pagamento. Ore 17-19. 4032

FRAZIONAMENTO casa via Frati 3 vendonsi ultimi due alloggi composti due camere cucina. Visconti, via Giolitti 1. Telefono 44-527. F7090

FRAZIONAMENTO casa via Frati 3 vendonsi ultimo alloggio composto secondo piano sole vani abitabile stadio ambiziosa, tratta Visconti, via Giolitti 1. Telefono 44-527. L7416

FRAZIONAMENTO vendonsi ultimi alloggi via Berrino, 3-4 vani. Telefonare pomeriggio 20-177. 3?24

FRAZIONAMENTO vendonsi ultimi alloggi via Cigna 32, vani, soleggiati, panoramici adatto villini, fuori, ascensore. Telef. 392-836. 4?29

GELLINA fabbrica gelsomina abitabile intero anno, due appartamenti panoramici, ore camere cucina bagno terzo garage giardino vendonsi anche separatamente. Rossetto, Mantai 36. F7?90

GRAZIE 36 camere, servizi, terzo bagno, moderne, ascensore, facilitazioni, vendonsi anche Asciutti. Rivolgersi pomeriggio corso Montevecchio 16. 356

GRUGLIASCO 7 locali, bella posizione, vendesi. Telef. 61-616. 03221

GABETTA con giardino collina torinese o verso Sagra San Michele, acquistasi o permutasi con negozi, alloggi Torino. Telefonare 30-785 o scrivere Architetto, Geometra Carrara, piazza Statuto 36.

GABETTA nuova due piani, sei camere, servizi, ascensorato mq. 80, giardino, terreno complessivi mq. 400 occupato. Via Zara (Lingotto), vendesi. Ubigazione, tel. 032-707, ore 13. F7361

GABETTA e Unica » appartamento 5 camere laboratorio giardino 8.000.000. Capello. 3471

GABETTA sul camere garage giardino, vendo. Telefonare 26-981. 39614

GASTELLAMONTE vendo casa con terreno, pensione, comodità. Rivolgersi Marchetti, 8, Massimo 47, Torino. 3778

GASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi blocconi due tre camere, bagni, lussuosi, liberi subito, ultimo 16-17. Visite 14-18.

GASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili liberi subito: 3 camere cucina, terzo, bagno, ascensore, scala marmo; Visite 15-17. Marenti, giovedì, subito, Taluschi 42. 3824

GAVERETTO: causa famiglia vendesi intiera costruzione palazzina. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4101

GENTRALI vendo, 4 alloggi di 16 camere parte dolcemente, richiesta L. 7.300.000. Geom. Carrara, piazza Statuto 36. Telefono 50-786. M6178

GENTRO Crocetta vendonsi alloggi signorili centralissimi, ascensore, riscaldamento, Telefonare 280-394. 3617

GERCO compersas alloggio 3-4 camere servizi zona complementare casa signorile. Telefonare 38-426. 4304

GIORNALE 104, casa moderna vendesi alloggio 4 camere, locale bar. Telefonare 531-392. 3673

GOLLE Braida, vendesi a metà prezzo panoramico adatto villini, fuoc, acqua. Telef. 392-836. 4?29

GOLLINA fabbrica gelsomina abitabile intero anno, due appartamenti panoramici, ore camere cucina bagno terzo garage giardino vendonsi anche separatamente. Rossetto, Mantai 36. F7?90

GRAZIE 36 camere, servizi, terzo,

COMUNE DI ROMA

E' bandito un concorso pubblico, per esami, a 20 posti di aiuto segretario amministrativo (gruppo A, grado X).

Scadenza per la presentazione delle domande: 8 giugno 1955, ore 14.

Età: 21-35 anni, salvo le disposizioni di legge che prevedono, a favore di speciali categorie, l'elevamento del limite massimo di età.

Titolo di studio richiesto: laurea in Giurisprudenza o in Economia e Commercio, oppure in Scienze Politiche o in Scienze Coloniali.

Per tutte le altre informazioni rivolgersi alla Ripartizione 1ª (Personale) del Comune di Roma.

Diagnosi e cura delle «SOLE» **DISFUNZIONI SESSUALI** Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale. Gr. Uff. C. F. Dr. **CASLETTI**, ROMA, Piazza Esquilino 12 (Stazione) - Visite riservate 9-12 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere. Opuscolo gratis (A. P. 21165).

EMORROIDI VENE VARICOSE FLEBITI - PIAGHE gambe, L. 555-015 senza operazione - Dr. RAGADI Torino XX Settembre 74 (Venerdì, solleti Cuneo e Nizza 58, L. 47-65. Altri giorni

Studio Medico Specializzato **VENE** VARICOSE **EMORROIDI** FLEBITI - RAGADI ARESA OPERAZIONE Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 4 (P. Susa) 827-468. Ambulatorio Medico. Ore 10-12, 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1923 CURA SERIA SPERADEME **EMORROIDI** RAGADI VENE VARICOSE Tel. 47-701, ore 10-19 - Via Lagrange 12 Metodi usuali 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico Dr. **CHIUSANO** Comm. CARLO Corso Francia 30 - Tel. 779-231 para senza operazione - Ore 10-12 16-18 **EMORROIDI - RAGADI**

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Balbo 4 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; t. 45-600

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Tel. 43-927 Corso Re Umberto 35 - Ore 9-10, 18-19

Dr BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9.30-12 e 16-19 - Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna **DOTTOR RACCHIAVELLO** Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Ostetrica Abbriata-Reggo Via Fo 2, vicino piazza Castello Telefono 45-106 — TORINO

OSTETRICA BELTRAME Telefono 684-912 - TORINESI Via Madama Cristina 74, 1° piano

RADIO TV GRUNDIG *insuperati!* Berry RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE VIA ROMA 35 TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VILLEGGI. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

CELLE Ligure. Appartamenti panoramici, grandi, piccoli, vendonsi. Brunel, via Bottini, Celle Ligure. 5708

CERES, affittasi camere alloggi giardino terrazze vendesi case. Tel. 96-054.

DISTINTA famiglia affitterebbe giugno settembre villa confortevole collina torinese. Telef. 772-806. L5211

LIMONE Piemonte, stazione climatica estiva invernale affittasi alloggetto nuovo, vuoto, 2 camere cucina, bagno. Anche lunga locazione. Prezzo mite. Telefonare 61-132 Torino. L7260

MARE Genova-Pegli affittasi 100.000 lire stagione piazzatorreo ammobiliato in villino signorile. Tranciati, telefoni 55 845, Pegli. 5761

PRENOTASI camere, appartamenti Liguria, stagione estiva. Agenzia Alfieri Genova-Sampierdarena. 5787

VARAZZE stagione balneare affitto appartamenti, camere; pensioni. Agenzia Vallino, Varazze. 3852

VARAZZE, Agenzia Graviotto (Degni Vittoria) affitta appartamenti stagionali. Telefono 77-171. 5737

VILLA stabile villeggiatura vendesi Alta di Stura, Saroglia, tel. 531-236.

VILLEGGIATURA Cerrallo linea affittasi alloggi in villa con parco. Telefonare 41-908. F7163

800-900 cercasi stagione estiva villetta 12 letti, pensi. Telef. pomeriggio 536-036

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO primissima familiare, signorile, centralissima, tutta civile. Ribassi maggio-giugno. Lepori Palazzo Valve.

ALBERGO alpino locanda affittasi 100 persone cercasi scopo accantonamento luglio agosto. Scrivere Gruppo Escursionisti, Principe Amedeo 19, Torino.

BELLARIA. Pensione Lumini, prima linea, ottimo trattamento. Ogni confort. Interpellateci. 5669

BELLARIA. Pensione Mimosa, Rovereto, 9. Prima linea. Giugno L. 1000. Settembre 1200.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Genova) telefono 379-092. Cam signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

CELLE Ligure. Pensione «Teresa». Villa Boriolo, ottima cucina, vicino mare. Prezzi modici. 5781

FINALMARINA pensione ogni confort, maggio-giugno L.1.000. Prenotatevi telefonando 523-012. F7058

FRANAPIA. Hôtel «Rio». Tranquillo, a 200 m. dal mare, giardini, trattamento accurato. 5748

LAIGUEGLIA. Pensione Miramare. Prezzi miti. Ottimo trattamento. Televisione. Chiedete prospetto. 1874

LOANO. «Pensione Massini». Giardino, cucina. Buon maggiore 1000, luglio-agosto da 1200. 5753

MARINETELLA (Fiera Ligure) nuova gestione, soggiorno incantevole su mare, clima mite, tutti confortu, trattamento signorile, prezzi modici. Facilitazioni lunghi soggiorni. Tel. 979-273. 1767

NOLI, Pensione Lina, bellissima mare, tranquillità ottimo familiare, ambiente tranquillo, cucina casalinga. 4053

PIETRA LIGURE. Pensione Santina, familiare, vicino mare. Maggio giugno riduzioni. 4890

RAPALLO, passeggiata mare, bar pasticceria ultra alcoolici, cedesi. Montagna, Casella 133, Rapallo. 4069

RIMINI mare pensione Mastrelli moderna centrale familiare, maggio giugno 1000

RIMINI Pensione Belsoggiorno maggio giugno 950 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI Pensione Terenzi, II categoria, ottimo trattamento, prezzi modici.

VARAZZE. Pensione Olimpia, centrale, giardino, mar cabina. Interpellateci. Telefono 77-171. 5221

VARAZZE. Pensione Piemontese. Centrale. Trattamento familiare, confortevole. Modicità. Recenti famiglie. 4803

9 COLLEGI IST SCUOLE L. 70 p.p.

INGLESE imparerete a casa vostra l'inglese col nuovo metodo per corrispondenza. British School of Milan. Milano via Monte Napoleone 3. 6713

SIST, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti alla carriera d'ufficio. Iscrivetevi ai nuovi corsi diurni e serali di Stenodattilo, Computisteria, Contabilità, Paghe e contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Sist, via Po 2. Telef. 47-572.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.60 p.p.

ARTIGIANATO Commercialisti! Ajo lavoro per voi! Tenuta libri paga contabilità, prossi mill. Tel. 51-588, Bodoni 1. 58167

DIPLOMATA - esperti sima pratiche fiscali, tributarie, import-export, paghe, contributi, amministrazioni stabili, assume incarichi presso medio salente. Scrivere casella 5168, SPI, Torino. L7614

11 C&M, MOB. e PENS. L. 80 p.p.

A stabili affittasi centralissima camere ammobiliate, acqua corrente calda, terrazze, ambiente signorile. Cavour 13. Telefono 528-149. F7050

AFFITTASI ammobiliata centrali volendo pensione. Tel. 535-630. L7334

AFFITTASI ammobiliata centrale, massimità, lusso inquilino, referenze. Telefonare 84-379. 54568

AFFITTASI camera ammobiliata signorile non indispensabile, comodità. Telefono 771-960. M3300

AFFITTASI camera centralissima, ogni comfort. Telef. 45-444. F7193

AFFITTASI camera due letti amici, cucina. Telefonare 40-297. L2151

AFFITTASI camera non due letti lusso, 14.000. Cantone. Milano 18.

AFFITTASI distinto, stabile, sola in villetta, centralissima, lusso. Tel. 551-832.

AFFITTASI matrimoniale ammobiliata con uso cucina. Telefonare 41-044.

AFFITTASI matrimoniale Porta Nuova confort. Telef. 54-886. M3363

AFFITTASI nobile dieci bellissima matrimoniale ammobiliata uso esclusivo cucina comodità bagno zona Molinette. Telefonare ufficio 690-603. F7212

AFFITTASI una camera matrimoniale S. Rita. Tel. 44-076. F7166

AFFITTO a coniugi soli colmo matrimoniale uso cucina. Telef. 777-724.

AFFITTO camera ammobiliata signori Porta Nuova solo nomini. Telef. 53-986.

AFFITTO matrimoniale uso cucina. Bel trano, 3° p., corso Tassoni 36. F7369

AFFITTO nobile ammobiliata con lussuosa vicinanze via Po. Tel. 54-323.

AFFITTO stanza mobilissima via Garibaldi, Duomonte, telefono 525-095. F7026

AMMOBILIATA Porta Nuova due più letti Volendo pensione. Telef. 61-879.

AMMOBILIATE 1-4 letti con o senza uso cucina. Telefono 795-683. L8261

BALIA asciutta, referenze, accetterebbe bambino, buona retribuzione. Olivetti Rita, via Cadutti n. 4, Alpignano. F7030

BELLA camera centralissima adatta per nomini. Telef. 43-159. 03197

BIANCHERIA ammobiliata due letti pensione. C. Ferrucci 19, tel. 777-102. 03193

CAMERA confortevole centralissima persona civile. Andrea Doria 19. 23583

ELEGANTE ammobiliata zona Statuto affittasi. Telefonare 48-224 preferibilmente ore pranzo. M3353

IMPIEGATO cerca bella e tranquilla camera mobiliata, ogni comodità, unico inquilino. Referenze. Zona Molinette-Crocetta, Telefonare 31-173. L8171

LAUREATO stabile affittasi mobilità centrale, familiare, musicista moderno, Bosco, via Lagrange 2.

OFFRO camera mobiliata una due persone comodità. Telefonare 555-433.

OFFRO ospitalità familiare cambio sisle lavori casalinghi. Albertina 21, «Elia».

PENSIONATA nuccia propria in campagna offre camera graziosa a persona sola scopo compagnia. Telef. 760-580, ore pasti. M3389

PENSIONE. Affittasi camera tutte comodità. Telefonare 45-375. F7032

PENSIONE centrale signorile vitto alloggio 25.000 mensili, comforts. Tel. 553-327

PENSIONE nuova, centrale, signorile, vitto-alloggio 26.000 mensili. Tel. 885-629

PENSIONE nuova familiare signorile vitto abbondante, zona Bormini. Tel. 788-016.

PORTA Nuova bella camera pensione confort. Telefono 50-061. F7331

PRIVATO affitta camera ammobiliata a distinto. Telefonare 548-446. L7312

STATUTO affittasi ammobiliata uomo solo. Telefonare 43-786. 54512

«STATUTO» bella camera ammobiliata servizi. Telefonare ore pasti: 876-294.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

ABILE contabilissima maglieria, cercasi direzione laboratorio Alessandria. Scrivere casella 2210, SPI, Torino. F5340

ABILE costruttore motocicletista provata capacità cercasi. Scrivere casella 7076 SPI, Torino. B6141

ABILE dimostratrice apparecchi domestici cerca importante negozio casalinghi per lavoro continuato. Scrivere casella 1125, SPI, Torino. L7264

ABILISSIME operaie alcuni cubettiere fantasia, apprendista Himare urgono. Drossi, Vinzaglio, San Quintino 43.

AGGIUSTATORI, cappellari feltro, asolatori, tubisti lavorazione lamiera cerca importante ditta. Scrivere casella 5141, SPI, Torino. L6247

AGGIUSTATORI specialisati pratici lavorazioni elettromeccaniche cercasi lavoro sicuro continuo. Scrivere indicando posti occupati ed esperti casella 5273, SPI, Torino. 03237

AIUTANTE abilissima cercasi, referenze 771-630. Ghinotti, via Chivasso 36 bis.

ALBERGO collinare cerca donna tutto fare fisso, buon trattamento. Telefonare 697-530. 26157

APPRENDISTA laureando 18-18 anni cerca lezioni matem. Bibino. Telefonare 20-193.

ASSUMESI magazziniere pulsta pratico legna-carboni, piccola clientela. Telefonare 26-740. 54625

ASSUMESI terminer pratico stampi esperto attrezzatore. Scrivere casella 7063, SPI, Torino. B6197

RISERVISTA solido magazziniere autista 3°, posto fisso abile serio indicando conto corrente garanzia un milione, referenze interessi. Scrivere casella 6144, SPI, Torino. L6365

BUSTAIA lunga pratica documentabile cerca importante fabbrica reggibusti. Scrivere casella 5122, SPI, Torino. L7264

CASA importante nazionale cerca signorina seria, dinamica per distribuzione gratuita campionari propagandisti presso famiglie Torino. Durata un mese circa. Scrivere dettagliando casella n. 5103, SPI, Torino. F7237

CERCASI abilissima lavorante sfilatrice perla. Telefonare 522-426. L6153

CERCASI abile lavorante sarta con referenze, presentarsi via Beaulard 12.

CERCASI abile bustaia per seria ditta. Scrivere casella 2264, SPI, Torino.

CERCASI aiutante o apprendista bustaia. Presentarsi Barberis, corso Vittorio Emanuele 53. B4568

CERCASI donna fina, tutto fare, presentarsi dopo le ore 20. Mangione, c. G. Cesare 156. L6295

CERCASI personale sola o generico risarcimento sete. Ionillo presentarsi non pratici. Presentarsi Ambrosio, Torricelli 29 bis.

CERCASI pettinatrice pega vitto alloggio. Delmondo corso Re Umberto 27, Torino. L6261

CERCASI ragazzo 15 anni come fattorino volentieroso. Tel. 671-631. F7222

CERCASI signorina 18-22 anni, tenuta libri paga, referenze. Scrivere casella 5154, SPI, Torino. L7374

CERCASI subito verniciatore auto pratico riparazioni. Tel. 780-531.

CERCASI tutti-fare volentieroso ottimo stipendio referenze. Tel. 31-391.

CERCO abile pettinatrice. Tel. 73-681.

CERCO donna tuttofare dalle 7.30 alle 19.30, 25-40 anni. Scrivere casella 6110, SPI, Torino. M3276

CERCO ragazza 15-18 anni, laboratorio confezioni. Limone 13, Proietti.

CERCO ragazze lavoro maglieria a macchina capaci subito. Tel. 393-556.

FAMIGLIA cerca cuoca e cameriera o coniugi, referenze. Tel. 63-711. F7317

FENTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Colli, Redi 33, Firenze.

FREATORORI alunatori provetti cercansi. Scrivere casella 2345, SPI, Torino.

GEOMETRA per lavori saltuari assumesi subito. Scrivere 23-SPI, via Farinone 10 b, Roma. 5816

IMPORTANTE ditta cerca laureata, diplomato, assicurata, professionista calcoli direzione lavori idroterrocementari eleganti primordine specificare posti occupati ed referenze. Assicurasi massima discrezione. Scrivere casella 2265, SPI, Torino. F7369

IMPORTANTE industria cerca signorina tuttofare disegni. Scrivere casella 5097, SPI, Torino. M3340

IMPRESA cerca operaio manutenzione macchine cantiere con licenza 3ª media. Scrivere casella 2265, SPI, Torino.

LABORATORIO dentistico cerca apprendista quattordicenne. Tel. 49-817.

LAVORANTE sarta in nano cercasi. Rodriguez, via Priocelli Carlo 46

MARY Mabel, confezioni signora, cerca abile aiutante. Carlo Alberto 30.

OFFERTE lavoro cedesi unico in Guinea Immigrante. Richiederlo: Unici, Casella 79, Foligno. B628

ORGANIZZAZIONE rappresentanza. Primaria compagnia assicurazioni offre possibilità carriera emolumenti fissi e provvigioni. Scrivere [illegible] 8113, SPI, Torino.

PERITO chimico cercasi da stabilimento in provincia [illegible] capo reparto alloggio disponibile, indicare età, referenze, stato famiglia, pretese. Scrivere casella 5109, SPI, Torino. B5373

PETTINATRICI, parrucchieri, parfesi-maestri tutti rami, cercasi diurni, serali, Nino, via Principe Tommaso 5, telefono 60-697

PROFITTEVOLE [illegible] cerca [illegible] per vendita diretta [illegible] Scrivere casella 2260, SPI, Torino.

**RAPPRESENTANT

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prima 10 par. L. 30 cad. eccedenti L. 20

(Continua da pag. 9)

MOTOCARRISTA 22enne pratico offresi. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. L8800

MOTORISTA specializzato e pratico in trattori cerca impiego, mill preferito. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. L7384

OFFRESI cuoca cameriera ottime referenze 37 anni. Telefonare 524-461, ore 8-14 13-16. G2846

OFFRESI cuoco referenze recenti ovunque. Telef. 882-636. P7285

OFFRESI fatturino per negozio mobili, pratico riparazioni e lucidatura e consegne. Telef. 671-117. P6016

OFFRESI manovale lavoro tubi gomma, pratico. Telefonare 538-781. 94020

OFFRESI pratico scalpellino marmista. Rapuppo, via Gerdil 5. M2892

OFFRESI lubista saldatore idraulico ventiseienne. Telefonare 650-083. P6873

OFFRESI 19enne ore, anche giornata. Lavori casalinghi. Telefonare 42-964.

OFFRESI 25enne macchinista verniciatore gommatore carta, volonteroso, qualunque lavoro. Telefonare 43-884.

OFFRESI 35enne cuoco, cameriera, anche domestico. Tel. 73-016. G2795

OPERAIO falegname cerco lavoro, capace a tutti. Telefono 86-256. B3882

OPERATORE automatici abilissimo tecnicamente esperto cambi cerca sistemazione. Scrivere cassetta 5100 SPI Torino.

PARENTI donna mezz'età e vent'idonee abili tuttofare, cucina fisse o giornata, serie volonterose referenze controllabili offronsi insieme Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. P5626

PASTICCIERE cuoco offresi stagione montagna albergo. Tel. ore ufficio 86-304.

PASTICCIERE primo offresi a ore o mezza giornata. Telefonare 280-891 ore pasti.

PATENTE 2° grado, lunga pratica, offresi qualunque lavoro. Telefon. 683-430.

PENSIONATO cinquantacinquenne circolare autoferroviaria, referente, offresi massima fiducia. Telef. 288-906.

PENSIONATO, energico, attivo, occuperebbesi massima fiducia. Tel. 288-722.

PENSIONATE massima serietà - cerco qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 7089, SPI, Torino. R4476

PENSIONATO occuperebbesi anche mezza giornata se posto fiducia piccola custodia vincolata. Scrivere cassetta 7079, SPI, Torino. 58149

PENSIONATO occuperebbesi contabilità piccola industria commercio, libri paga. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino.

PENSIONATO offresi qualsiasi impiego. Peretti Mario, via Lanino 10.

PENSIONATO polizia stradale, patenti auto, lingue estere, liceale, capacità amministrative, autospedizioni, motoristo, occuperebbesi massima fiducia, magazziniere. Telef. 25-551. M2844

PENSIONATO, robusto, ex tagliante tipolitografico, offresi qualsiasi lavoro, anche precisione. Allegri Luigi. Cumiana 8. R4772

PENSIONATO 60enne fisso, energico esperto contadino, offresi qualsiasi lavoro manuale, pulizia, ecc. Telefonare 26-231.

PENSIONATO 60enne occuperebbesi qualunque mansione. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino. P6165

PERITO elettrotecnico ventenne pratico anche disegno meccanico occuperebbesi, eventualmente anche fuori Torino. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. L7582

PERITO elettrotecnico 26enne pratico anche disegno meccanico occuperebbesi. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino. L8183

PERITO industriale lunga pratica direzione macchine utensili offresi importante azienda. Scrivere cassetta 2357, SPI, Torino. G2749

PERITO industriale 15 anni esperienza officina occuperebbesi quale capo-tecnico o direzione azienda eventualmente anche fuori Torino. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. L7880

PERITO meccanico decennio esperienza officina triennio ufficio offresi ore libere. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino.

PERITO meccanico disegnatore, pratica decennale macchinario tessile manutenzione impianti, attualmente occupato presso importante lanificio, offresi scopo migliore. Scrivere: Casella 120 D, Pubblicitas, Biella. 5711

PIALLATORE anziano occuperebbesi subito presso officina meccanica. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. L7218

PORTIERE d'albergo, cerca posto fisso, stagionale anche facchino pieni, ovunque. Scriv. cassetta 7083, SPI, Torino.

PRATICA contabilità, paghe contributi, fatturazione corrispondenza, impiegherebbesi eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 2638, SPI, Torino.

PRATICA cuoio, sarta offresi famiglie giornata. Referenze. Scrivere Fiat Ricambi, p. Arsenio 44. G2217

PRATICISSIMA paghe contributi ottimi anche solo pomeriggio, zati presso. Scrivere cassetta 2383, SPI, Torino.

PRATICISSIMA ufficio paghe contributi manuali fiducia stenodattilografa velocissima, ventottenne offresi subito. Telefonare 394-457. P7189

PROVETTA ragioniera lunga esperienza contabilità bilanci paghe conoscenza francese inglese offresi mezza giornata et lavori domicilio. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino. P6117

PROVETTO elettromeccanico lunga esperienza impianti industriali, ed edili, mobili pubblici ecc. occuperebbesi. Scrivere cassetta 2356, SPI, Torino. G2842

PROVETTO giardiniere serra, orticoltricoltura, impiegherebbesi parco e villa eccetto, ottime referenze, miti pretese. Telef. 284-485. 23414

QUINDICENNE alto robusto licenza commerciale offresi apprendista. Scrivere cassetta 2333, SPI, Torino. P7018

QUINDICENNE commerciali, offresi apprendista ufficio oppure commesso. Telefonare 392-521. L7287

QUINDICENNE stenodattilo, primo impiego, presenza, offresi. Telefonare 783-158 ore pasti. P7202

RAGIONIERA ventenne stenodattilografa romposcrittrice pratica lavori ufficio pubblico contributi offresi miglioramento. cassetta 5138, SPI, Torino.

RAGIONIERE, trentatreenne, pratico contabilità, cerca impiego. Scrivere cassetta 7010, SPI, Torino. 84921

SEDICENNE, stenodattilografa, primo impiego, secondo anno inglese e francese, offresi. Telefonare 381-285. L7340

SEGRETARIA intelligente, bellissima presenza, pratica trattazione affari, clientela, import-export, pratiche ministeriali, corrispondenza, conosciuto italiano francese, conoscenza inglese, libera impegni familiari, disposta viaggiare, accetterebbe lavoro qualsiasi purchè serio decoroso. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino.

ZONIA libera cerchesi mill scooteristi collocamento doppia candela tedesca specializzata motocicletta, Westminster, salita Santità 42, Genova 5747

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BUONA mancia consegnando bracciale to oro con moneta smarrito domenica piazza Vittorio V. Chiesa Annunziata. Telefonare 44-143. P7008

DISPONGO magazzino auto ufficio telefono mezzi trasporto per serio combinazione rappresentanza. Tel. 682-854.

DITTE primaria importanza marchi fiutati, bevande gassate, aperitivi ed altre specialità in bottiglietta, rappresenterebbesi per Verona e provincia, serio, attivo, pratica commerciale, disposto assumere deposito fornendo garanzia. Scrivere dettagliando cassetta 3105, SPI, Torino.

EDITRICE cerca abile produttore vendite rateali, referenze. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. L5257

GIOVANE 26enne, rappresentante, buon venditore, residente Torino, offresi importante ditta, scopo migliorare, servizio saltuario residenza. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino. P7148

GOMMA industria tubi, stampati, trafilati, pneumatici scooters, cerca rappresentante Piemonte, documentare introduzione, competenza. Scrivere Pirelli Gomma, corso Belgio 34, Torino. M3359

IMPORTANTE società italiana ricerca rimorchi, carrozzerie tutti usi industriali cerca rappresentanti ogni provincia Piemonte. Inoltre scrivere se non introdotto zona. Scrivere cassetta postale 116, Forlì. 5621

MOTA industria minuterie produttrice macchine, apparati, snodi ed articoli affini rappresentanza ad elementi vivacissimi introdotti. Scrivere casella 272 D, SPI, Milano. 5453

PASTIFICIO importanza nazionale introdottissimo Torino cerca agenti introdotti zona Torino. Provvigione ottima. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino. P7028

PIAZZISTA noto, provvigione, introdotto clientela assai, cerco. Scrivere G. V., casella postale 107, Torino. L7534

RAPPRESENTANTE depositario primarie Case completamente organizzato trattenebbe importantissima casa dolciumi alimentari assoluta serietà. Scrivere Guidon, via Fandonia 31, Roma. 5777

RAPPRESENTANTE nota marca lubrificanti introdottissimo Torino e provincia offresi serio ditta scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino.

TINTOTTENTE serio attivo in possesso giardinetta disposto viaggiare accetterebbe lavoro qualsiasi purchè serio decoroso. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino.

ZONIA libera cerchesi mill scooteristi collocamento doppia candela tedesca specializzata motocicletta, Westminster, salita Santità 42, Genova 5747

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BUONA mancia consegnando bracciale to oro con moneta smarrito domenica piazza Vittorio V. Chiesa Annunziata. Telefonare 44-143. P7008

MANCIA dal consegnarà bracciale to oro smarrito lunedì dintorni Porta Nuova, Benigni, Gioberti 24. P7261

MANCIA portando collana 2 fili perle rosse smarrita domenica stadio o treno 10 Telef. 48-194. B4582

MANCIA riportando pointer inglese bianconarancione smarrita lunedì La Maddalena, Kramo. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. M3264

MANCIA riportando via Cumiana 33, Martini, barboncino nodo smeriglio gran festa Rita. P7223

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacobetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, sequestri, Italia, Principe Oddone 82. Tel. 24-510, 36-979. 12735

A contanti compro abiti scarpe divise uomo cerimonie. Telefonare 775-583.

A macchine cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite. Cunaroli, Re Umberto 11, telef. 49-977. 179

A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Canta, via San Franc. Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. 1000

ABBIAMO assortimento vastissimo argenterie, gioiellerie, orologerie, oreficerie. Assoluta garanzia, prezzi fabbrica. Cavour 6. 3026

ABBIAMO stufe quadrifuoco canare, cala, tinelli, cucine, assortimento sedie, tavolini, alberge, bar. Prezzi speciali. Gratis dalla sedia. Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. 3053

ABBIAMO pezzi scelti incredibile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 61.

ABBIATE Istituto informazioni privata prematrimoniali, sorveglianza, Peironati, Carlo Alberto 49-61. Telefonare 47-372. 940

ABBIGONANDONI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 Carlo Alberto. Tel. 41-100, 531-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 2. Telefonare 521-181. 1295

ACQUISTO da privati oggetti d'arte, quadri, mobili antichi e lampadari. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino. B4424

AFFARONE, artigiano vende estintore bellissima camera letto 150.000. Telefonare 280-044. 997

AFFARONE soli mesi 2, accessori vendesi. Giglia, Tesoriera 72. L8127

AL miglior offerente camera letto mogano elegantissima pezzi staccati. Telefonare 534-365. P7267

AMMENTATORI stile antico, troverano vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Bioclardi, Vittorio, 74. 6045

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23 ovvio camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Esposizioni. 811

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 6177

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rodo, Accademia Selenze 2, piazza Castello 71. 332

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, Camere massicce 75.000, tinelli 32.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO camere 120.000-150.000 Chippendale 195.000, moderna 210.000, barocchino 340.000 in più, pranzo, tinelli. Facilitazioni, cambi. Mobilificio, Pio Quinto 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 158

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti. Corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6344

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidazni. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 2139

ATTENZIONE! Matrimoniali 37.000, cucine 26.000, salotti 38.000. Lagrange 29 (cortile). 918

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia rivolgendo: Ente Arte, liquidazioni, Sigma 17, telefono 32-846.

BAGNI, scaldabagni, accessori, installazioni idrauliche, Pellico 5, telef. 83-580.

BANCHI bar modelli recenti pronti, provenitei arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 8. 5175

BOSCH frigoriferi originali tedeschi. Vendita rateale senza cambiali in banca, oppure buoni Enal. Sconti speciali al rivenditori. Chiarotelli, Giulio Cesare 48.

BRILLANTI pietre preziose verifico autentico incasso di presenza. Scolari, XX Settembre 65 (piano secondo). B3922

CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, macchine nuove occasioni, Mayo, Botero 4. 4185

CALZATURE vendonsi in fabbrica a prezzi convenienti. Grande assortimento modelli. Occasioni varie per prova-modelli e taglie. Via Miglietti 10, Torino.

CAMERE, sale tinelli, cucine, rateali vendonsi per cessazione. Pagella, Stazione 44. T0075

CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli modelli arredi. Interpellateci. Alasia, Vinzaglio 5. 6379

CITTADINI! Per i vostri addobbi rivolgetevi senza impegno al Modificio Diana, via Giolitti 45. 1223

CORSI maglieria disegnate, diurni, serali, certificato Ministeriale valido qualifica. Premiata Scuola Virginia Tacchio, Cibrario 4, telefono 51-634. 4845

COMBINAZIONE commerciale con industria Lombarda, permetta «La Mobiliare» Bellazia 19, con grandioso assortimento mobili ogni stile, soddisfare ogni esigenza. Facilitazioni. 3038

CUCCIOLONE pastore tedesco purissimo vendesi. Proprietario offre ripetuto benefici Lega difesa cani, Telef. 44-798.

DISCHI sopramobili tappeti aspirapolveri lucidatrici cosa cerchi compro. Telefonare 683-663.

ELETTRODOMESTICI, lampadari, apparecchi gas, liquigas. Vendita rateale. Minasio, corso Peschiera 177 (Sabotino). Buoni Enal.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire, Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Loidi, via Marzini 41. 3013

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Bloctrotux, Iglis, Faderal, Yuman, Sibir, Frigidaire, Generai, Karson, Marx, Ambra, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, massima assistenza; cambi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 86 (monumento). 3821

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Zaccaria, Garibaldi 14, Torino.

FRIGORIFERI negozio, latteria, pasticceria, ristoranti, ecc., originali Bosch, vasto assortimento, installazione immediata, migliori prezzi, massima garanzia. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 3821

FRIGORIFERI 150-300 litri, compressore ermetico americano, sole 108.000-125.000. Cinque anni garanzia. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Accettasi anche Buoni Enal. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. 4249

FRIGORIFERO Victory 120 l. insuperabile prezzo vendesi privato. Telefonare ore pasti 45-592. B6185

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 9 (lungo Po). 5636

L'ARREDAMENTO che desiderate e a vostra disposizione. Mobili Barovero via Valperga Caluso angolo via Belfiore 48, via Nizza. (Facilitazioni). 15338

LUPA giovane buona regalo perchè commedia giardino cortile, Tel. 884-275.

MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre 45.000 mobile. Da Bernardi, Stampatori 6.

MACCHINE maglieria Neidner, solino materiale tedesco, garantite da 30 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 73. 3363

MAGLIERISTE Apprestato provvisorio ridottissime tariffe noleggi: finezza 14 monelli 10.000, doppi 8000, dieci 7000, otto 6000. Casacci, Arsenale 40.

MAGLIERISTE, attenzione! Acquistando macchina maglieria tedesca, cazionale da Grillaldo, via San Frasc, Paola 4, riceverete gratis bobinatolo elettrico. Consultate prezzi, rateazioni, insegnamento.

MOBILI e Casabella », Vasta esposizione, Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI « Casaverna », Verrolli 30, vasto assortimento, 36 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141

MOBILI usati, camere, sale, liquidansi. Relazioni. Via Garibaldi 4 (cortile).

MOBILIFICIO, Cigna 43, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 5026

MOBILIFICIO Pero, assortimento matrimoniali, sale, tinelli, convenientissimi, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MORET, mobili fiducia: camere 95.000, salotti 38.000, sala 110.000. Facilitazioni. Frioca 29 (Porta Palazzo). 292

MUTUAM la macchina maglieria che ora si affitta per [illegible] al compositore. Cavallo, corso Vittorio 73.

OCCASIONE poltrona ruotante, sedia per macchina da scrivere, mobiletto, altra macchina da scrivere, bellissima. Telefonare 45-444. G2882

OCCASIONE privata, bilancia Berkel nuova al miglior offerente. Tel. 555-704.

OCCASIONE coprabiti per signora da lire 15.000, giacche 3.000. Serra, via Nizza 98. 3435

OCCASIONE: vendo cucina gas con forno triplet come nuova, frenullo elettrico tre piastre, bicicletta uomo. Tel. 284-187, oppure scrivere cassetta 2343, SPI, Torino.

OCCASIONISSIMA, artigiano vende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 180.000. Telefonare 290-044. 997

PADE sino 150.000 frigoriferi, cucine gas, pianoforti, radio, macchine scrivere, cucire, scooters antiquali anche guasti in cambio televisori, frigoriferi, lucidatrici, garanzia, organizzazione Fumagalli Milano, via Donizetti 7. Telef. 709-282.

PELLICCE confezionate, riparate in saldo, costano meno, rincono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio Quinto 12, telefono 683-986. 1263

PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa : migliori? da Cucconato, Carroll 14, telef. 81-184. 1299

PIANOFORTI code e verticali; occasioni, riparazioni perfette, cambi, noleggi. Chiappo, Vittorio Veneto 13. Tel. 81-542.

PIANOFORTI occasione vendo, compro, ripare. Comoglio, Po 20, tel. 562-795.

PIATINO, pianoforti, harmonium, via Po 6, presenta vasto assortimento ogni marca, perchè ottime occasioni, accetti usatini, comode rateazioni anche senza anticipo, noleggi, cambi, acquisti, riparazioni garantite. Tel. 520-237. 3085

PRIVATO vende causa partenza magnifica sala da pranzo, due buffet, tavolo mogano massiccio, ottime condizioni, 450.000, e lampadario Murano 90.000. Telefonare 47-716. P7205

PRIVATO vende amplificatore 6 autoparlanti marca Geloso. Telefono 383-153.

PRIVATO vende servizio posate superargentate, 149 pezzi, pochissimo. 36.000. Telefonare 21-982. P7034

RIDOTATE la Vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza rateali. Mobili Martini, Saluzzo 51.

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Secchi 38. Facilitazioni, cambi. Telefono 45-962. 3015

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacod Sorelle, via Consolata 15. T6165

TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterebbe (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 3000

TELEVISIONE 153.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. 3363

TELEVISIONE dichiarasi obbligo affare urge vendonsi. Tel. 779-759. B4596

TELEVISORI Morris 21 pollici, acquistandoli entro il 30 aprile regalasno [illegible] portatile. Frigoriferi Kelvinator, Capir, Galleria Subalpina. 2540

TENDERI bozzi, mesi estiv. Tel. 538-774.

VENDO tavola, frullina antica, sedie, Valfrè, via Rindella 221, Torino.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi, rateazioni [illegible] 24 mesi. Società Esp. Gomb. via Amendola, 8. 4251

A contanti acquisto vetture recenti, vendo, permuto rateando. Cavalieri, Brescia 18.

A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche Aparo, piazza Lagrange 1. Telefoni: 40-507, 40-481. 3113

ABA vende 600 nuova, 193. 1100 E, Ardee, 500 C, furgoni barcodava, permute rateazioni, corso Regina 183. 5187

ABBIAMO a rate Belvedere, 500-C. 1100-103. Ardea. 1100-B, 1400. Corso Brescia 4. 1045

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bedoni 7. Perpetta. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 43-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere Giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6. T1860

ABBIAMO vendita rateale camioncini originali Fiscali 10 quintali RLR ELR. Corso Brescia 4. 1046

ABBIAMO 103, 1400, belvedere, camioncini nuovi occasione Cavalieri Brescia 18.

ABBIAMO 500 C furgoncino, Guzzi 250 speciale, topolino 110.000. Po 42.

ABBIGONANDONI Ardea, 1400, 103, 500, garantite, visitateci, Giulio Cesare 41. 2706

ACQUISTO contanti massimo 310.000 Topolino C se occasione. Telef. 82-233.

ACQUISTO da privato 1400 B pronti. Telefonare ore pasti 64-883. L8109

AFFARONE [illegible] autosalone servizio completissimo come nuove, 600.000. Telefonare 31-543. 1.7973

AFI, rag. Guala via Amendola 8, Società affrancate prestiti acquisto autocarri media portata. 4851

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Corso Fattore 4, tel. 80-443, troverete ottime occasioni, Appia, Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1100 (103), 1100 A E, Ardea furgone, Belvedere, 500 B C, permute lunghe rateazioni. 2900

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, « Robecio » compra, vende macchine recentissime. Alfa Super reconditionata, belvedere nuove, camioncini, 103 nuove, seminuove, 1400, 1100 E, 600 nuove, 1100 Giardinetta metallica. Cambi, rateazioni. Telefonare 536-442. 3003

ALL'AUTOAGENZIA Primula 8, Monticone-Passalino vastissimo assortimento [illegible] 103 nuove semiuove, varie occasioni. Cambi, rateazioni. Tel. 61-501.

ALL'AUTOSALONE « Tassiera » Roma 337 str. telefono 42-535 occasionissime: Appia, Ardea, Aurelia B-10, B-22, Alfa 1900, 103 TV superleggero Farina, 1400 nafta, Ardea furgone. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Bordone, via Nizza 51. Telefono 652-318. Occasionissime: Aurelia gran Turismo, seconda a terza serie. Fiat 57, Appia fine 1954, Ardea 12 Volts, assortimento 103 Turismo veloce, normali e speciali Pinin Farina, 1100 R camioncino dieci quintali, recentissimo, 500 C, vetture a Belvedere perfettissime. Cambi, facilitazioni pagamento. 4194

AMMORTIZZATORI sospensioni freni ristituisce ripara rapidissimamente «Fream», Tassoni 74, telef. 761-645. P4886

APPIA, Settembre 53, vendo 800.000. Telefonare ore ufficio 528-183. 24573

APRILIA Rilux in ordine privato vende. Telefonare 553-946. P7204

ARDEA testa bianca ultima serie acquisti se condizioni ottime. Telef. 47-785. Torino. M3356

ARDEA 12 Volts bellissima vendo. Telefonare 61-260 pomeriggio. P6835

ARDEA 12 Volt perfetta 410.000, 1100 E ottimo 355.000, 500 C 315.000 vendo cambio, rateimo. Tel. 683-501. P7276

ATTENZIONE! In occasione del Salone dell'Automobile visitate l'Autogarenzia Boggetti, troverete tutti i tipi di auto nuove ed occasione Moderna Cristina 66.

AURELIA S 10 come nuova vendo anche rateizzando. Molent, Princes 29. 5555

AUTO finanziamo acquisto e cancellamo prestiti a nuove condizioni. « Ufficio », San Quintino 4 bis. Tel. 65-000, 53-948.

AUTOBUS Fiat 668N7 posti 47 cedesi con rateazione in corso. Polledro, via Nizza 2. Tel. 62-969. G2173

AUTOCARRI 640, OM Taurus normali, 8 Re ribaltabile con cesto ferri, camioncini 814, 1100 sei quintali, vendonsi rateando. Serra Pellouro, Venezia 21.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compro-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399

AUTONOLEGGI D'Aquile, « vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni: 80-840, 890-292. 3108

AUTONOLEGGI modicissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Tel. 23-759. 122

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Telefonare 723-965. 6369

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista: Austin, 1300, 1400, 103. Appia, 1100. Telefonare 26-931. T2513

AUTORIMESSE, automeliche, autonoleggi offro pneumatici ruota al minor costo. E' vostro interesse interpellarmi. Visitatemi risparmierete denaro. Colombo Renzo, Ormea 8. M3286

AUTOSALONE Sordone via Nizza 31. Telefono: 653-211. Esclusivista con agenziosa permanente dei modelli Vignale. Cambi, compra, vendita qualsiasi tipo vetture. Ampie facilitazioni pagamento.

AUTOSALONE Ferrero, Campana, 3: Ardea quarta, 1100 B, E, 500 A, C, camioncini, cambi, rateazioni. 2033

AUTOVETTURE 1400, 500 C belvedere, vetture. Augusta perfettissima 180.000 vendonsi. Serra Pellouro, Francia 21.

BALILLE spider turgino camioncino, 500 D C belvedere vendo. Panchiero 171.

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38. Tel. 48-301. E dopo tutto visitateci! Comprerete certamente. Autonoleggio Savoia, Tiziano 21.

BELAIR cabina avanzata, contratti presso Commissionaria Lancia Benedetto & C., via Andreocavrado 2. Telefono 41-444. 150

BELVEDERE oltre sei mesi, 7000 km., vendo. Telefonare 75-620 ore pasti.

BELVEDERE km. 7000 ottimo vendo. Telefonare ore pasti 291-255. F7233

BELVEDERE km. reali 13.000 perfetta [illegible] vendo. Telefonare 35-568. 245

BELVEDERE [illegible] da targare, Belvedere 1955-1953 vere occasioni, vendo, permuto, rateizzo. Galliari 35 (cortile).

BELVEDERE ultimo stato privato vende cambia scooter. Piazza Lagrange 2.

BELVEDERE verde medio km. 8500 reali, privato vende a privato. Tel. 551-601.

BELVEDERE 6 mesi 6000 Km. vendesi. Telef. 33-254 ore pasti. G2209

BELVEDERE 500 legno se vera occasione acquisto. Tel. 521-621, 520-877.

BELVEDERE 500 C ottimo condizioni vendesi. Telefonare 72-814. F7168

BELVEDERE 500 C nuovo, rateizziamo, cambio. Flamingo, via Zenone 8, Milano.

BELVEDERE 14 mesi ottima vende privato subito, telefonare 780-311.

BAPELLO, Lagrange, 17 compra, permuta, vende automobili giardinette camioncini recenti. 175

CARAVAN « Seira » quattro posti, prenotasi noleggio per vostre vacanze lire 5.000 giornaliere. Telefonare: 31.935. Eccellenti prenotazioni per acquisti vari modelli. Dimostrazioni, rateazioni.

COM. F.A.I., anticipo per acquisto autoveture fino 90 % del valore, con, senza privilegio. Telef. 527-498. 5329

COM. F.A.I., concede prestiti e sovvenzioni a condizioni assolute concorrenza, via Cavour 7. Telef. 527-498. 5329

COM. F.A.I., finanziamenti autoveicoli in 24 ore. Telef. 527-498. 5329

COM. F.A.I., sovvenzioni autoveicoli sino a 24 mesi, via Cavour 7. 5329

COMMISSIONARIA Fiat-Sava, Nica via Nizza 30, grande assortimento vetture serie, Boet serie, 600, 108, elaborate, consegna sollecita. Vetture usate 500 A-B-C trasformabili giardinetta, belvedere, 1100 A-B-E, 1400, 1900 cabriolet, berlina, Ardea, Aurelia. Rateazione.

COMMISSIONARIA Fiat-Sava, Nica via Nizza 30, vasto assortimento Autocarri usati Fiat 880, 640, 626, ribaltabili e normali, ripassati di parti meccaniche, carrozzeria come nuova, garanzianza 30 per cento. Diversi camioncini 1100-A ALR ELR 500 furgoncini. Rateazioni.

COMPERO 1100 E da privato se vera occasione. Telefonare 44-143. F7010

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 48-301. E dopo tutto visitateci! Comprerete certamente. Autonoleggio Savoia, Tiziano 21.

ERATAS cabina avanzata, contratti presso Commissionaria Lancia Benedetto & C., via Andreocavrado 2. Telefono 41-444. 150

FASCIATURE, ricostruzioni tutte misure pneumatici giganti autoveiture. Risultati chilometrici sorprendenti. Nuovi sistemi lavorazione, garanzia durata. Colombo Renzo, Ormea 2. M3258

FIAT 103 turismo veloce e normali nuove ed occasione vendonsi. Modena Cristina 66. 150

FIAT 600. Continuano prove gratuite, prenotazioni, permuta, rateazioni fino 24 mesi. Concessionaria « Fiat Autocarro », via Barelli n. 29, tel. 60-000, 683-074.

FIAT 1400. Costruzione 1952-1953 causa assortimento, facilitazioni massime offre Autocarro Commissionaria Fiat, via Barelli n. 29, telef. 60-000, 683-074.

FIAT 1400-A [illegible] da immatricolare vendesi privato. Telefonare 53-343 ore ufficio.

FURGONE 500 C ottimo vendesi. Telefonare 527-192. L7386

GIARDINETTA legno ottime condizioni vende privato. Tel. 74-143. L9095

GIARDINETTA perfetta 320.000; Balilla ramiocino 100.000; topolino 90.000. Corso Vittorio 117. L7329

GIARDINETTA 500 C vende privato. Telefonare 552-688, 31-160, 895-051.

GIARDINETTA 1100 (103) fuori serie, seminuova, privato vende. Visibile: Ballari 35. 3532

GRU Lima 1900, Alfa Tl records, Aurelia B-22, 500, 1100 elaborate nuove. Assortimento occasioni. Cupello, Lagrange 17

JEEP occasione funzionante buono stato cercasi. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. P6970

LANCIA Commissionaria Balbar. Vendita autovetture, autocarri. Via Roma 389. Telef. 44-597. Permuta, rateazioni nuove usate. Contratti Esclusivo cabina avanzata.

METANIZZATE vostri automezzi, risparmierete 65 %. « Lamar », fabbrica apparecchiature, trasformazioni. Grenecchino 26. F6777

MORBIDELLI, vendesi Ardea 5 marce, 103, Aurelia B-20, B-21; 500 A, furgone, Siata, SV, Siata, trattasi cambi, rateazioni, Saluzzo 20. 1319

MOTOSCAFO fuoribordo motore Johnson 10 cavalli cantiere Riva vendo. Telefonare 760-970. P6827

NEGOZIO vasto molto ricambi controllato cedesi, eventualmente vuoto. Telefonare 21-653. 165

OCCASIONE. Privato vende causa partenza 1400 ottimo condizioni. Telefonare 779-715 ore pasti. M3152

OCCASIONE, privato vende 500-C. Franchino, via Rossana 12, secondo piano.

OCCASIONE vendo camioncino Citroen ottimo adatto verduriori, lavandai. Telefonare 682-354. [illegible]

OCCASIONE vendo a privato Aurelia favorevole vera vigasia. Telefon. 49-894.

OCCASIONISSIMA Appia Nuova, Ardea, Fiat 102, 1400, 1100 E, 1100 B, 1100 A, autocarro, giardinetta 500 C funiconario, altre occasioni. S. Secondo 82. 4092

OCCASIONISSIME! Ardea quadrimarce, 500 C, unico proprietario, 1100 A, 1500 D, seminuova, autocarro 1100 E.L.R. Facilitazioni. Telefonare 73-576. M3377

OCCASIONISSIME Ardea 250 mila, 1100 A, 250.000, bellissima 1500 D, berlina quadrimarce 130.000, autocarro 1100 RLR, facilitazioni, telef. 73-575.

OCCASIONISSIME! 103 TV km. 5800; 103 TV Farina km. 4000; OM Leoncino autocarro 1953 seminuovo; Aurelia B. 10 1953 grigia seminuova; furgone 1100 L ql. 7; 1100 A 1947; bianchi B. 9 sei posti frani idraulici, ottimi. Scrivere Domitalia, Vittorio Veneto 12, Borgaretto. Tel. 22-02 L8161

O.M.